Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9660 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

I RISULTATI DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Calano a Trieste i partiti maggiori
Regione: tenuta della Dc e del Pci

La lista per TS (con il 25,8 p.c.) tallona la Democrazia cristiana locale - Marcata flessione dei socialisti
Anche i «laici» minori accusano perdite - Continua la discesa del Msi - In Friuli lieve incremento del MF

SI PROFILA UN ALTRO SUCCESSO DELLA LISTA «PER TRIESTE» AL COMUNE

Vincitori e vinti

Risultati a sorpresa ieri a Trieste e nella stessa regione: sorprese un po' per tutti. Gli scrutini elettorali del 25 giugno non hanno confermato la tendenza del 14 maggio. Anzi, e inspiegabilmente, la nuova politica del «garofano rosso» dei socialisti appare aver ricevuto la maggior penalizzazione. Il Psi non è l'unico ad uscire ridimensionato da questa consultazione, ma non si può certo nascondere la sorpresa nel constatare, a poco più di un mese di distanza, una così secca inversione di tendenza. L'unica spiegazione, che vale anche per i risultati di altri partiti, è questa: si è votato in regioni di frontiera nelle quali sono prevalse considerazioni fortemente influenzate da problemi locali. Della Valle d'Aosta parliamo a parte. Qui ci preme analizzare la situazione del Friuli - Venezia Giulia.

Diamo uno sguardo alla tabella che pubblichiamo qui a fianco. La Dc rimane il primo partito regionale con oltre 250 mila voti, seguito nell'ordine dal Pci e dal Psi. Ma come quarta forza in tutta la regione si impone la lista «per Trieste» che ha raccolto quasi 55 mila voti. Un successo questo, della lista «per Trieste», fuori discussione, e che potrebbe riservare oggi nello scrutinio dei voti per il consiglio comunale una clamorosa sorpresa. Ma non anticipiamo i tempi; diciamo per adesso che si tratta dell'espressione di una volontà popolare che non si può e non si deve ignorare.

Questo desidero precisarlo subito, anche se non condivido perché inattuabile, così come è formulato, uno dei tre punti del suo programma: Trieste zona franca integrale. Sugli altri due punti non ci sono dubbi: la difesa del Carso, proprio per la raccolta delle 67.500 firme di protesta a cui «Il Piccolo» ha dato il più ampio appoggio, è ormai patrimonio comune e garantito da tutti; sull'autonomia bisogna intendersi: il Parlamento discuterà presto alcuni progetti già elaborati dai partiti per una diversa organizzazione amministrativa della regione.

In confronto alle precedenti elezioni la Dc ha perso a Trieste 5,3 punti di percentuale rispetto alle regionali del '73, punti 5,5 rispetto alle amministrative del 15 giugno '75 e punti 9,8 rispetto alle politiche del 20 giugno '76. Se il raffronto con i risultati delle precedenti elezioni viene esteso agli altri partiti, possiamo tracciare il seguente quadro.

Il Pci, sempre a Trieste, ha perso rispettivamente: —2,6; —6,6; —6,7. Il Psi ha registrato questo calo: —3,5; —3,8; —2,3. Il Partito socialdemocratico ha avuto queste perdite: —3,3; —2,9; —0,9. Un vero collasso ha subito il Movimento sociale (Msi): —6,4; —4,9; —3,7; e non si può dire che il fenomeno sia da imputare ai voti raccolti dalla lista scissionistica di Democrazia nazionale, che si è fermata sullo 0,7 per cento.

Tutti i partiti e le formazioni intermedie non hanno avuto grandi soddisfazioni dall'elettorato. Il Pli e il Pri sono ancora scesi dai loro minimi. L'Unione Slovena, che riunisce liberali e cattolici, e il Movimento Indipendentista e separatista per il Territorio libero hanno conservato le loro posizioni. Pdup e Demoproletari hanno eroso qualche frazione di punto sull'estrema sinistra.

Questa analisi si riferisce a Trieste: l'abbiamo fatta a caldo senza attendere i risultati delle comunali che conosceremo stasera proprio perché, al di là di ogni frase fatta e di ogni retorica, per noi che viviamo e operiamo a Trieste, Trieste è veramente la città che più sentiamo in noi.

Ma per questa stessa ragione non dobbiamo mancare di obiettività non ammettendo che la lista «per Trieste», così rilevante nella nostra provincia, dispone nell'arco complessivo della regione soltanto di una somma di voti pari al 7 per cento del totale. La stessa obiettività ci impone di registrare che nella regione la Dc ha migliorato dell'1 per cento le sue posizioni rispetto al '75 ed è scesa di tre punti dalla quota massima raggiunta nelle politiche del '76. Il Pci è aumentato dell'1,3 per cento rispetto al '73, ed è diminuito del 4,4 in confronto al '76.

Ma, cifre e percentuali a parte, diciamo che il dato più importante di queste elezioni è il voto di protesta di Trieste, un voto che ha coinvolto un quarto dell'elettorato. La protesta ha un nome: Osimo. Non sarebbe verità se non confessassi che se sincera protesta doveva essere, è bene che sia stata di proporzioni tali da scuotere non soltanto Trieste, ma anche il governo di Roma. Se c'è uno stato di disagio così profondo significa che esistono molti problemi ancora irrisolti. Per la loro soluzione «Il Piccolo» assicura il suo pieno incondizionato appoggio.

Ferruccio Borio

I 61 ELETTI IN REGIONE

Questi i nomi dei 61 eletti nelle cinque circoscrizioni della Regione.

Trieste 15: Dc 4 (Coloni, Rinaldi, Pietri, Vigini); «Per Trieste» 4 (Cecovini, Giuricin, Gruber Benco, Bologna); Pci 4 (Rossetti, Iskra, Tonel, Burlo o Colli); Msi 1 (Morelli); Psi 1 (Pittoni); Us 1 (Stoka).

Udine 23: Dc 10 (Comelli, Del Gobbo, Biasutti, Chinellato, Micolini, Turello, Mizzau, Specogna, Dominici Maroadi): Pci 4 (Pascolat, Tarodno, Miani, Simsig); Psi 2 (Renzulli, Zanfagnini); Msi 1 (Casula); Pri 1 (Pietro Severino Bertoli); Democrazia proletaria 1 (Cavallo); Pdup 1 (Barrazzutti); Psdi 1 (Renato Bertoli); Pli 1 (Spilimbergo): Movimento Friuli 1 (De Agostini).

Gorizia 5: Dc 3 (Tripani, Cocianni, Brancati); Pci 2 (Zorzenon, Battello).

Pordenone 12: Dc 7 (Antonini, Canterin, Persello, Bombem, Spagnol, Tomè, Campagnolo); Pci 3 (Proserpio, Scampolo, Lanzerotti); Psi 1 (De Carli); Psdi 1 (Dal Mas).

Tolmezzo 6: Dc 2 (Carpenedo, Varisco); Pci 1 (Magrini); Mf 1 (Puppini D'Angaro); Psdi (Vespasiano); Psi 1 (Ermano).

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il responso elettorale del Friuli - Venezia Giulia e della Valle d'Aosta è da ieri sera all'esame dei partiti. Si tratta, è vero, di una consultazione atipica, condizionata fortemente da problemi locali che non trovano riscontro nel resto del Paese, ma è altrettanto vero che l'ondata di consensi fatta registrare da raggruppamenti locali costringe tutte le forze politiche a un serio esame di coscienza, un esame al quale, stando alle prime reazioni «a caldo», non intendono certo sottrarsi. La posta in gioco è troppo importante: si tratta di individuare i motivi profondi di una frattura tra i cittadini e i partiti tradizionali già manifestatasi con il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, e di porvi rimedio alfine con maggiore senso di responsabilità.

E' questa, in sintesi, la prima valutazione con la quale i partiti debbono fare i conti. Ed è proprio da questa considerazione che prendono lo spunto tutti i principali commenti registrati ieri sera, e che vedono la Dc ed il Pci accomunati complessivamente ma non localmente come a Trieste da una sostanziale «tenuta» rispetto alle precedenti consultazioni, e gli altri partiti alle prese, invece con un calo generale a favore delle liste locali.

In molti alla vigilia prevedevano un salasso maggiore per il partito dello scudo crociato e invece, ha sottolineato il responsabile dell'ufficio elettorale, l'on. D'Arezzo «tranne che per Trieste, caso particolare e a se stante, che ha fatto ridurre la percentuale delle elezioni regionali del Friuli in maniera considerevole, la Dc ha continuato a consolidare la propria posizione in tutte le altre province. E le regionali della Valle d'Aosta hanno confermato questa tendenza». Quanto al fenomeno delle liste locali (che in Valle d'Aosta ha una tradizione ed una consistenza, mentre a Trieste rappresenta il frutto di una protesta) la Democrazia cristiana mette in risalto la necessità di recuperare il consenso perduto dal mondo politico in generale attraverso un nuovo rapporto con i cittadini.

Anche per il Pci i voti ottenuti a Trieste ed in Valle d'Aosta dalle liste locali sono il segno di una crisi del rapporto tra partiti e cittadini e rilevano un orientamento critico e un malcontento di larghi settori della popolazione. «Sull'esito e sul significato di questi voti — ha detto il sen.

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

PARTITI		TRIESTE			GORIZIA			UDINE			TOLMEZZO			PORDENONE			Totale voti	%	Seggi
		Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi			
DC	1978	56.246	26,5	4	40.431	39,4	3	134.207	46,2	10	22.589	38,3	2	79.154	45,2	7	332.627	39,6	26
	1973	66.402	31,9	5	37.319	38,6	3	120.211	44,2	10	22.802	39,0	2	68.464	43,1	6	315.198	39,7	26
	1976	82.588	36,4	—	42.938	39,9	—	146.405	46,7	—	26.093	40,6	—	83.489	44,3	—	381.513	42,3	—
PCI	1978	46.502	21,9	4	30.665	29,9	2	56.556	19,4	4	10.288	17,4	1	38.722	22,1	3	182.733	21,8	14
	1973	51.007	24,5	4	26.621	27,5	2	47.927	17,6	4	8.386	14,4	1	32.007	20,2	—	166.018	20,9	13
	1976	64.991	28,7	—	34.515	32,0	—	74.915	23,9	—	15.497	24,1	—	50.108	26,6	—	240.026	26,6	—
PSI	1978	10.119	4,8	1	8.423	8,2	—	31.796	10,9	2	8.114	13,8	1	21.391	12,2	1	79.843	9,5	5
	1973	17.247	8,3	1	10.020	10,4	1	36.187	13,3	3	9.974	17,1	1	23.831	15,0	2	97.259	12,2	8
	1976	15.770	6,9	—	11.037	10,2	—	39,129	12,5	—	10.708	16,6	—	25.836	13,7	—	102.480	11,4	—
PSDI	1978	4.684	2,2	—	4.430	4,3	—	16.015	5,5	1	4.810	8,2	1	12.006	6,9	1	41.945	5,0	3
	1973	11.394	5,5	1	6.721	7,0	—	23.538	8,7	2	7.668	13,1	—	15.638	9,9	1	64.959	8,2	4
	1976	7.043	3,1	—	5.348	5,0	—	19.671	6,3	—	5.405	8,4	—	11.400	6,0	—	48.867	5,4	—
PRI	1978	5.537	2,6	—	3.118	3,0	—	6.257	2,2	1	716	1,2	—	3.844	2,2	—	19.472	2,3	1
	1973	10.660	5,1	1	2.255	2,3	—	4.439	1,6	—	581	1,0	—	3.371	2,1	—	21.306	2,7	1
	1976	10.356	4,6	—	3.829	3,6	—	10.430	3,3	—	1.458	2,3	—	5.360	2,8	—	31.433	3,5	—
PLI	1978	3.148	1,5	—	1.235	1,2	—	3.599	1,2	1	404	0,7	—	2.163	1,2	—	10.549	1,3	1
	1973	13.838	6,7	1	2.995	3,1	—	7.298	2,7	1	805	1,4	—	3.947	2,5	—	28.883	3,6	2
	1976	4.515	2,0	—	1.202	1,1	—	3.624	1,1	—	668	1,0	—	2.108	1,1	—	12.117	1,4	—
MSI	1978	13.881	6,5	1	4.278	4,2	—	9.762	3,4	1	1.887	3,2	—	5.318	3,0	—	35.126	4,2	2
	1973	26.773	12,9	2	6.519	6,7	—	15.838	5,8	1	2.979	5,1	—	7.476	4,7	1	59.585	7,5	4
	1976	23.050	10,2	—	4.857	4,5	—	13.801	4,4	—	2.854	4,4	—	6.752	3,6	—	51.314	5,7	—
DN	1978	2.131	1,0	—	565	0,5	—	1.536	0,5	—	190	0,3	—	941	0,5	—	5.363	0,6	—
	1973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1976	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
«PER TRIESTE»	1978	54.673	25,8	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	54.673	6,5	4
	1973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1976	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— (solo TS)	—	—
MIT	1978	4.053	1,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.053	0,5	—
	1973	3.405	1,6	—	240	0,3	—	711	0,2	—	—	—	—	328	0,2	—	4.864	0,6	—
	1976	4.547	2,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.547 (solo TS)	0,5	—
MF	1978	699	0,3	—	2.075	2,0	—	21.432	7,4	1	7.711	13,1	1	6.255	3,6	—	38.172	4,6	2
	1973	—	—	—	947	1,0	—	14.245	5,3	1	4.775	8,1	1	3.701	2,3	—	23.648	3,0	2
	1976	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
US	1978	5.885	2,8	1	2.954	2,9	—	365	0,1	—	154	0,3	—	115	0,1	—	9.473	1,1	1
	1973	7.196	3,5	1	2.989	3,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.185	1,3	1
	1976	4.763	2,1	—	2.353	2,2	—	529	0,2	—	199	0,3	—	201	0,1	—	8.045	0,9	—
PR	1978	—	—	—	3.354	3,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.354	0,4	—
	1973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1976	6.939	3,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.939 (solo GO)	0,8	—
DP	1978	2.581	1,2	—	1.104	1,1	—	3.835	1,3	1	960	1,6	—	2.658	1,5	—	11.138	1,3	1
	1973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1976	2.222 (unito al PDUP)	1,0	—	1.607 (unito al PDUP)	1,5	—	5.249 (unito al PDUP)	1,6	—	1.453 (unito al PDUP)	2,3	—	3.405 (unito al PDUP)	1,8	—	13.936 (unito al Pdup)	1,5	—
PDUP	1978	2.207	1,0	—	—	—	—	5.396	1,9	1	1.103	1,9	—	2.530	1,5	—	11.236	1,3	1
	1973	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1976	— (unito a DP)	—	—	— (unito a DP)	—	—	— (unito a DP)	—	—	— (unito a DP)	—	—	— (unito a DP)	—	—	— (unito a Dp)	—	—
TOTALI 1978		212.346	100	15	102.632	100	5	290.756	100	23	58.926	100	6	175.097	100	12	839.757	100	61

Un voto che scompiglia la geografia politica

I rapporti di forza tra le varie forze politiche hanno subito, in seguito al voto per il rinnovo del Consiglio regionale, notevole scompiglio per una serie di concomitanti fattori. La radicalizzazione della lotta politica che vede una concentrazione di voti verso i partiti maggiori a discapito delle formazioni intermedie, la parziale conferma delle tendenze nazionali quali sono state verificate in occasione della consultazione dello scorso 14 maggio nel resto d'Italia, la presenza dei fenomeni municipalistici in alternativa ai partiti tradizionali: tutto ciò ha contribuito a una serie di modifiche degli squilibri politici esistenti nella legislatura regionale uscente.

A fare «notizia», come si suol dire, è in particolare il risultato delle elezioni nella circoscrizione di Trieste, dove con meno di duemila voti di differenza la lista «Per Trieste» tallona la Dc. La lista raccoglie un successo più roseo di ogni previsione per essere scesa in lizza sull'onda delle 65 mila firme a suo tempo raccolte nel capoluogo giuliano a favore della zona franca integrale in opposizione agli accordi di Osimo e in particolare alla zona industriale da essi prevista sul Carso.

Ne ha fatto le spese la Dc ma anche il Pci, retrocesso al terzo posto. E se a Trieste la lista dei «zonafranchisti» ha totalizzato il 25,8 per cento dei voti, tale risultato ha avuto rilevante influsso sui dati finali regionali.

La Dc, nonostante la perdita di un seggio a Trieste, è riuscita a confermare la propria rappresentanza di 26 consiglieri come nella legislatura uscente; essa ha totalizzato il 39,6 per cento, pareggiando il risultato delle precedenti elezioni regionali (nelle politiche del '76 la Dc aveva però raggiunto il 42,3 per cento).

Ed ecco i risultati acquisiti dagli altri due partiti della maggioranza giuntale uscente: il Pri ha conservato un consigliere, passando dal 2,7 al 2,3 per cento (alle politiche aveva il 3,5 p.c.), e il Psdi ha perduto un seggio, passando da quattro a tre (la percentuale dell'8,2 delle precedenti regionali e quella del 5,4 delle politiche di due anni fa è infatti scesa all'attuale 5).

La maggioranza «tripartita» che reggeva la Giunta uscente non è più tale, dunque, avendo ora ottenuto 30 seggi su un totale di 61, mentre ne aveva 32 con un consigliere del Movimento Friuli poi confluito nel Pri.

Il Pci ha ricuperato un seggio, passando da 13 a 14, con una percentuale del 21,8 (aveva il 20,9 cinque anni fa, ma il 26,6 alle ultime politiche). Invece il Psi è stato ridimensionato da otto a cinque, essendo passato dal 12,2 per cento delle precedenti regionali e dall'11,4 delle politiche all'attuale 9,5 per cento. Sono stati il Pdup e Democrazia proletaria, per la prima volta concorrenti alle regionali, a conquistare un seggio ciascuno, entrambi con l'1,3 per cento. I liberali, si registra inoltre, avevano il 3,6 per cento e due seggi cinque anni fa ed ora — avendo già ottenuto l'1,4 per cento alle ultime politiche — si sono attestati sull'1,3 per cento, perdendo un seggio.

Liste inedite — come quelle del Pdup e di Dp — erano stavolta la lista «Per Trieste», che ha ottenuto — presentandosi solo nel capoluogo regionale — il 6,5 p.c. e quattro seggi; Democrazia nazionale, con lo 0,6 per cento e nessun seggio; i radicali — presenti solo a Gorizia — con lo 0,4 p.c. Dimezzato il Msi, da quattro a due seggi, con il 4,2 p.c. (aveva il 7,5 p.c. alle precedenti regionali e il 5,7 alle ultime politiche).

In crescita a Udine e Tolmezzo il Movimento Friuli, che è passato dal 3 p.c. al 4,6, ma ha ottenuto di nuovo due seggi. L'Unione slovena ha conservato il proprio seggio grazie all'ultimo resto utile in sede d'assegnazione da parte del collegio unico regionale.

Quali prospettive per il dopo-elezioni? Intanto è da rilevare l'improbabilità di un tentativo di riedizione della precedente maggioranza tripartita, che avrebbe solo 30 seggi su un totale di 61 potrebbe governare ugualmente, per soccombere necessitando il «no» unanime di tutte le altre forze politiche, ma si tratterebbe di una coalizione comunque esposta a tutti i rischi di una disponibilità di voti talmente risicata. Neanche maggioranze di segno opposto, di sinistra, possono essere ipotizzabili, in quanto il Pci, il Psi, il Pdup e Democrazia proletaria — se in teoria possono venire accomunati — non totalizzerebbero più di 21 voti.

Fin d'ora sembra prendere piede, pertanto, l'ipotesi di una maggioranza che veda accomunati la Dc e gli stessi partiti che a Roma sostengono il governo Andreotti. La formula, però, scaturirà dalle trattative che i partiti interessati avvieranno nei prossimi giorni. Un monocolore Dc con il sostegno programmatico degli altri partiti della maggioranza parlamentare romana? La Dc ha infatti sempre rigettato, negando ogni possibilità di accordi politici col Pci, la richiesta degli stessi comunisti per un governo di «unità democratica» o di «emergenza»: senza contare che il Psi, specie dopo i risultati elettorali odierni, esperirà ogni tentativo per far valere il proprio ruolo autonomo e alternativo anche nella prospettiva di un'ampia intesa.

Primo scoglio — vero e proprio «test» per ogni futuro accordo fra i partiti — sarà l'elezione del nuovo presidente dell'assemblea regionale, una riconferma del socialista Pittoni essendo condizionata ai rapporti che s'instaureranno fra lo stesso Psi da una parte e la Dc e il Pci dall'altra (peraltro il Pci ha visto clamorosamente escluso il proprio capolista triestino, Colli, sul nome del quale puntavano i comunisti per la pretesa di un proprio presidente del Consiglio).

G. P.

Previsti oggi per le ore 14 i risultati delle comunali nella regione

LE ACQUE JUGOSLAVE a dodici miglia?

BELGRADO — Un progetto di legge jugoslavo prevede che il limite delle acque territoriali venga portato da 10 a 12 miglia nautiche, come è consentito dal diritto internazionale. Nel 1976 l'Albania lo ha portato a 15 miglia.

In II pagina

Valutazioni sul voto nelle circoscrizioni della Regione

* * *

I risultati delle elezioni in Val d'Aosta e comuni minori

Il voto nelle quattro province

Il Pci spodestato dalla Lista per TS

Il dato più rilevante di questa consultazione a Trieste è quello della conquista di ben 4 seggi alla Regione da parte di una lista locale inedita, quella «Per Trieste» che nella circoscrizione ha mancato per soli 1564 voti l'obiettivo di sorpassare la Dc e comunque ha spodestato i comunisti dal secondo posto.

Si tratta di una formazione nata sull'eco delle 65 mila firme (un terzo dell'elettorato triestino) a suo tempo raccolte a favore della zona franca integrale, in contestazione con quella industriale sul Carso prevista dagli accordi di Osimo.

Sotto l'insegna del «melone» sovrastato dall'alabarda, si sono raccolti candidati di diversa estrazione politica: ex socialisti, socialdemocratici, repubblicani e democristiani (fra questi ultimi l'on. Bologna, già deputato per quattro consecutive legislature). Facendo leva sulle varie motivazioni di protesta e di malumore dell'elettorato triestino, la lista è riuscita a totalizzare 54.681 voti, pari al 25,7 p.c. dei suffragi, mentre la Dc ne ha raccolti 56.245 (26,5). Retrocessi al terzo posto i comunisti con 46.601 voti, pari al 21,9 p.c. Nel solo comune capoluogo, escludendo i comuni minori della circoscrizione triestina, la lista locale è riuscita addirittura a scavalcare la Dc, per una differenza di 154 voti.

Ai quattro seggi conquistati dalla lista «Per Trieste» fanno riscontro la perdita di un seggio da parte della Dc (passata da 5 a 4 consiglieri), la perdita di un seggio da parte del Msi, che ne aveva due, la perdita del proprio unico seggio da parte del Pri, del Psdi, e del Pli. Il Pci ha invece mantenuto i propri quattro seggi, il Psi e l'Unione slovena, sia pure con i resti, hanno conservato il proprio seggio.

Il successo della lista «Per Trieste» alle regionali pone già un'ipoteca sull'esito delle contemporanee votazioni per il consiglio comunale, aprendo fin d'ora una serie d'interessanti interrogativi. Ad esempio, per le comunali hanno concorso anche i radicali, assenti dalla consultazione regionale e ai quali si deve un'analoga campagna cittadina anti-Osimo: i voti al Partito radicale sono andati a scapito della lista locale e in danno di quali altri partiti? Lo si saprà questa sera, al termine del computo delle schede per il Comune, che avrà inizio stamane alle 8.

Un altro consigliere perduto dall'Isontino

GORIZIA — La prima considerazione che scaturisce dalle regionali '78 per la circoscrizione di Gorizia è che il numero dei consiglieri isontini si restringe ancora. Perso uno nel 1973, adesso il collegio unico regionale se ne è «mangiato» un altro. Spariscono così dalla scena, al Consiglio regionale, i socialisti goriziani, finora rappresentati dall'avv. Cesare Devetag, che, tra l'altro, non si era nemmeno ricandidato. Resta così l'amara considerazione di un ulteriore assottigliamento dei portavoce dell'Isontino in seno alla massima assemblea regionale.

Detto questo, c'è da sottolineare come nel Goriziano non si sia verificato quell'andamento che aveva così profondamente caratterizzato le prime iniziative del 14 e 15 maggio scorso. In altri termini, attorno al Pci non c'è stata una contrazione dei consensi (il dato riferito all'intera circoscrizione parla di un aumento del 2,3 per cento, che sale al 3,3 in città). C'è però da rilevare il calo del Pci rispetto alle politiche del 1976: a Gorizia perdono il 3 per cento, nell'intera circoscrizione il 2,1 per cento.

La Dc consolida le sue posizioni, anche se in maniera non così rilevante rispetto sempre alle regionali del 1973: più 0,8 per cento nella circoscrizione di Gorizia; più 1,8 per cento a Gorizia. Rispetto alle politiche di due anni fa, i democristiani perdono di meno rispetto al Pci sia in città sia nell'intera circoscrizione (rispettivamente —0,5 per cento e —1 per cento).

Tutti i partiti intermedi hanno accusato una flessione piuttosto netta; solo il Pri ha registrato un timido aumento. I radicali, comparsi con il loro simbolo per la prima volta nella circoscrizione di Gorizia, hanno trovato un terreno imprevedibilmente fertile. Lo testimonia un secco 3,3 p.c.

Ancora un dato: Gorizia ha registrato la più bassa percentuale dei votanti degli ultimi cinque anni: 93,3 per cento.

ANCHE IN VAL D'AOSTA PREVALENZA DELLA LISTA LOCALE SUI PARTITI NAZIONALI

Aosta: l'Unione Valdotaine ha raddoppiato in percentuale

Tenuta della Dc e del Pci, disfatta socialista e liberale - Ben diciassette le liste in lizza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Diciassette liste e 490 candidati, in valle d'Aosta, per eleggere 35 consiglieri del governo regionale autonomo. Come era nelle previsioni di molti, l'eccessiva polverizzazione del quadro politico per appena 87 mila elettori ha in certo qual modo contribuito a far coagulare voti attorno alle formazioni politiche maggiori o più localmente tradizionali per evitare il pericolo di un troppo accentuato frazionamento. La percentuale dei votanti ha toccato l'89,6 per cento, restando di pochissimo inferiore a quella delle elezioni regionali del 1973.

Il governo regionale uscente era formato da Dc, Psi e dal movimento locale della Union Valdotaine, che talvolta si è avvalso di alleati occasionali tra le formazioni minori e che dal settembre del 1977 ha potuto contare sull'apporto consistente del Pci in seguito a un accordo programmatico da molti definito «ibrido», per cui i comunisti, pur restando all'opposizione, sostenevano con il loro voto la compagine governativa. Va ancora ricordato che nel quadro politico degli anni 1973-1978, i «democratici popolari» (dissidenti a sinistra dell'Union Valdotaine, staccatisi dal movimento nel 1970-71) erano il partito di maggioranza relativa.

In questi anni più recenti vi è stata un'altra scissione nell'Unione Valdotaine, con la creazione dell'Union Valdotaine Progressiste, che ha avuto un certo seguito. Nel corso di questi ultimi mesi si è assistito, in Valle, a una vera e propria proliferazione di liste, dai due gruppi dissidenti socialisti alla «Lista ecologica» capeggiata da un «tranfuga» del Pci. Vi sono poi, ovviamente, le liste dei partiti tradizionali minori (Msi, Pri, Pli, Psdi) che hanno portato, come si è detto, il totale delle formazioni in lizza alla cifra record di 17, con, ad esempio, «Indipendenti - Alleanza per la libertà e il progresso», «Artigiani e commercianti valdostani», la citata «Ecologia valdostana», il «Raggruppamento operaio socialista» e altre.

Fin dai primi risultati parziali, è balzato evidentissimo il successo dell'Unione Valdotaine, che ha più che raddoppiato la sua percentuale rispetto a quella del 1973 ed è divenuta il movimento di maggioranza relativa. La Dc e il Pci hanno invece mantenuto sostanzialmente i risultati conseguiti nelle precedenti regionali. Dura la disfatta del Psi, che non è passato indenne attraverso due scissioni e qualche scandalo a livello dirigenziale; netto regresso anche del Pli e del Msi.

Da registrare infine il forte regresso dei «Democratici popolari», che hanno più che dimezzato la loro percentuale rispetto alla consultazione di cinque anni fa. Un primo giudizio che si può dare sui risultati elettorali in Val d'Aosta è il seguente: le moltissime liste (che possono sempre giocare, con il conteggio dei resti, per un candidato al consiglio regionale) hanno favorito il più tradizionale antico movimento autonomista locale, l'Union Valdotaine.

Riccardo Marcato

Lista	Voti	Percentuale	Seggi
Dc	15.720	21,2 (21,4)	7 (7)
Pci	14.439	19,5 (19,5)	7 (7)
Psi	2.650	3,6 (8,5)	1 (3)
Msi	944	1,3 (2,1)	— (1)
Dn	205	0,3 (—)	— (—)
Psdi	1.544	2,1 (2,0)	1 (1)
Pli	1.318	1,8 (2,9)	1 (1)
Pri	1.395	1,9 (1,3)	1 (—)
Un. Vald.	18.314	24,7 (11,6)	9 (4)
Un. v. p.	2.315	3,1 (6,7)	1 (2)
Dem. pop.	8.700	11,8 (22,4)	4 (8)
Dem. prol.	1.454	2,0 (—)	1 (—)
Radicali	955	1,3 (—)	— (—)
Aut. soc.	1.959	2,6 (—)	1 (—)
Indipendenti	1.118	1,5 (—)	1 (—)
altri	948	1,3 (—)	— (—)
Rag. vald.	—	— (1,6)	— (1)

Tra parentesi i risultati conseguiti nelle precedenti consultazioni regionali.

Le comunali a Santhià

VERCELLI — Questi i risultati definitivi delle elezioni comunali nel comune di Santhià. Tra parentesi, i dati percentuali e i seggi riferiti alle precedenti elezioni comunali, nel 1975.

Dc voti 1759, 29 p.c. (32,5), seggi 7 (6); **Pci** 2183, 36 (41,7), seggi 8 (9); **Psi** 1003, 16,6 (20,8) seggi 3 (4); **Msi** 76, 1,3 (—), nessun seggio; **Psdi** 220, 3,6 (5) nessun seggio (1); **Pli** 390, 6,4 (—) seggi 1 (—); **Indipendenti** 431, 7,1 (—), seggi 1 (—).

Dove si è votato col sistema maggioritario

ROMA — Questo il riepilogo dei risultati definitivi dei voti scrutinati nei tre comuni in cui si è votato con il sistema maggioritario: Arlena di Castro (Viterbo), Collepietro (L'Aquila), Crosia (Cosenza).

Dc: maggioranze 1, seggi 19; Psi: —, 3; Mista centro sinistra: 1, 12; Mista sinistra: 1, 16; Eterogenea: —, —.

Precedenti comunali: Dc: maggioranze 1, seggi 14; Psi: —, 4; Mista centro sinistra: —, —; Mista sinistra: 1, 12; Eterogenea: 1, 20.

Due bimbi a Napoli travolti dalle onde: uno morto, uno grave

NAPOLI — Due fratellini, Maurizio e Vincenzo Agliarulo, di 4 e 6 anni, sono stati travolti dalle onde sul litorale napoletano di Licola. Giocavano sul bagnasciuga di una spiaggia libera sotto il controllo del padre, Antonio di 37 anni, quando sono stati travolti da una forte ondata e portati al largo.

Il padre si è buttato in acqua ed è riuscito ad acciuffare sia Vincenzo che Maurizio e riportarli a riva. Le condizioni di Maurizio sono apparse subito disperate e il padre, infermiere presso l'ospedale Cardarelli di Napoli, ha tentato la respirazione bocca a bocca. Quindi, con l'aiuto di altri bagnanti, i due piccoli sono stati trasportati all'ospedale S. Maria delle Grazie di Pozzuoli.

Durante il tragitto Maurizio è morto. Per il fratello Vincenzo è stato necessario il ricovero in ospedale per sintomi di asfissia da annegamento. Le sue condizioni sono gravi.

■ CADUTO — Un aviogetto militare americano «A - 7 Corsair», di base sulla portaerei «Forrestal», è caduto in mare a due miglia al largo di Pachino in provincia di Siracusa. Il pilota è morto.

Pordenone: Dc e Pci con un seggio in più

PORDENONE — Dovrebbero essere 12 i seggi nella circoscrizione di Pordenone: non quindi 13, e questo a causa del gioco dei «resti», come sarebbero spettati a questa circoscrizione. Alla Democrazia cristiana sarebbero attribuiti sette seggi (uno in più rispetto alle precedenti regionali), 3 seggi al Pci (uno in più rispetto al 1973), uno ai socialisti (uno in meno rispetto al 1973) e uno ai socialdemocratici, come nel 1973. Gli eletti sarebbero: Antonini, Persello, Bomben, Spagnol, Tomè, Campagnolo e Angeli per la Dc; Prosperio, Scampolo e Lanzerotti per il Pci; De Carli per il Psi; Dal Mas per il Psdi.

Questi i riconfermati: Massimo Persello, presidente della sesta commissione del consiglio regionale assistenza e sanità; Francesco De Carli, ex vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio; Bernardo Dal Mas, assessore al lavoro.

Rispetto al 1973, data delle precedenti elezioni regionali, la Dc cresce di 2,1 in percentuale, e cioè dal 43,1 al 45,2 per cento; La Dc cresce anche rispetto alle politiche del 1976, e precisamente dello 0,9 per cento. Il Pci, cresce dell'1,9 rispetto al 1973 e cala del 4,5 rispetto alle politiche del 1976: attualmente detiene il 22,1 per cento dei voti. Il Psi perde il 2,8 p.c. rispetto al 1973 e l'1,5 per cento rispetto al 1976: la sua consistenza è ora del 12,2 per cento. Il Psdi perde tre punti rispetto al 1973 e cresce di 0,9 rispetto al 1976. Il Pri cresce dello 0,1 p.c. rispetto al 1973, cala dello 0,6 rispetto al 1976. Il Pli cala dell'1,3 rispetto al 1973 e cresce dello 0,1 rispetto al 1976.

Il Msi cala dell'1,7 rispetto al 1973 e dello 0,6 rispetto al 1976. Il Movimento Friuli, che ora detiene il 3,6 per cento dell'elettorato, è salito dell'1,3 per cento rispetto alle precedenti regionali del '73. Pdup e Democrazia proletaria ottengono l'1,5 per cento ciascuno: alle politiche del 1976, quando erano ancora uniti, ricevettero l'1,8 per cento dei suffragi.

Non si può quindi fare a meno di notare che le due liste dell'estrema sinistra avrebbero potuto figurare assai meglio se unite. La Costituente di destra - Democrazia nazionale (941 voti pari allo 0,5 per cento) e l'Unione Slovena (115 voti pari allo 0,1 per cento), sono praticamente inesistenti. Notevole è anche il regresso del Psdi, un partito tradizionalmente piuttosto forte specie nella zona montana della provincia, rispetto alle precedenti regionali: dal 9,9, i socialdemocratici sono passati al 6,9 per cento.

All'una precisa di stanotte non era ancora del tutto chiarito il destino di altri due candidati: Angelo Filipuzzi, del Movimento Friuli, e Daniela Azzano di Democrazia Proletaria. Specialmente per quest'ultima, sembrava probabile la sua elezione al Consiglio regionale quale unica rappresentante del proprio partito.

Nella regione ha votato il 90,6 p.c.

L'affluenza alle urne in tutto il Friuli-Venezia Giulia è stata del 90,6 p.c., avendo votato 876.434 elettori su un totale di 968.899 aventi diritto (alle precedenti regionali, nel '73, la percentuale dei votanti era stata del 91,1 alle amministrative del '75 era stata del 92,7, alle politiche del '76 del 96,1).

A Trieste hanno votato 219.221 elettori su un totale di 239.999 aventi diritto, pari al 91,7 per cento.

A Gorizia hanno votato 106.506 elettori su un totale di 112.806 iscritti, con una percentuale del 94,4.

A Udine i votanti sono stati 305.022 su un totale di 334.876, pari al 91,1 per cento.

A Tolmezzo hanno votato 62.070 elettori su un totale di 75.119, pari all'82,6 per cento.

A Pordenone la percentuale è stata dell'89,5, avendo votato 183.615 elettori su un totale di 205.099 aventi diritto.

I socialisti in discesa cedono un seggio a Udine

UDINE — Il gioco delle preferenze — ma soprattutto quello dei resti — hanno determinato nella provincia di Udine alcune sorprese nei risultati elettorali delle elezioni regionali e in particolare dell'attribuzione dei seggi. Intanto, invece dei 26 seggi spettanti (21 per la circoscrizione di Udine e 5 per quella di Tolmezzo), il Friuli si è visti attribuire 29, dei quali ben 24 a Udine.

Le previsioni della vigilia sono state rispettate solo parzialmente e cioè per quanto riguarda la Dc, che, avendo totalizzato nell'intera provincia il 44,83 per cento, (con un aumento dell'1,53 p.c.) ha mantenuto i suoi 12 seggi, 10 dei quali nella circoscrizione di Udine e gli altri due in quella di Tolmezzo. Anche il Pci ha mantenuto i suoi cinque seggi dei quali quattro friulani e uno carnico.

Le sorprese — anche se non del tutto tali — sono venute invece dalla conquista di un seggio ciascuno, ed entrambi nella circoscrizione di Udine, da parte di Democrazia proletaria e del Partito di unità proletaria; anche il Pri ha conquistato un seggio (cioè, in pratica, ha mantenuto quello che aveva assunto con il passaggio di Pietro Severino Bertoli dal Movimento Friuli appunto al Pri). Chi invece ne ha persi uno a testa sono i due partiti socialisti, sempre per quanto si riferisce a Udine, anche se il Psdi, andando contro tutte le previsioni ha ricuperato bene nella circoscrizione di Tolmezzo, conquistando un seggio che prima non aveva.

La situazione è dunque la seguente: la Dc mantiene 12 consiglieri, dei quali 10 a Udine e due a Tolmezzo; anche il Pci mantiene i cinque consiglieri, quattro dei quali a Udine e uno a Tolmezzo; il Psi perde un seggio avendone due a Udine (ne aveva tre) e mantenendone uno a Tolmezzo. il Psdi mantiene due seggi, perdendone però uno a Udine e conquistandone uno a Tolmezzo; il Movimento Friuli conquista un seggio. mantenendo quello che aveva a Tolmezzo e ottenendone uno a Udine; inoltre a Udine mantengono la loro rappresentanza in Consiglio regionale con un seggio ciascuno il Pli, il Pri e il Msi; acquistano un seggio mai avuto, come si è detto, Democrazia proletaria e il Partito di unità proletaria

Dalla prima pagina

Commenti

Cossutta, responsabile per il Pci della sezione regioni e autonomie locali — occorre riflettere attentamente. Della realtà che viene messa in luce anche da questi risultati dovranno tener conto tutti, ed anche il nostro partito».

Il sen. Cossutta prende atto che oltre al suo partito anche la Dc ha dimostrato una certa «tenuta» mentre giudica «seria» la flessione di tutti gli altri partiti. Tra questi i più colpiti sono senza dubbio i socialisti. Non tanto per l'entità delle perdite — più o meno simile a quella dei partiti cosiddetti «minori» — quanto perché il voto rappresenta un'inversione di tendenza piuttosto netta rispetto al considerevole consenso raccolto nelle amministrative di solo un mese fa.

Un risultato che secondo l'on. Aniasi, responsabile per il Psi della sezione enti locali, privilegia le liste locali di tutti partiti. «Ancora una volta — ha detto — il voto può essere interpretato come una protesta nei confronti dello stato centralista e come rivendicazione dei cittadini di una diretta partecipazione alle scelte politiche non solo nel momento del voto. E' l'esigenza più volte affermata dai socialisti per un rapido decentramento, e per la maggiore e concreta valorizzazione delle autonomie locali».

Non manca certo l'autocritica, dunque, e secondo il segretario del Psdi, Romita dalle urne del Friuli - Venezia Giulia e della Valle D'Aosta è emersa un'indicazione precisa: i partiti nazionali devono rimediare il loro modo di operare.

Secondo il presidente del gruppo parlamentare del Msi, l'on. Romualdi quelli registrati ieri «sono risultati pesanti, tanto per la Dc, quanto per il Pci, che vedono sconfessata dall'elettorato la loro politica di compromesso».

E veniamo ai radicali. «Le grandi affermazioni dei movimenti autonomisti — afferma il comunicato ufficiale del partito — dall'Unione Valdotaine alla lista «per Trieste», al Movimento per il Friuli, penalizza soprattutto chi doveva farsi carico di una seria svolta e di un'alternativa democratica e socialista e si è invece aggregato alla tradizionale politica democristiana.

T. G.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di brevi temporali a iniziare dalle regioni Nord-occidentali e dalla Toscana. Dal tardo pomeriggio rasserenamenti sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti locali nel pomeriggio.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15,1, 23,5; Bolzano 7, 25; Verona 10, 23; Venezia 13, 23; Milano 9, 24; Torino 10, 23; Cuneo 9, 20; Genova 15, 23; Bologna 9, 24; Firenze 14, 25; Pisa 15, 24; Ancona 16, 22; Perugia 13, 22; Pescara 19, 25; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 16, 27; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 14, 22; Bari 20, 26; Napoli 17, 25; Potenza 13, 19; Santa Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 21, 30; Palermo 20, 24; Alghero 15, 23; Cagliari 16, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 16; Atene 22, 33; Belgrado 14, 23; Bruxelles 10, 18; Buenos Aires 10, 12; Cairo 22, 35; Copenaghen 13, 18; Francoforte 7, 16; Gerusalemme 16, 29; Ginevra 8, 14; Helsinki 12, 18; Lisbona 12, 23; Londra 12, 18; Madrid 11, 21; Montreal 13, 27; Mosca 14, 25; New York 17, 28; Nicosia 21, 35; Oslo 11, 17; Parigi 9, 17; Stoccolma 10, 20; Tel Aviv 21, 28; Tokio 23, 27; Vancouver 13, 20; Vienna 8, 19.

SI SUCCEDONO LE CONSULTAZIONI ALL'AVVICINARSI DELLA DATA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Quirinale: ora la parola spetta alla Dc Tutti gli altri partiti vogliono un laico

Craxi fa intendere che punterebbe su Giolitti - Rentrée di Saragat per il Psdi? - I d.c. partirebbero con Gonella

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Atmosfera cortese ma un po' gelida nell'incontro di ieri mattina tra le delegazioni democristiana e socialista a Montecitorio: tema la corsa per il Quirinale. Galloni ha cominciato subito col dire quali sono, secondo il suo partito, i criteri con cui procedere alla scelta del Capo dello Stato. «Nessuna pregiudiziale — ha detto l'esponente DC — nei confronti di nessun partito, nessuna correlazione tra maggioranza di governo e quella incaricata di eleggere il Presidente, però deve esserci la più larga convergenza possibile».*

La risposta a Galloni l'ha data Craxi, il quale ha riproposto il tema ormai arcinoto del leit motiv socialista al riguardo: la scelta va fatta cioè nell'ambito dell'area socialista per il necessario equilibrio delle istituzioni. A Craxi è stato chiesto esplicitamente di fare dei nomi, ma il segretario socialista è stato irremovibile: «La scelta definitiva spetta all'assemblea dei grandi elettori socialisti», ha detto, lasciando però capire che le sue preferenze vanno ad Antonio Giolitti.

Piuttosto freddine le reazioni della delegazione democristiana. Sia Piccoli che Bartolomei si sono limitati a riconoscere e a ribadire le intenzioni democristiane di non volere (oltre che di non potere) porre pregiudiziali a carico di alcun partito. Tuttavia hanno lasciato chiaramente capire che non sarà uno scherzo convincere i gruppi democristiani a rinunciare alla presentazione di una candidatura autonoma del partito. Ciò sarebbe possibile solo se si andasse verso una larga convergenza e se la candidatura fosse esente da ogni tipo di provocazione. «Non ci si può dimenticare — hanno detto i d.c. — che il Partito socialista, dopo il suo apprezzabile congresso, dà l'impressione di voler scavalcare a destra e a sinistra tutti gli altri partiti».

Da parte democristiana, si è detto che ci si rende conto della legittimità di una richiesta come quella socialista per la presidenza, ma ci si rende altresì conto che il Partito comunista («che sta pagando il pesante prezzo del senso di resposabilità mostrato»), non possa in questo momento non appoggiare una candidatura del Psi.

Tuttavia è chiaro che anche il parere degli altri partiti sul nome da scegliere è pregiudizialmente rilevante. «Un partito non può pretendere che si accetti a scatola chiusa una sua candidatura senza discuterne prima e senza che vi sia accordo su quel nome». Questo, in sostanza, è anche il parere del Pci, quale era emerso dopo l'incontro con la delegazione democristiana. «Noi non vogliamo — avevano detto i comunisti — imporre un Presidente contro il Psi, ma neppure un Presidente contro la Dc».

In serata, poi, la posizione comunista sembra si sia ammorbidita ancor di più. I socialisti, infatti, non riconoscendo alla Dc l'esclusivo ruolo di catalizzatore delle opinioni negli incontri bilaterali, hanno sollecitato a loro volta una serie di incontri paralleli. Ieri sera, appunto, Craxi e compagni hanno incontrato prima i liberali e poi i comunisti. I liberali hanno rispolverato la loro propensione verso un laico, mentre i comunisti hanno finito con dire apertamente che accettano il candidato socialista.

Dal canto loro, i direttivi dei gruppi parlamentari comunisti, riunitisi a sera tardi, si sono pronunciati in favore di un candidato non d.c. Dal dibattito che ne è scaturito è emerso chiaramente che i dirigenti comunisti sono disposti ad appoggiare un candidato socialista. Insomma, i comunisti vogliono recuperare lo stretto aggancio col Psi che avevano perduto con la vittoria di Craxi al congresso socialista e con la conferma della sua linea politica. I due direttivi hanno diramato un comunicato in cui sottolineano l'esigenza che si giunga rapidamente alla più vasta intesa tra le forze democratiche e che non ci siano pregiudiziali di sorta.

A questo punto, il quadro della situazione si presenta così: la Dc non pone pregiudiziali verso il laico, ma non ne accetta contro la Dc; il Psi vuole assolutamente imporre un proprio presidente (laico, quindi); il Pci è d'accordo per il laico ed anche per il socialista; il Pri vuole che si cerchi un accordo il più vasto possibile per eleggere un laico; il Pli vuole un candidato laico extraparlamentare; il Psdi è in stretta intesa col Psi, ma porta avanti anche Saragat; il Pdup, infine, vuole un candidato laico ma non socialista.

Stando così le cose, è soltanto la Dc che deve fare una scelta: accettare il laico o proporre un democristiano. Non si può più limitare a dire che non pone pregiudiziali nè che non vuole subirne. Se si limitasse a proporre un proprio candidato ufficiale si metterebbe subito contro comunisti e socialisti. Se invece avesse in animo di respingere la candidatura laica, finirebbe addirittura con l'isolarsi completamente, determinando addirittura una spaccatura con possibilità di una crisi su cui graverebbe pesantemente lo spettro di elezioni anticipate.

In questa fase, molto delicata, alla Democrazia cristiana dunque conviene giocare cautamente, di rimessa. Potrà anche proporre nelle prime votazioni un candidato di bandiera come Gonella, ma non proporrà certamente candidati ufficiali come Zaccagnini, Andreotti, Fanfani; dovrà chiedere comunque ai laici di discutere, eventualmente, un loro candidato ma di concorrere anche a questa scelta.

Ormai i tempi sono ristretti, una prima indicazione verrà oggi dalla riunione congiunta che i direttivi dei gruppi parlamentari terranno a palazzo Madama. A questo proposito, tanto per movimentare ancora un po' una situazione già caotica, c'è un altro interrogativo: accetteranno disciplinatamente i gruppi parlamentari le decisioni dei vertici? Oppure si assisterà a quella serie di clamorose fratture che si verificarono, specie tra Dc e Psi, nelle elezioni del '71?

Alberto Castagna

«Fabbrica del cancro»: rinviato il processo

TORINO — I responsabili dell'Ipca di Ciriè (Torino), la fabbrica di coloranti ad anilina ormai più tristemente nota come «la fabbrica del cancro», torneranno davanti ai giudici della seconda sezione penale della Corte d'appello di Torino solo nel prossimo ottobre. Il processo di secondo grado, che era appunto fissato per la giornata di ieri, è stato rinviato per altri impegni al 18 ottobre prossimo.

Sul banco degli imputati torneranno i due proprietari dello stabilimento, Alfredo e Sereno Ghisotti (condannati in primo grado a sei anni di reclusione ciascuno); il dirigente Silvio Ghisotti (condannato a tre anni di carcere); il direttore amministrativo, Paolo Rodano (condannato a 4 anni di reclusione); il dottor Giovanni Mussa, ex medico dello stabilimento (condannato in primo grado a quattro anni e mezzo di reclusione).

I giudici del tribunale, nel giugno del '77, li avevano riconosciuti colpevoli della morte — per carcinoma alla vescica causato dalla lavorazione dei colori ad anilina e dalle pessime condizioni igieniche e di ambiente in cui tali lavorazioni venivano svolte — di una ventina di dipendenti e della malattia grave accertata, dello stesso tipo, per altri dipendenti ancora.

Nomadi forzano un posto di blocco: ferite madre e figlie

PARMA — Due carabinieri a un posto di blocco al casello di Berceto dell'autostrada Parma-La Spezia hanno sparato contro un'auto il cui conducente, all'intimazione di alt dei militari ha tentato di travolgerli. La vettura è stata colpita da due raffiche di mitra che hanno infranto tutti i vetri e ferito gravemente madre e figlia (entrambe nomadi polacche), Ewa Grabowska e la figlia Angela di quattro mesi.

DUE GIORNI DI RICERCHE SENZA ESITO

Un aereo da turismo scomparso sopra Tarvisio

Era partito da Vienna con direzione Ronchi pilotato da un'anziana coppia di austriaci

TARVISIO — Nessuna notizia, sino alle 20 di ieri sera, di un aereo da turismo scomparso nella zona di Tarvisio mentre era in volo da Vienna verso lo scalo di Ronchi dei Legionari. Il piccolo aereo (un «FT-5» immatricolato a Milano), era partito dalla capitale austriaca l'altro ieri mattina. Era pilotato dal cittadino viennese Angelo Schleifer, di 54 anni, che aveva portato con sé anche la moglie.

Il piano di volo prevedeva l'arrivo all'aeroporto di Ronchi verso l'una, dopo aver sorvolato Klagenfurt, Tarvisio e Gemona, ma dopo un contatto radio avvenuto pochi minuti prima del previsto orario di arrivo con la torre di controllo di Ronchi non è stato più possibile ristabilirne altri.

In quel momento l'aereo stava sorvolando la zona compresa tra Tarvisio e Pontebba, dove imperversava un violento nubifragio. Le ricerche sono scattate alcune ore dopo il mancato arrivo, ma sino a ieri sera non era stata trovata nessuna traccia dell'aereo scomparso. La sua sparizione è stata segnalata anche alle autorità austriache e jugoslave, nel caso che, a causa del maltempo, avesse sconfinato e fosse atterrato in un aeroporto diverso da quello di destinazione, ma l'ipotesi è risultata infondata.

Le ricerche, condotte da elicotteri dell'esercito e dei carabinieri, e alle quali partecipano anche mezzi austriaci e jugoslavi, riprenderanno oggi alle prime luci dell'alba.

NON SI ESCLUDONO NUOVE «STANGATE» PER I CONTRIBUENTI

Vertice tecnico: dissensi sul rilancio dell'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durata dieci ore la riunione del vertice tecnico tra governo e partiti, in preparazione del vertice politico di oggi. Un vertice contrastato: soprattutto in merito alle misure da adottare per il rilancio dell'edilizia, i pareri non sono stati concordi. Sul piano fiscale, si è parlato molto della lotta alle evasioni e non sarebbero state escluse anche nuove misure restrittive sotto forma di «stangata» per il contribuente. Ma sono indiscrezioni che non hanno trovato conferma.

Quando i ministri sono usciti dalla seduta-fiume, gli agenti di polizia hanno tenuto a bada i giornalisti finché i responsabili dei vari dicasteri si sono infilati in macchina e se ne sono andati.

Il vertice di ieri è stato presieduto da Andreotti a Palazzo Chigi; per il governo erano presenti i ministri Stammati (lavori pubblici), De Mita (Mezzogiorno), Malfatti (finanze), Morlino (bilancio) e Pandolfini (tesoro). Per i partiti; Galloni e Ferrari Aggradi (Dc), Napolitano, Barca e Alinovi (Pci), Signorile, Cicchitto, Capria e Nesi (Psi), Compagna e Terrana (Pri), Longo, Vizzini, Gargiulo e Cocciolli (Psdi). Oggetto dell'incontro, un'istruttoria per la parte economica dell'incontro di oggi tra governo e segretari dei partiti, temi specifici rilancio dell'edilizia e sviluppo del Mezzogiorno.

In apertura di seduta, il presidente del consiglio ha esposto il programma della riunione ed ha insistito sulla necessità di una lotta serrata contro gli evasori fiscali, lotta che ora appare ancora più urgente dopo le rivelazioni dei giorni scorsi, quando si è parlato di fughe superiori ai 10 mila miliardi. E' stato Malfatti a dare un'esatta indicazione sulla situazione finanziaria, mentre a Pandolfi è toccato il compito di fare i conti in tasca allo Stato: quanti soldi ci sono da poter spendere e quanti ancora ne occorrono. Si è discusso dei possibili tagli alla spesa pubblica e delle industrie da ristrutturare. Su questi temi, sembra che non si siano manifestate divergenze o che gli spigoli siano stati smussati senza troppa fatica. Tutti questi problemi sono stati visti in un'ottica meridionalistica.

Quando si è cominciati a parlare dello sviluppo edilizio, si sarebbero incontrati i contrasti maggiori; oltre alle misure già varate per favorire gli investimenti edilizi e per dare continuità alle leggi già in atto — quella della riforma della casa e quella per gli istituti autonomi case popolari — comunisti e socialisti insistono, ed hanno insistito anche ieri, per dare una risposta concreta ai problemi reali della casa e dei servizi sociali attraverso la definitiva approvazione del piano decennale fermo in Parlamento, che, dato gli impegni delle Camere, non potrà essere approvato prima dell'autunno.

Piero Nenci

Irreversibile

ANCHE le parole hanno una loro fortuna, un quarto d'ora favorevole. Ora tocca all'irreversibile. E' un vocabolo che c'è sempre stato, si dirà, che si trova in tutti i dizionari. Certo: ma è l'inconsueta diffusione o forzatura che colpisce. Non saprei dire come è cominciata: probabilmente dalla politica che, da un pezzo, è diventata una grande lanciatrice di vocaboli. Li forma o li lancia in maniera spregiudicata o spericolata. A volte, senza alcun riguardo per la tradizione e per la retta grammatica. Ci si giustifica con una certa disinvoltura e con una base di ragionevolezza. Tradizione — si dice —, cosa significa? Tramandare. Ma bisogna pur cominciare da un certo punto. Prima di quel punto non esiste — o se esiste, vagamente — ciò che si tramanda. Non ci si deve quindi stupire che si formulino degli inizi i quali vengono poi tramandati. Di periodo in periodo, si rafforzano, o addirittura si stabiliscono, dei nuovi motivi: ossia si istituiscono delle nuove tradizioni.

* * *

Le lingue si alimentano e si irrobustiscono nell'intensità degli apporti.

Un filologo di stretta osservanza come Isidoro Del Lungo, di cui ricorreva, l'anno scorso, il cinquantenario della morte rimasto inosservato, scriveva in un capitolo del suo libro «Per la lingua d'Italia»: «Il Machiavelli, applicando alla lingua che Firenze aveva dato agli scrittori italiani le sue dottrine sulle vicende prescritte alle umane istituzioni, aveva riconosciuto nella lingua fiorentina la virtù assimilatrice per eccellenza di tutti gli elementi italici: soggiungendo però essere le lingue destinate ad arricchirsi secondo le necessità nuove col finir poi a "diventare un'altra cosa", ma lentamente "in centinaia d'anni", tanto che il fatto non si renda visibile se non quando ormai sono "imbastardite" e "rovinate in una estrema barbarie", e della lingua del tempo si era contentato dire che "la non era ancora nella sua declinazione": non era ancora; cioè vi sarebbe a suo tempo venuta».

Un maligno direbbe che a quel tempo ci siamo: e invece no. Perché si deve pensare a una «declinazione»? Non si potrebbe, se mai, parlare di rinnovamento, di sviluppo, di aggiornamento o di non so che altro? Chi ha mai vagheggiato l'imbalsamazione o la mummificazione del linguaggio? E con questo noi ci mettiamo dalla parte di chi si rende conto delle novità linguistiche o addirittura le favorisce. Certo, non lanciamo nessuna pietra contro chi svecchia il linguaggio: tuttavia non incoraggiamo il lassismo e lo sciamannismo dissimulato da ragioni filologiche. Può anche darsi che a nuovi vocaboli, a insoliti costrutti grammaticali, a impreviste forzature e diffusioni si ricorre per pigrizia o per ignoranza, indifferenti alle regole ed alla leggi che pur esistono nelle questioni di lingua. Un individuo, si sa, è diverso da ogni altro: né se ne sono mai trovati perfettamente identici. Eppure bisogna che abbiano alcuni elementi in comune: dalla testa ai piedi. Se ne mancano, si cade nell'anormale. L'anormale consiste nella illogicità.

Idem per le lingue. Si creino nuovi vocaboli, o si dia impulso ad altri purché rispondano a delle norme invalicabili, e non finiscano nella bizzarria o peggio. In tal caso, bizzarro non è il vocabolo ma chi lo conia o lo diffonde o lo forza.

Ora, mettiamoci una mano sulla coscienza: possiamo proprio concludere che tutti i vocaboli, sfornati sotto i nostri occhi o impetuosamente diffusi, non risentano di bizzarria? Il guaio sta nel fatto che la bizzarria di un momento, soggetta a durare quanto un colpo di sole, si espande, si consolida con l'aiuto dei potenti mezzi di comunicazione, di cui ora si dispone. Basta che di un vocabolo, nato lì per lì per un ghiribizzo, si impadronisca uno di questi mezzi, e il gioco, anzi il malgioco, è fatto. Chi se ne libera più? O, se va bene, quanto occorrerà per liberarsene? L'imbastardimento del linguaggio non sta nel legittimo o logico rinnovamento ma in uno sproloquio a vanvera, soggetto a dettar legge per il solo fatto di prender fondamento nell'uso di molta gente. A proposito di uso, una volta si diceva che, nel discorrere o nei singoli vocaboli, giova attenersi all'uso. Già: ma quando l'uso è sottoposto a un certo vaglio o setaccio e passa da persona a persona per un certo volger di tempo. Ma questo setaccio ora viene a mancare, e il corso del tempo si riduce a zero: con la possibilità di imporre contemporaneamente un vocabolo o un modo di dire a milioni di persone. Nel giro di poche ore, in una sera, un vocabolo acquista diritto di cittadinanza. Chi è più capace di privarnelo?

Cammin facendo, il nostro discorso si è sviluppato, e ci siamo distratti da un vocabolo diventato ossessionante: il vocabolo irreversibile. Deve essere scaturito o favorito dalla politica, si diceva, e dalle sue combinazioni e formulazioni: ma si è poi trasportato in un campo inimmaginabile: ai confini, addirittura, fra la vita e la morte.

Ecco senz'altro il caso. Si sa che un signore è gravemente ammalato. Si ricorre al telefono di una famiglia conoscente. Viene il capo e subito ci annunzia che, purtroppo, non si possono nutrire speranze: la fine è segnata, è irreversibile. Si richiama l'indomani, e si parla con la signora: è irreversibile. Ancora una telefonata, e risponde il ragazzo: niente da fare, è irreversibile.

Nel giro di una settimana, la sentenza risuona plumbea tragica ossessiva: irreversibile, irreversibile, irreversibile. «Ma cosa dice il medico?» Che è irreversibile. «E il fratello della persona malata?» E' convinto che è irreversibile. «E il figlio?» Poverino, fa pietà: ma il caso è irreversibile. Succede la catastrofe. Si parla con tre, con dieci, con venti persone. Si ascolta solo che non era possibile sfuggire a quella sorte, poiché era irreversibile. Il male dell'irreversibilità fa strage: ma ha insieme introdotto un elemento nuovo nel nostro comune discorrere, ha istituito una tradizione. Da ora in avanti, non si dirà più che un malato è grave, senza speranza. Si dirà che è irreversibile: e con ciò si spiegherà tutto senza ulteriori particolari.

Emilio Lanzini

RICHIESTA DAL PIANO QUINQUENNALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Nuova supermacchina a Frascati?

Si attende la «luce verde» dal Cipe - Il nuovo «anello» si chiamerà Ala, sorgerà vicino ad Adone
Nell'acceleratore gli elettroni si scontrerebbero ad elevatissima frequenza - Costo: 11 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

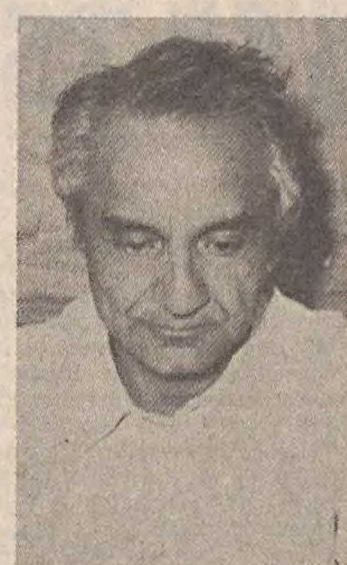
FRASCATI — *Dopo Adone avremo Ala? Un nuovo acceleratore di particelle sorgerà accanto al prestigioso «anello» che ha dato il via alla moderna fisica delle particelle elementari? Lo sapremo presto, dopo che il progetto sarà passato al vaglio del Cipe assieme a tutto il nuovo piano quinquennale 1979-83 messo a punto dall'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare di cui è presidente il prof. Antonino Zichichi, trapanese, 48 anni, fondatore a Erice del Centro «Ettore Majorana», da aprile presidente anche della Società europea di fisica.*

Quindici anni fa Zichichi lavorava con Adone, primo acceleratore al mondo a far scontrare tra loro fasci contrapposti di elettroni negativi e di elettroni positivi (positroni). Ora lavora al Cern di Ginevra con le fantastiche energie del superprotosincrotrone, l'Sps. Ma qui a Frascati, in questa cittadella nucleare affogata in mezzo al verde della campagna romana, Zichichi intende costruire una nuova macchina rivoluzionaria per esplorare nuovi settori dell'universo della fisica delle alte energie.

La macchina si chiamerà Ala: Anello a luminosità alta. Ma la luminosità di cui parlano i fisici nucleari non ha nulla a che fare con quella del parlar quotidiano: nel mondo subatomico la luminosità indica il numero degli urti che si verificano ogni secondo tra una particella e la sua anti-particella. Nello scontro entrambe si annichilano, si trasformano in energia o in «qualcos'altro», in nuove particelle subatomiche. E' la legge fondamentale dell'universo, quella della famosa equazione einsteiniana: materia ed energia non si creano e non si distruggono, ma si trasformano l'una nell'altra, nelle forme più svariate.

Ala esiste per ora soltanto sulla carta: gli schemi della macchina, i calcoli che li accompagnano danno ai ricercatori la certezza che la macchina funzionerà come previsto. Ma Zichichi ha voluto sottoporre il progetto a un centinaio di fisici italiani e stranieri, chiamandoli qui a Frascati; poi ha voluto convocare nel suo studio un gruppetto di giornalisti specializzati e raccontar loro che cos'è questo Ala, secondo le migliori regole della civiltà dei massmedia.

«Come Adone — dice dunque Zichichi — Ala sarà un anello di accumulazione in cui si scontreranno elettroni negativi e positivi, a energia piuttosto bassa, dell'ordine di 1,2 GeV, ossia un miliardo e 200 milioni di elettronvolt. Ma avrà una luminosità elevatissima, la sua struttura faciliterà al massimo gli scontri tra particelle e antiparticelle, permettendo così di "vedere" cose estremamente rare, proprio perché lavorerà su energie enormemente più basse di quelle dei grandi acceleratori che oggi esistono al mondo».



Il prof. Antonino Zichichi

«Si tratta di sfruttare i fenomeni dell'ottica elettronica», interviene Sergio Tazzari, ingegnere, capo progettista della nuova macchina, 42 anni, romano, a Frascati dal '64. «Adone è un anello del diametro di 32 metri, Ala avrà 23 metri di diametro e 70 metri di circonferenza, una forma "a biscotto", di ciambella un po' schiacciata. La sua luminosità sarà da cinquanta a duecento volte maggiore di quella di Adone, al suo interno elettroni negativi ed elettroni positivi si scontreranno alla frequenza di 10 mila miliardi di miliardi di miliardi di urti al secondo, una cifra che si scrive con un uno seguito da 13 zeri. Se verrà realizzato, Ala sarà la macchina a maggiore luminosità mai progettata e costruita». Tazzari partecipò con Amman e con Touschek alla progettazione di Adone, di cui ora è il principale responsabile. Adesso guida un gruppetto di giovani fisici alla realizzazione di quest'altra macchina nucleare.

Quanto tempo ci vorrà per costruire Ala, quanto verrà costare? «Se il Cipe ci dà il via possiamo farcela in tre anni», risponde Zichichi. «La macchina costerà circa 11 miliardi, 7 per la struttura, altri 4 per la strumentazione. La parte meccanica verrebbe costruita integralmente da industrie italiane, per quella elettronica occorrerà una partecipazione al 30 per cento di ditte straniere».

La porta si apre ed entra nello studio Samuel Ting, il fisico cino-americano che due anni fa ottenne il premio Nobel per aver scoperto una nuova famiglia di particelle pesanti. Lo avevo conosciuto a Trieste, al Centro di fisica teorica di Miramare giusto prima che prendesse il Nobel. Gli chiedo il suo giudizio su Ala: «E' un ottimo progetto, con ottime prospettive. Sarei molto sorpreso se anche alle basse energie non ci fossero cose interessanti, dentro l'atomo. Alle alte energie le abbiamo già trovate, alle basse dovranno pur esserci».

Mi faccio accompagnare a vedere Adone, la macchina su cui si è fatta le ossa un'intera generazione di fisici sperimentali italiani, prima di passare agli acceleratori più potenti. Ricordo la supermacchina del Cern, a Meyrin, presso Ginevra; un sottile anello sotterraneo lungo sette chilometri, sul confine tra Francia e Svizzera, in cui i protoni raggiungono la spaventosa energia di 400 GeV, 400 miliardi di elettronvolt. Adone, naturalmente, è un'altra cosa: 100 metri di circonferanza, una potenza di soli 3 GeV. Ma tuttora in piena attività, come testimoniano gli esperimenti montati intorno al tubo in cui corrono elettroni e positroni quando la macchina è in funzione. Potrebbe venire impiegato per iniettare gli elettroni già pre-accelerati all'interno di Ala, che — secondo i piani — gli sorgerà qui accanto.

Quattro anni fa Adone tornò un'altra volta sui giornali, per quello che probabilmente è stato il suo canto del cigno. 11 novembre 1974. Dagli Stati Uniti è appena giunta la notizia che due gruppi di fisici, lavorando indipendentemente l'uno dall'altro e con diverse metodiche, sono riusciti a ottenere un nuovo tipo di particelle, pesanti tre volte un protone: Ting, a Brookhaven, le ha chiamate particelle «J», Richter, a Stanford, le ha chiamate particelle «psi». A Frascati decidono di ripetere l'esperimento. Tre giorni e tre notti di lavoro, la macchina viene spinta al limite della sua potenza e finalmente anche a Frascati vengono prodotte le misteriose particelle. E' la prima conferma della scoperta degli americani, l'apertura di un nuovo sentiero della fisica delle alte energie, di estremo interesse teorico e sperimentale. Le particelle sono i nuovi leptoni pesanti che — nel linguaggio esoterico dei fisici nucleari — rappresentano la maggiore scoperta di questi ultimi anni, accanto a quella delle cosiddette correnti deboli neutre e a quella di particelle dotate di una nuova proprietà, un numero quantico detto «charm», fascino.

Che cosa potrà scoprire Ala, se l'Infn otterrà luce verde dal Cipe? Dice Zichichi: «Il piano quinquennale che abbiamo sottoposto al Cipe prevede un investimento di 250 miliardi in cinque anni per ricerca pura e applicata, con possibili ripercussioni sullo sviluppo tecnologico. Speriamo non vi siano tagli, come avvenne al piano precedente, da cui si dovette togliere il progetto di Super-Adone. Investimenti del genere sono un modo di riqualificare la spesa pubblica, altrimenti continueremo ad annaspare nel sottosviluppo. Ala potrebbe essere un buon esempio di progetto scientifico ad alto contenuto tecnologico. Il piano prevede anche la creazione di un Centro nazionale di fisica teorica: cinque regioni, finora, hanno già chiesto di poterlo ospitare. Tra queste, il Friuli - Venezia Giulia».

Fabio Pagan

Frascati — L'anello dell'acceleratore «Adone», realizzato una quindicina d'anni fa: permise di aprire un nuovo campo della fisica attraverso gli urti tra elettroni negativi e positivi



Una giovane appassionata tra le migliaia dei convenuti a Hertforshite per il festival del rock, calma gli stimoli di un notevole appetito addentando un sandwich piuttosto consistente. Ma solo per seguire con maggior concentrazione la musica e il ritmo sul palco (telefoto Ap)

IL MAGGIOR POETA GRECO HA TOTALMENTE RINNOVATO IL SUO LINGUAGGIO

La quotidianità dei «gesti» ispira la poesia di Ritsos

La «presenza delle cose»: indistruttibile, inviolabile, ineliminabile, pregnante



La poesia di Yànnis Ritsos — certo il maggior poeta greco vivente e notissimo, oggi, in tutto il mondo — che siamo abituati a leggere ed amare in questi ultimi anni presenta caratteri totalmente differenti dalla sua precedente produzione; giacché se il lirismo resta la costante incontaminata ed indelebile dell'ispirazione ritsiana esso oggi viene reso in una dimensione diversa, inquadrato nel contesto delle coordinate del nuovo modo di vedere e di sentire il mondo da parte del poeta.

Adesso infatti si è di fronte ad uno stile personalissimo, lontano da qualsiasi schema o cliché precedenti, raggiunto attraverso un totale rinnovamento del linguaggio poetico ed un profondo ribaltamento della libertà dell'immagine e dell'espressione. Questa nuova tecnica ha per primo effetto lo sbendamento e la liberazione di un'immensa carica lirica. Celate come in una parentesi o adombrate da un'immaginazione «poetica», le cose più importanti e rilevanti sfilano davanti a noi dietro un velo che rende la verità meno violenta e percuziente e la confessione più discreta ed intima. E tuttavia questo velo che copre le cose con un'ombra sottile e leggera rivela per così dire tutto nascondendolo: l'ombria, il riflesso rendono l'occhio più attento, gli permettono di decifrare le sfumature che altrimenti resterebbero inavvertibili mentre il silenzio ha maggiori possibilità della parola di essere eloquente ed intuibile.

Ritsos in ciò richiama sempre la tradizione popolare greca con i suoi tipici motivi e le sue costanti più caratteristiche come l'assurdo, le strane metamorfosi, il mostruoso reso alla portata umana con l'uso di una certa teratologia antropomorfica e matamorfosata, l'umanizzazione della natura, degli oggetti e degli animali, gli elementi surrealistí, l'ambiguità, l'allusione, il peculiare dialogato delle pièces teatrali con una tecnica molto simile a quella cinematografica (non per nulla Ritsos è autore anche di stupendi testi teatrali), il paesaggio fantastico, metafisico, impalpabile eppur sempre così ben definito e precisato. Ecco allora quell'atmosfera allucinata, irreale, kafkiana, sospesa nel vuoto metafisico nella quale si muovono e agiscono uomini, animali e cose.

I più probanti precedenti di questa atmosfera si possono rintracciare nelle due serie delle Testimonianze dove è affrontato a fondo il problema dei rapporti tra gli «oggetti» e l'interpretazione che ne offre la conoscenza empirica. Davanti alla «nudità» delle cose che nessun velo nasconde, si pone il mondo dell'uomo gelosamente serrato, un'«apparenza» dietro cui celare se stesso, sicché i mezzi dell'espressione, le parole, somigliano a «specchietti» rinfrangenti significati alterati o ambigui — una più o meno volontaria manifestazione di «falsa testimonianza». Ma quello che è preponderante in questa tematica è la presenza delle cose, indistruttibile, inviolabile, ineliminabile, pregnante: il peso della materia più comune, degli oggetti più usuali, delle consuetudini di tutti i giorni, delle opere quotidiane — voci, mani, sogni, occhi, impressioni, amori, silenzio, luce: tutto però ritrova la sua «più elementare, la sua costituzionale poeticità, quella eterna poeticità, che fusa nella consistenza corporea stessa della realtà fisica, vi rimane nascosta in segreta attesa di scoprire la propria meraviglia».

Infatti Ritsos coglie tutto questo con il tentativo di valorizzare gli aspetti più banali e consuetudinari, di riconoscere l'importanza degli oggetti umili e semplici e di esprimere la voce del mondo delle cose mute e silenziose ma che possono mettersi a parlare se si sa ascoltare la loro voce. Gli oggetti guardano, sentono, esprimono sentimenti, agiscono e si muovono, si umanizzano; e lo stesso avviene anche per i gesti più insignificanti, quotidiani, giornalieri, colti nella loro essenza di continuità, di eternità, di immortalità si potrebbe dire: la quotidianità diviene l'aspetto più palese di questa poesia ritsiana.

E qui spicca con nettezza incisiva la tipica caratteristica del nuovo modo di poetare di Ritsos: l'irruzione degli oggetti quotidiani nella vita come consolanti testimoni e magici interlocutori di ogni vicenda umana: con essa Ritsos raggiunge forse il punto più alto ed efficace del suo sforzo di «banalizzazione» delle cose dell'uomo. Attraverso una serie di veloci istantanee che sfilano come in rapidi fotogrammi di una pellicola e di allegorie fugaci e baluginanti, sprovviste a prima vista di qualsiasi riferimento preciso e concreto all'attualità e alla realtà, c'è da parte del poeta il rifiuto netto ed evidente di pronunciare la parola chiarà ed attesa, che è poi, però, la sua maniera tipica di gridarla ed urlarla, di tradire le proprie ossessioni, di denunciare i «mostri» ed i prodigi che lo circondano e popolano il suo mondo interiore. Queste scene intessute di silenzio e pur tuttavia piene dei rumori e dei gesti quotidiani ed insieme insoliti, sottolineano la tipica preoccupazione dello «spogliamento» che costituisce in Ritsos una tecnica inedita di scrittura ed una originale e nuova morale poetica: evitare la verità e la realtà per meglio rivelarla ed evidenziarla. I versi sono come la personificazione, il farsi corpo dello sguardo del poeta con il suo specifico, affascinante intreccio di saggezza e di innocenza, di amara consapevolezza e di incessante scoperta del mondo.

La bellezza dei testi poetici ritsiani sta soprattutto nelle cadenze meditative, nei recitativi ricchi di anfratti, di parentesi, di sinuosità, come pure nell'andamento musicale che conferisce al tutto un'incantevole leggerezza e una traslucida naturalezza. Il miracolo artistico avviene perché l'impegno di Ritsos scaturisce da una concezione esistenziale avallata da una costante iterazione di testimonianze personali, da una partecipazione intensa al crogiolo di istanze che coinvolgono l'intera umanità: è un impegno che parte dall'uomo e ritorna all'uomo attraverso il divenire degli eventi. Ed è pienezza vitale trionfante su tutte le incongruenze, le contraddizioni e le ostilità, presenza di una forma superiore di dignità umana assurta ad inderogabile imperativo di condotta e di azione, significato profondo della tensione verso la verità dell'uomo e dell'umanità, partecipazione alla libertà di essere e di sentire.

Tino Sangiglio

Libri ricevuti

Quando cadde quella cosa

Ivo Prandin: «Quando cadde quella cosa» (Edizioni del Ruzzante, Venezia 1978 - pagg. 192; L. 4000).

E' nella traccia di una frettolosa introduzione che il lettore coglie le prime singolari sensazioni di ciò che è la fisionomia di «Quando cadde quella cosa», primo romanzo di uno scrittore, Ivo Prandin, che finora ha trovato nel giornalismo soprattutto, spazio per una proficua affermazione (è responsabile della «terza» del «Gazzettino» di Venezia), anche se una serie di racconti lo hanno già visto in questi ultimi anni vivacemente impegnato.

Si diceva dunque della iniziale, breve presentazione del libro, in cui il suo contenuto è definito una «favoletta divisa in capitoli e, naturalmente, in scene ridotta tutta a un presente storico», nata si dice — «nella mente di un isolato, di uno che aveva l'io accompagnato, che probabilmente aveva divorziato da se stesso e si era invaghito delle fantasie. Il testo originale — scrive ancora Prandin — l'ho avuto da una donna di Arquà Polesine, il mio paese, ed era un diario sgangherato intercalato da note-spese, da biglietti di viaggio, immagini di santi e di Kropotkin e Garibaldi, da disegni... Un testo nel quale, per esercitare la mia voglia di raccontare storie, ho messo le mani e un po' di immaginazione...».

Ed esuberanti sono senza dubbio in Ivo Prandin le risorse della sua immaginazione e la capacità di attingervi con non comune forza espressiva: «Quando cadde quella cosa» infatti è un frenetico, assordante, incessante incalzare e di un'accesa fantasia e di una aggressività di linguaggio che sembra non potersi contenere tanta è la spontanea impulsiva schiettezza che la anima insieme al dilatarsi di una molteplicità di elementi e suggestioni che si caricano e si svuotano si addensano e si disperdono in una caotica, ossessiva, travolgente eruzione di visioni-parole-accadimenti spesso sconnessi, assurdi, irriducibili a una coerente linea di sviluppo narrativo.

Un dirigibile, una carcassa, una sorta di arca, una «cosa» insomma che dir si voglia, precipita in un campo d'erba nei dintorni di Arquà Polesine: «più che di una caduta catastrofica, tuttavia, si deve parlare di un atterraggio forzato, cioè di una manovra di emergenza in conseguenza di una avaria riscontrata dopo che la macchina volante ha attraversato un temporale...»; cinque sono i morti. Da ciò scaturisce tutta una imprevedibile, immaginosa, oscura serie di fatti usciti da una vistosa trama di simbologie, di presentimenti, di risonanze. Quale infatti il significato di questo mostro inerte caduto dal cielo? E' un segreto di stato, un segno premonitore, un'astuzia della natura o il disperato, simbolico appiglio per la salvezza dell'umanità? Perché emana un simile magico potere, e una tale sorprendente forza magnetica?

Con macerata solitudine, poi, ma anche con una sorta di strana ingordigia e di lussuriosa ferocia, Prandin intaglia in questo suo romanzo la figura di Giuseppe Volpeda immettendola insieme ad altri personaggi nello scenario allucinante e frenetico di quella «ventraia» caduta in mezzo ai campi di frumento e «agli uccelli innamorati»; e fa di Volpeda un protagonista di rara incisività, voce umana colma di suggestioni, di disperazione e di annientamento; ma con una inesauribile bizzaria e una altrettanto sbrigliata fantasia.

Corrosa e sollecitata dal più profondo da una spinta filosofica, morale e sociale che l'esuberante immaginazione di Prandin rende sfocata sospingendola ad un rovinoso groviglio di improbabili equilibri ed alterate combinazioni, questa «favoletta» che s'intitola «Quando cadde quella cosa», ci offre la misura e l'espressione di uno scrittore nuovo la cui originale, «esplosiva» narrativa ha già avuto modo di affermarsi, proprio di recente, nella selezione di due premi, il «Campiello» e lo «Scanno».

G. P.

○

Attorno ad alcuni argomenti di attualità le attenzioni generali sembrano man mano concentrarsi. Divengono perciò indispensabili strumenti in grado di garantire una seria e approfondita informazione. In questo senso appare fin da ora orientata la nuova collana «I Garzanti Vallardi» che, sfruttando titoli giudicati specificatamente idonei al catalogo Vallardi, più che a quello Garzanti, propone una sezione manualistica che si apre con sette volumi (di cui due del tutto nuovi e altri cinque ripresi dalla manualistica della collana economica «I Garzanti»), dedicati, rispettivamente all'agopuntura, alla cucina, alle virtù della verdura e della frutta, alla pesca, allo yoga, ai primi soccorsi e alle diete, riprendendo le caratteristiche tecniche ampiamente e con fortuna collaudata dei «Garzanti»: formato, tipo dei prezzi, periodicità, distribuzione in edicola ecc.

Il primo volume, di Jean-Claude Darras, s'intitola «Conoscere l'agopuntura» e si propone sostanzialmente di fugare ogni incertezza o dubbio in proposito, facendo conoscere i casi di effettiva utilità di questa pratica. Il libro il cui autore è appunto un medico agopuntore francese, e quindi utile sia al pubblico che a quei medici cui l'esercizio dell'agopuntura può apparire già da ora associabile alle più diffuse terapie occidentali. Il lettore avrà quindi modo di venire a contatto con quella che è la visione cinese di un corpo, percorso dai «meridiani» (particolari linee energetiche) sottraendo in parte al mistero una pratica che non può considerarsi sostitutiva della nostra medicina tradizionale, ma sicuramente in grado di integrarla.

Pellegrino Artusi è certo uno dei gastronomi più noti d'ogni tempo. Nato a Forlimpopoli nel 1820, visse per novantuno anni, spegnendosi a Firenze. Di Artusi viene pubblicato il manuale sulla «scienza in cucina e l'arte di mangiar bene», davvero un classico per chi ama il cibo sano e gustoso, ma anche un eccellente, dilettevole libro, scritto con piacevole e arguta lingua, da un uomo che, oltre alla sua maggiore opera, fu anche autore — è il caso di ricordarlo di una vita del Foscolo e di un libro di «Osservazioni in appendice a trenta lettere di G. Giusti».

Il terzo volumetto della serie è di un esperto francese dell'alimentazione e dei cosiddetti «rimedi naturali». S'intitola «Le virtù della verdura e della frutta» ed offre, tra le altre cose, una descrizione di circa centocinquanta vegetali commestibili. Di ognuno vengono presentate le proprietà, il più conveniente uso dietetico, le virtù terapeutiche.

La pesca e lo yoga sono i due ben diversi argomenti cui sono dedicati i volumi di Pierre Beaumel e di Philippe de Méric de Bellefon. «Il libro della pesca» è soprattutto indirizzato ai principianti e il suo autore, esperto della pesca sportiva, offre un'esemplificazione chiara di come si pratica la pesca al colpo, al lancio, a mosca, dando un'esauriente informazione sull'attrezzatura necessaria e sull'impegno della canna, delle lenze, dei galleggianti, del mulinello ecc. Unisce a questo l'illustrazione delle abitudini dei pesci più diffusi e «catturabili» nelle nostre acque.

«Yoga per tutti», opera di uno studioso delle filosofie orientali, tende a sottrarre questa pratica dalle facili deformazioni che ha subito nel mondo occidentale, restituendole interamente il suo carattere di sistema organico di elementi educativi, nell'ambito dei maggiori sistemi filosofici dell'India. Oltre a ciò, Philippe de Méric de Bellefon, dimostra come lo yoga possa migliorare il funzionamento organico e offrire sul piano mentale una maggiore possibilità di controllo emozionale e nervoso.

Gli ultimi due titoli di questo primo gruppo sono «Il libro dei primi soccorsi», scritto dal medico R. J. Chevalier, dal fisico J. P. Lechartier, dall'istruttore della federazione nazionale di salvataggio Mignot, tutti francesi; «Diete per tutti» di Fievet e Timowki. Volumetti di pronta consultazione, per fronteggiare senza troppo imbarazzo situazioni contingenti assai comuni.

B. G.

Terminate le scuole, i ragazzini ripetono le imprese dei loro idoli impegnati nel campionato del mondo. Si torna a giocare sugli spiazzi, nelle vie poco frequentate dal traffico, come nell'Italia di qualche anno fa (telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

I RISULTATI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE

LA DC PRIMA IN PROVINCIA TALLONATA DALLA LISTA TS

COME SI E' VOTATO PER LA REGIONE NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Partiti	Trieste	Muggia	Duino Aurisina	S. Dorligo	Sgonico	Monrupino
DC	51.795 (27,1)	2.313 (23,4)	1.405 (29,9)	573 (13,4)	97 (7,7)	62 (11,6)
PCI	30.101 (20,0)	4.330 (43,9)	1.506 (26,7)	1.952 (45,7)	541 (42,9)	171 (13,8)
PSI	8.722 (4,6)	455 (4,6)	409 (7,3)	331 (7,7)	100 (7,9)	67 (12,5)
PSDI	4.136 (2,2)	249 (2,5)	163 (2,9)	88 (2,1)	34 (2,7)	14 (2,6)
PRI	5.047 (2,6)	259 (2,6)	125 (2,2)	46 (1,1)	22 (1,7)	10 (1,8)
PLI	2.962 (1,6)	107 (1,1)	44 (0,8)	19 (0,4)	7 (0,6)	1 (0,2)
MSI	13.390 (7,0)	180 (1,8)	203 (3,6)	60 (1,4)	18 (1,4)	17 (3,2)
DN	2.007 (1,1)	45 (0,5)	34 (0,6)	28 (0,7)	3 (0,2)	2 (0,4)
US	4.135 (2,2)	72 (0,7)	734 (13,0)	578 (13,5)	240 (19,0)	126 (23,5)
MF	616 (0,3)	20 (0,2)	23 (0,4)	25 (0,6)	3 (0,2)	8 (1,5)
DP	2.364 (1,2)	92 (0,9)	70 (1,3)	36 (0,8)	12 (1,0)	4 (0,7)
PDUP	1.794 (0,9)	144 (1,5)	120 (2,1)	107 (2,5)	30 (2,4)	10 (1,8)
PR	—	—	—	—	—	—
MIT	3.748 (2,0)	179 (1,8)	58 (1,0)	58 (1,4)	7 (0,6)	2 (0,4)
«PER TRIESTE»	51.949 (27,2)	1.428 (14,5)	743 (13,2)	370 (8,7)	148 (11,7)	43 (8,0)

In luogo del temuto «sorpasso» ad opera dei comunisti — che dalla prova elettorale sono invece usciti notevolmente ridimensionati — la Dc ha rischiato di venire superata nella nostra circoscrizione regionale dalla lista «Per Trieste» (e in effetti vi è stata superata se si considerano i dati relativi al solo comune capoluogo). E' appunto il successo della lista locale il risultato politico più apparisecente di questa consultazione regionale, un risultato che ipoteca l'esito delle contemporanee elezioni municipali, i cui conteggi cominceranno stamane alle 8 insieme con lo spoglio dei voti per i consigli circoscrizionali o rionali.

Il voto generico di protesta, che altre volte era andato distribuito su un ventaglio di forze d'opposizione (così ai comunisti come agli indipendentisti, così un tempo ai liberali come ai missini), stavolta è stato si può dire monopolizzato dalla lista «Per Trieste». Sull'onda delle 65 mila firme raccolte allora per la zona franca integrale in opposizione a quella industriale prevista sul Carso dagli accordi di Osimo, questa lista inedita è scesa nell'agone elettorale facendosi interprete anche di vecchi disagi e malumori cittadini, dandovi uno sbocco nel segno di un'alternativa ai partiti tradizionali. Il pretesto di Osimo è così riuscito a coagulare, evidentemente, un malessere che non è di oggi ma che fin qui è rimasto latente; un malessere derivante da speranze tràdite, da promesse non mantenute o assolte con ritardi.

Non c'è spazio né tempo oggi, nell'affluire notturno dei primi risultati definitivi, per un'approfondita analisi del voto, dalla quale potranno emergere da un lato esami di coscienza e «mea culpa» e dall'altro prese d'atto di un grave fenomeno d'involuzione politica e proposte per concreti rimedi. Ci si limita intanto a rilevare i più significativi spostamenti di voti dall'una all'altra formazione politica. Soltanto 1564 voti distanziano la Dc (che ha totalizzato il 26,5 per cento dei suffragi, contro il 31,9 per cento che essa deteneva con le precedenti regionali e il 36,4 per cento da essa totalizzato alle «politiche» di due anni fa) dalla lista degli «zonafranchisti», cui è stato attribuito il 25,7 per cento e si è pertanto piazzata al secondo posto. I comunisti (che alle precedenti regionali avevano ottenuto il 24,5 per cento e alle politiche di due anni fa il 28,7) sono scesi al 21,9 per cento retrocedendo al terzo posto; oltre 4 mila voti, però sono affluiti a Democrazia proletaria e al Pdup, che contestano il Pci da sinistra, e che uniti avevano totalizzato l'1 per cento alle politiche del '76 ed ora sono passati all'1 e rispettivamente all'1,2.

Quasi una frana quella socialista, con un'imprevedibile inversione di tendenza rispetto ai risultati delle «parziali» nazionali dello scorso 14 maggio che avevano visto il Psi riprendere quota ovunque; il Psi è invece sceso al 4,7 per cento, rispetto all'8,3 per cento delle precedenti regionali e al 6,9 per cento delle politiche del '76. Uguale cedimento del Psdi, passato dal 5,5 per cento delle precedenti regionali e dal 3,1 per cento delle politiche di due anni fa all'attuale 2,2 per cento. Anche il Pri è stato seriamente ridimensionato: dal 5,1 per cento delle precedenti regionali e dal 4,6 per cento delle ultime politiche fino all'odierno 2,6 per cento. Quasi annullati i liberali: essi avevano ottenuto 6,7 per cento alle precedenti regionali, il 2,0 alle ultime politiche ed ora si sono attestati sull'1,5.

Dimezzato addirittura il Msi, che dal 12,9 per cento delle precedenti regionali e dal 10,2 delle politiche è sceso al 6,5 per cento; e ciò senza che ne abbia tratto beneficio la lista inedita di Democrazia nazionale, capeggiata dall'ex deputato missino de' Vidovich, alla quale è andato appena l'1 per cento dei suffragi. Hanno invece «tenuto» l'Unione slovena con il 2,8 per cento (aveva il 3,5 alle precedenti regionali e il 2,1 alle ultime politiche) e gli indipendentisti del Mit con l'1,9 per cento (avevano l'1,6 alle precedenti regionali e il 2,0 alle politiche). Un semplice atto di presenza, invece, quello del Movimento Friuli a Trieste, con 668 voti e lo 0,3 per cento.

I NUOVI CONSIGLIERI

Soltanto a tarda ora, causa anche un improvviso intoppo dell'elaboratore elettronico impegnato nel computo delle preferenze, si sono potuti avere i nomi dei rappresentanti triestini nel nuovo consiglio regionale, che sono 15 invece dei 16 eletti nella precedente legislatura. La Dc ha ottenuto quattro consiglieri con il quoziente pieno (Coloni, Rinaldi, Pietri e Vigini) ed ha perduto per 1200 voti il quinto, assegnato a Udine. Quattro consiglieri pure con quoziente pieno ha avuto anche la lista «per Trieste» e cioè Cecovini, Giuricin, la signora Gruber Benco e Bologna. Quattro anche i rappresentanti del Pci, che ha però ottenuto il quarto con i resti nell'ambito del collegio unico regionale: Rossetti, Iskra, Tonel. Per il quarto posto erano ancora in lizza la signora Burlo e il capolista Colli. Con quoziente pieno è stato eletto il rappresentante del Msi - Dn, Morelli, mentre con i resti hanno ottenuto un rappresentante ciascuno il Psi (Pittoni) e l'Unione Slovena (Stoka), che ha potuto usufruire dell'ultimo resto utile in sede regionale.

E' da segnalare ancora che primi dei non eletti della Dc sono Pangher e Del Conte, mentre hanno visto sfumare la loro rappresentanza in consiglio, che già avevano nella precedente legislatura, il Pri (aveva come capolista a Trieste l'ex assessore Mauro), il Pli (si puntava alla riconferma di Trauner) e il Psdi (erano in lizza per il seggio Bercé e Lanza). Questi tre partiti hanno perduto il seggio a favore di Udine. Il Msi ha invece perduto il secondo rappresentante (de Ferra).

Ha votato il 91,7 p.c.

L'affluenza dei votanti per le «regionali» registrata nella circoscrizione di Trieste (che coincide con il territorio provinciale) è stata pari al 91,7 per cento. Una percentuale lievemente superiore a quella registrata in occasione delle precedenti elezioni regionali, nel '73, che era pari al 91,1, ma inferiore a quella delle provinciali 1975, che era del 92,7, e delle politiche del '76 quando venne rilevato il 96,1 per cento.

Nel Comune di Trieste, dove si è votato anche per il rinnovo del Consiglio municipale e dei consigli rionali, hanno votato 196.629 elettori su un totale di 215.008, pari al 91,4 per cento. Negli altri comuni, dove si è votato solo per la Regione, è andata così: a Muggia hanno votato 10.309 elettori su un totale di 10.936 (94,3 p.c.); a Duino Aurisina 5892 su 6254 (94,2); a San Dorligo della Valle 4509 su 4749 (94,9); a Sgonico 1321 su 1424 (92,8), ed a Monrupino 570 su 629 (90,8).

Nell'intera circoscrizione triestina hanno votato 219.221 elettori su un totale di 238.999 aventi diritto, pari — appunto — al 91,7 p.c.: una percentuale superiore a quella registrata nell'intera regione. In tutte e cinque le circoscrizioni del Friuli-Venezia Giulia hanno votato 876.434 elettori su un totale di 966.899 aventi diritto, pari al 90,6 p.c.

Sollecitato un incontro per la Telettra

La segreteria Flm provinciale, in accordo con il comitato di fabbrica della Telettra, ha chiesto all'assessorato regionale industria e commercio un incontro con la direzione generale dell'azienda. Scopo della richiesta è di far modificare decisioni che penalizzano lo stabilimento di Trieste rispetto agli altri del gruppo, per quanto riguarda i livelli occupazionali. La situazione nello stabilimento è già estremamente pesante — si fa osservare in una nota — mentre sindacalmente si contava sulla possibilità di occupare manodopera femminile, tecnica e qualificata.

Le dichiarazioni negative della direzione sono state considerate in tutta la loro gravità, e i lavoratori hanno già reagito con alcune azioni di protesta. Del problema sono state informate anche le autorità regionali, e si è in attesa di un incontro che consenta di arrivare a un recupero occupazionale nella fabbrica.

Dichiarazione redditi

L'Associazione artigiani ricorda ai propri associati che venerdì 30 giugno scade l'ultimo termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1977. La presentazione deve essere fatta presso i centri civici oppure spedita con raccomandata all'ufficio imposte dirette.

Commissione incarichi — Nella sede del Provveditorato agli studi la commissione incarichi è tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 a disposizione degli interessati per informazioni relative alle graduatorie per gli incarichi d'insegnamento nelle scuole secondarie della provincia di Trieste che sono esposte nella scuola «Nazario Sauro» di via San Giorgio 6.

I PRIMI COMMENTI DOPO I RISULTATI

L'eco dei partiti

Subito dopo aver appreso i risultati scaturiti dalle urne, gli esponenti politici dei vari partiti hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni:

Dc

Ecco la dichiarazione del segretario regionale della Dc, Sergio Coloni:

«La Dc del Friuli-Venezia Giulia desidera anzitutto ringraziare l'elettorato per l'ampia fiducia che le è stata accordata, che conferma il nostro partito prima forza politica della Regione.

«Nella situazione eccezionale del Friuli-Venezia Giulia, dopo avvenimenti tragici come quello del terremoto e le polemiche sull'accordo italo-jugoslavo di Osimo, e in presenza di spinte alla divaricazione e chiusura, riteniamo che l'aver ottenuto dal corpo elettorale nuovamente l'elezione di 26 consiglieri regionali sia un fatto altamente significativo che ci spinge più che mai ad assolvere con rinnovato senso del servizio il nostro dovere verso la comunità regionale. Il grande successo della Dc a Udine, Pordenone e Gorizia, dove il nostro partito guadagna in voti percentualmente e la tenuta nella circoscrizione di Tolmezzo, dove peraltro persistono delicate situazioni locali, ci fanno ritenere particolarmente soddisfatti del giudizio positivo dato dagli elettori, che confermano il rafforzamento del partito secondo la tendenza già manifestatasi il 14 e 28 maggio e la validità sia delle scelte operate nel corso della terza legislatura che del nostro programma.

«Ad una forte generale affermazione della Dc ha fatto riscontro una flessione a sinistra che sconta una linea contraddittoria imperniata più sugli schieramenti che sui contenuti programmati. L'affermazione della Dc è ancor più significativa se si tiene conto della particolare situazione in cui vengono a trovarsi alcune realtà del Friuli terremotato.

«Una valutazione a parte va fatta per Trieste, dove va registrata una forte affermazione della "Lista locale". Ne emerge un dato di protesta generalizzato che potrà essere più attentamente valutato domani, quando si conosceranno i risultati per il rinnovo del Consiglio comunale. A Trieste la Dc, oggetto più di tutti di duri attacchi, ha comunque tenuto con un discorso responsabile e coerente, confermandosi la forza politica maggioritaria nella circoscrizione.

«Certamente il Consiglio regionale avrà di fronte a sé delicati problemi che, peraltro, affronteremo con coerenza rispetto agli impegni presi con l'elettorato, e soprattutto assumendoci tutte le responsabilità che il voto ci ha dato, affinché prosegua senza incertezze e pause dannose l'opera di ricostruzione, lo sviluppo unitario e articolato dell'intera Regione e il definitivo rilancio della funzione europea della Regione Friuli-Venezia Giulia».

◎

«Il risultato elettorale a Trieste — dice il comunicato della segreteria provinciale della Dc — si differenzia in modo notevole rispetto a quello del resto della regione, dove esso rispecchia le tendenze già manifestatesi, per quanto riguarda l'avanzata della Dc ed il regresso del Pci, nelle precedenti tornate del 14 e 28 maggio scorsi, con l'eccezione invece dell'ulteriore ridimensionamento dei partiti intermedi, fenomeno quest'ultimo che va indubbiamente giudicato negativamente ai fini delle collaborazioni democratiche.

«Il panorama politico che a Trieste scaturisce dalla consultazione — continua la nota della Dc — va considerato ad un tempo con preoccupazione e con cautela, e valutato con estrema sensibilità, acuta capacità d'interpretazione e grande senso di responsabilità. Infatti, se da un lato non è possibile non rilevare che i voti di mera delusione e protesta non hanno, in genere, mai prodotto soluzioni costruttive per la comunità, dall'altro non va sottovalutato che tale fenomeno, coagulatosi attorno alla "lista per Trieste" in misura superiore alle previsioni, anche se non ha prodotto il temuto sorpasso del Pci rispetto alla Dc per l'imprevista, ma marcata, flessione dei comunisti anche a Trieste, va attentamente approfondita e analizzata, per i suoi riflessi sulla vita locale e i rapporti a livello nazionale e internazionale.

Nella sua complessità — continua la nota della Dc — la delicata situazione venutasi a creare con questa consultazione elettorale a Trieste induce tutte le forze costituzionali a dimensione nazionale a realizzare con il massimo impegno la soluzione dei problemi e l'attuazione dei programmi che possono rilanciare la funzione di Trieste in tutti i settori, inserendola maggiormente nella vita nazionale ed europea, e che possono perciò ridare fiducia a quella parte della cittadinanza che ha inteso, con questo voto, esprimere le proprie perplessità e riserve.

«Questo impegno a favore di Trieste — continua la nota della Dc — appare in questo momento ancora più difficile che nel passato, in quanto assai problematica si rivela la possibilità concreta di individuare e realizzare per Trieste una conduzione democratica e politicamente omogenea.

«In tale panorama — si nota da parte della Dc — va ancora sottolineato che, nonostante i pesantissimi attacchi denigratori attraverso i quali negli ultimi anni e anche in campagna elettorale si è voluto colpire i partiti democratici, ed in particolare la Dc, la Democrazia cristiana ha incece, in proporzione alla consistenza del proprio tradizionale elettorato, dimostrato una migliore capacità di tenuta rispetto alle altre forze politiche, facendo in particolare riferimento alle precedenti elezioni regionali del 1973 e alle provinciali del 1975».

Pci

I risultati delle elezioni regionali sono stati così commentati dalla segreteria della Federazione autonoma triestina del Pci:

«Il voto di Trieste impone una riflessione a tutte le forze politiche democratiche, locali e nazionali. Esso esprime in larga misura un diffuso malessere esistente in questa città; la protesta per una lunga serie di errori e per una pratica dei fatti compiuti a cui è stata sottoposta, creando tra la gente diffidenza per il futuro; la delusione per il modo in cui i governi hanno affrontato finora i problemi della città con una politica di parole più che di fatti.

«Su questo stato d'animo è pesata anche la debolezza della direzione politica di Trieste, da anni priva di una guida autorevole, efficiente, unitaria per la pretesa arrogante della Dc di governare con maggioranze deboli o addirittura senza maggioranze. La mancanza di risposte concrete ai molti problemi aperti ha finito per logorare la stessa credibilità delle istituzioni democratiche, per cui dalla delusione si è passati in vari settori della popolazione alla sfiducia aperta, di cui il voto alla lista "Per Trieste" è testimonianza. Questa situazione richiederà un'opera paziente di recupero di credibilità nelle istituzioni e di fiducia nelle forze democratiche. In quest'opera di collegamento e mobilitazione dell'opinione pubblica democratica e del movimento operaio il Pci è impegnato sin d'ora. A questo stesso fine si pone adesso più che mai l'esigenza di dare a Trieste una direzione politica capace di raccogliere gli sforzi convergenti di tutti i partiti democratici per la mobilitazione delle energie e risorse morali indispensabili per dare a Trieste un ruolo nuovo nel contesto regionale e nazionale».

Psdi

La federazione regionale del Psdi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La presenza di liste locali basate su differenziazioni di carattere campanilistico o revanscista non poteva non influire sulle elezioni regionali. I risultati, però, sono andati oltre ogni ragionevole previsione, superando probabilmente le stesse aspettative dei loro presentatori. Ciò è stato causato indubbiamente dalla concomitanza di due fattori: il primo dall'esasperazione, sapientemente instillata, del sentimento di concorrenza tra le due principali componenti territoriali della regione; il secondo da un ingiusto seppur diffuso senso di ostilità e di protesta verso i partiti tradizionali a causa degli inevitabili malcontenti, seguiti ad eventi straordinari come il trattato di Osimo e la ricostruzione dal terremoto, come il referendum popolare contro il finanziamento pubblico dei partiti aveva già messo in luce. Si tratta di un fenomeno del quale le varie forze politiche dovranno tener conto per le sue basi popolari e vasta diffusione territoriale che ha dimostrato per cui bisognerà approfondirne l'esame al più presto. Per quanto riguarda il Psdi, si può rilevare che, a parte la situazione specialissima di Trieste, ha tenuto abbastanza bene, anche migliorando le posizioni del 1976, riconfermandosi come quarto partito regionale».

◎

«L'ondata qualunquistica che ha colpito la città rendendola ingovernabile rende inevitabile una prima conclusione: è un voto contro l'Italia democratica, e i socialdemocratici sono anzitutto italiani e democratici.

«Il Psdi continuerà a difendere Trieste e la sua autonomia nell'ambito regionale, senza cedimenti ad una lista che ha sfruttato cinicamente la protesta in larga parte giustificata d'una fascia dell'elettorato. Il Psdi riconosce quindi come suoi unici interlocutori i partiti costituzionali e nel Governo italiano e la Regione gli interlocutori con i quali difendere gli interessi di Trieste in maniera dura e decisa, ma senza scendere a compromessi con gli ideali di socialismo e democrazia che il Psdi persegue e che non hanno nulla da spartire con la "Lista per Trieste" o di varia denominazione».

Pdup

«I risultati delle elezioni Friuli - Venezia Giulia — si afferma in un comunicato — indicano un successo del Pdup che da solo raccoglie e spesso supera, nonostante l'assenza della lista dalla circoscrizione di Gorizia, i voti che ebbe assieme a Dp nel 1976. Le due liste complessivamente raddoppiano comunque i loro suffragi. E tuttavia questo nostro successo non ci consola, perché si accompagna ad un calo molto preoccupante della sinistra.

«Queste elezioni erano state caratterizzate da una grande protesta contro i partiti nazionali: purtroppo l'appoggio incondizionato offerto da Pci e da Psi al governo Andreotti li ha confusi con la Dc, suscitando rassegnazione o generico malcontento. La protesta si è così coagulata a Trieste attorno a una lista molto ambigua come quella Per Trieste", in cui figurano uomini in realtà compromessi con la passata gestione della città. E perciò è una protesta condannata ad essere vanificata, o peggio, ad essere tradotta nel suo contrario».

I quindici triestini

Sergio Coloni — Dario Rinaldi — Piero Pietri — Arturo Vigini

Giorgio Rossetti — Boris Iskra — Claudio Tonel

Burlo o Colli

Manlio Cecovini — Gianni Giuricin — A. Gruber Benco — Giacomo Bologna

Arnaldo Pittoni — Alfio Morelli — Drago Stoka

CALENDARIETTO

Oggi: San Cirillo. — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58; la luna cala alle 13.10.

Ieri: temperatura massima gradi 23,5, minima 15,1; pressione millibar 1012,7 stazionaria; umidità 27 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 21,2.

Maree oggi: bassa alle 6.39 con cm 30 e alle 23.21 con cm 22 sotto il livello medio; alta alle 16.09 con cm 34 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 4.07 con cm 1 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale) tel. 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (040) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno generale, contratto nazionale a viaggio: un giovane macchina, turno n. 88.

STATO CIVILE

NATI: D'Urzo Antonietta, Saitta Stefano, Mijat Gian Maria, Rabar Mitja, Malusà Alessandro, Zanni Alan, Tius Adriano, Zen Massimiliano, Fiorentin Davide.

MORTI: Chiuck ved. Quargnal Isabella di 86 anni; Di Monte Giacomo, 70; Colic Miroslav, 50; Miloch Maria ved. Braini, 93; Ciullo Santo, 83; Foraus Maria in Prasel, 77; Faidutti Giuseppe, 93; Porges Carlo, 84; Niero Marianna ved. Illich, 62; Finderle Gemma in Cossetto, 66; Giacomini Maria ved. Pinzi, 79; Pregelilo Umberto, 48; Facchin Luigi, 58; Pin Anna ved. Bovo, 82; Camardo Nunzia ved. Lorusso, 76; Rusich Paolina, 82; Gerdolini Eugenio, 65; Messi Giordano, 52; Kiss Olga ved. Polita, 82; Gustin Lodovico, 54.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Pelka» (Gr); mn «Aquileia» (It); mn «Alon» (Is); mn «Flower Bay» (Li); mn «Narcis» (Is); mn «Ray» (Pa); mn «Zephir I» (Pa); mn «Cedar Hope» (Le); mn «Corina» (Bz); mc «Giovanella D'Amico» (It).

PARTENZE: mc «Netin» (It); mn «Relay» (It); mn «Pelka» (Gr); mn «Corrado» (Br); mn «Adige» (It); mn «Alon» (Is); mn «Narcis» (Is).

LE «REGIONALI» A TRIESTE SEZIONE PER SEZIONE

ALTIPIANO OVEST

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
70 Sc. Elem. Statale	148	46	1	4	1	13	37	6	20	6	0	0	6	6
286 Sc. Elem. Stat.	293	62	4	8	1	38	71	10	57	7	0	0	10	4
287 Sc. Elem. Stat.	281	56	5	10	0	51	81	6	23	7	4	0	11	6
288 Sc. «A. Sirk»	268	79	9	10	2	42	65	7	51	6	0	3	16	5
289 Sc. Elem. Stat.	136	254	9	21	2	93	25	11	33	7	3	2	6	6
320 Sc. Materna	168	91	0	15	2	19	71	8	22	5	2	1	5	0
324 Sc. «M. Silvestri»	36	284	11	27	3	124	1	3	10	14	4	5	3	3
372 Sc. «M. Silvestri»	26	153	4	27	1	48	0	7	22	10	3	2	2	1

ALTIPIANO EST

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
36 Sc. Materna	104	92	26	17	0	76	47	4	39	3	4	33	4	3
94 Sc. di Banne	77	24	0	11	1	15	18	3	32	2	0	3	2	0
283 Sc. «Tommasini»	206	146	8	29	3	91	66	11	57	8	3	1	8	5
284 Sc. Elem. Stat.	116	95	20	26	6	67	50	9	37	9	5	8	0	3
285 Sc. di Villa Carsia	142	200	10	36	8	117	74	12	35	13	6	17	4	8
291 Sc. «Tomazic»	282	23	1	1	1	24	52	2	25	8	1	2	10	1
292 Sc. «K. D. Kajuh»	255	44	3	13	1	67	71	8	43	18	1	7	12	5
293 Sc. «G. Sillani»	275	57	9	5	0	37	99	7	72	7	1	2	11	2
298 Sc. «Tommasini»	235	57	7	12	6	41	77	9	28	13	3	2	15	4
318 Sc. Elem. Stat.	93	205	16	32	2	95	10	14	21	11	3	4	8	7
319 Sc. Elem. Stat.	39	84	11	9	0	56	21	5	10	3	4	7	4	4
342 Sc. Materna	28	294	2	28	1	89	1	10	16	7	2	6	6	9
344 Sc. di Villa Carsia	70	207	20	56	5	99	19	14	39	9	2	13	3	12
365 Osp. «Santorio»	66	56	1	11	1	21	3	4	5	6	2	2	7	1

ROIANO - GRETTA - BARCOLA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
11 Sc. «G. Brunner»	78	142	13	50	1	134	7	10	27	13	0	7	3	8
24 Sc. «Tarabochia»	86	176	16	39	3	156	21	13	40	6	5	6	1	4
29 Sc. Mat. Comunale	65	126	14	27	2	152	4	21	22	10	1	11	5	7
30 Sc. «G. Brunner»	76	116	9	35	4	78	3	17	15	5	1	4	2	3
31 Sc. «G. Brunner»	95	165	14	36	3	177	17	11	31	14	7	6	4	11
32 Sc. «G. Brunner»	44	117	18	17	0	110	7	6	20	6	5	9	1	6
33 Sc. «G. Brunner»	90	182	23	39	2	181	9	13	31	4	6	16	5	5
34 Sc. «R. Manna»	76	150	15	46	1	152	8	7	21	10	3	4	4	8
38 Sc. «R. Manna»	81	136	14	48	2	159	25	5	23	10	3	7	3	5
136 Sc. «P. Addobbati»	41	110	[illegible]	22	1	128	8	10	17	4	6	22	0	6
143 Sc. «P. Addobbati»	76	125	18	21	2	178	10	10	27	8	1	11	1	3
264 Sc. Elem. Stat.	84	172	28	58	4	202	13	17	35	13	12	8	2	3
265 Sc. «R. Manna»	86	200	16	28	0	169	10	7	24	5	7	14	5	3
266 Ricr. «G. Brunner»	95	156	17	43	1	202	15	11	33	13	5	14	5	10
267 Ricr. «G. Brunner»	85	156	19	33	5	169	20	17	30	12	6	12	3	7
268 Sc. Mat. Comunale	119	182	10	32	4	112	24	12	26	19	1	7	10	11
269 Sc. Mat. Comunale	68	122	7	26	0	105	3	13	13	11	2	2	3	4
270 Sc. «Tarabochia»	114	156	13	34	1	169	18	12	25	11	3	14	3	6
271 Sc. Elem. Stat.	62	67	5	12	1	91	16	7	15	9	3	6	3	5
272 Sc. «Tarabochia»	157	126	15	25	1	144	30	21	23	16	4	3	5	7
273 Sc. «Tarabochia»	114	83	12	35	1	210	23	11	24	11	5	18	9	5
274 Sc. «Tarabochia»	77	145	9	48	1	143	11	14	40	14	1	6	4	7
275 Sc. «P. Addobbati»	94	211	10	49	0	154	11	14	23	15	5	5	4	9
276 Sc. «U. Saba»	121	182	12	33	1	138	9	21	35	17	2	9	3	5
277 Sc. «U. Saba»	116	176	9	40	6	159	22	9	14	10	2	5	4	5
278 Sc. Materna	123	62	10	21	2	136	10	10	11	17	4	10	8	5
279 Sc. «R. Battistig»	179	153	20	31	1	149	37	14	38	16	4	11	6	12
280 Sc. «R. Battistig»	56	178	32	31	2	141	25	12	33	6	11	11	4	6
281 Sc. «R. Battistig»	228	90	15	27	2	111	70	15	17	11	3	9	9	2
282 Ricr. «Stuparich»	172	103	23	29	0	165	50	7	37	15	7	6	1	11
290 Sc. «Papa Giov.»	29	129	24	28	0	109	9	4	19	2	11	21	4	6
299 Sc. «U. Saba»	71	122	4	26	0	96	8	8	11	20	3	9	5	4
304 Sc. «U. Saba»	95	138	13	44	1	124	14	16	18	8	6	7	1	4
337 Sc. «U. Saba»	82	119	4	32	3	130	4	14	23	10	3	6	5	5
343 Sc. Materna	72	148	28	28	0	206	19	4	32	10	7	24	2	4
360 Sc. «Tarabochia»	83	170	26	44	4	231	16	9	40	16	12	13	2	5
373 Sc. Elem. Stat.	95	80	6	25	0	149	18	6	22	10	2	9	5	7

COLOGNA - SCORCOLA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
49 Ist. «A. Volta»	32	208	23	68	1	217	3	19	24	5	4	14	10	8
53 Ist. «A. Volta»	51	144	22	58	4	186	12	11	21	9	9	4	0	4
59 Padiglione ARAC	62	98	5	23	5	88	3	7	15	11	8	3	4	2
60 Sc. «F. Rismondo»	62	150	20	67	2	174	5	9	26	5	10	9	3	4
61 Sc. «F. Rismondo»	55	130	17	40	1	151	4	17	19	3	7	10	3	12
62 Sc. «C. Suvich»	43	134	15	61	2	163	6	7	19	7	11	7	0	9
63 Sc. «C. Suvich»	80	169	14	56	2	170	8	10	24	8	13	19	4	5
64 Sc. «C. Suvich»	59	126	6	39	0	139	8	4	3	10	5	5	4	6
65 Sc. «C. Suvich»	74	119	8	26	0	126	1	7	16	14	5	4	5	9
66 Sc. «C. Suvich»	79	189	14	57	6	185	5	17	30	8	11	13	8	11
67 Sc. «C. Suvich»	74	172	22	60	0	214	18	7	34	12	13	12	6	9
69 Sc. «C. Suvich»	65	125	23	49	3	135	4	24	16	10	1	14	0	2
71 Sc. «Div. Julia»	44	146	11	55	2	154	5	10	11	4	7	11	1	7
86 Ricr. «F.lli Nordio»	94	54	25	53	0	197	16	8	31	12	6	7	5	7
250 Sc. «Codermatz»	253	99	7	37	1	160	20	12	31	16	6	4	9	7
251 Sc. «Codermatz»	128	169	16	29	2	170	9	18	38	12	1	14	6	11
252 Ricr. «F.lli Nordio»	137	115	8	21	1	73	7	8	26	3	3	2	8	1
253 Ricr. «F.lli Nordio»	105	172	14	69	2	192	3	17	20	11	10	9	3	13
254 Sc. Mat. Comunale	100	151	16	37	1	127	3	24	28	8	7	10	3	6
255 Sc. Mat. Comunale	39	78	13	25	2	140	3	5	20	6	1	10	1	4
256 Ist. «A. Volta»	96	151	15	75	5	226	4	16	25	11	6	18	3	9
257 Ist. «A. Volta»	156	92	7	21	2	62	5	6	12	8	4	1	4	7
258 Sc. Elem. Stat.	182	81	8	20	1	177	27	19	30	21	3	13	14	9
259 Ist. «A. Volta»	44	119	20	49	0	121	8	10	21	5	9	12	3	6
260 Sc. «F. Rismondo»	54	138	15	39	1	199	4	7	23	1	4	10	3	4
263 Sc. «G. Corsi»	64	146	25	29	0	229	17	9	27	8	2	18	7	12
340 Sc. «Rismondo»	26	182	14	50	2	173	6	5	18	6	9	23	1	2
345 Sc. «C. Suvich»	49	110	14	49	3	142	3	12	27	4	7	14	3	6
363 Ist. «A. Volta»	52	134	9	24	2	135	9	4	22	4	7	7	5	2
366 Osp. Militare	1	1	1	2	0	3	0	1	2	9	0	0	1	1
377 Sc. Materna	36	152	13	26	1	103	7	4	20	3	9	10	1	5

SAN VITO - CITTA' VECCHIA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
1 Circolo Cul. Arti	48	100	16	51	1	91	7	12	28	12	3	8	6	4
3 Ist. «G.R. Carli»	46	137	6	48	1	99	0	7	7	1	11	5	5	5
5 Ist. «G.R. Carli»	73	92	5	42	1	98	1	13	10	8	4	5	7	5
8 Ricr. «E. Toti»	90	154	8	28	2	130	3	17	10	9	5	7	5	7
10 Ist. «G.R. Carli»	65	130	12	39	0	76	2	22	10	9	2	3	3	4
13 Ist. «G.R. Carli»	61	120	19	46	0	93	2	15	13	3	6	19	4	7
132 Sc. «E. Morpurgo»	49	110	13	127	0	89	5	8	13	5	1	1	0	7
144 Ist. «L. da Vinci»	72	170	19	31	0	186	11	14	17	11	7	8	5	8
145 Sc. «E. De Amicis»	38	157	21	43	1	190	5	5	23	6	5	24	0	12
146 Sc. «R. Pitteri»	73	160	13	43	2	191	2	13	23	14	3	17	7	3
147 Sc. «R. Pitteri»	76	178	10	53	2	154	4	19	19	4	6	4	3	9
148 Sc. «R. Pitteri»	75	152	8	40	2	136	4	12	14	16	6	3	6	3
150 Ist. «G. Carducci»	77	176	23	40	1	233	6	6	34	13	6	6	10	7
151 Ist. «G.R. Carli»	47	159	22	52	0	186	12	8	18	5	10	12	1	3
152 Sc. «R. Pitteri»	51	129	14	43	2	153	1	15	19	7	6	11	3	6
153 Ist. «G.R. Carli»	47	126	6	18	2	128	4	6	15	7	3	3	6	4
154 Ist. «G.R. Carli»	68	135	8	39	1	128	2	6	13	9	5	2	6	6
156 Sc. «N. Sauro»	40	155	15	58	1	135	3	8	23	2	5	15	3	4
158 Ist. «G.R. Carli»	80	189	13	67	1	166	2	7	29	9	6	21	6	1
159 Ist. «G.R. Carli»	61	192	19	46	2	175	8	7	30	3	14	19	3	5
160 Sc. «N. Sauro»	71	140	5	41	3	129	8	9	19	6	12	10	1	7
161 Merc. ort. ingrosso	130	179	6	55	2	80	2	7	20	1	5	5	5	16
162 Sc. «N. Sauro»	35	160	14	34	0	109	6	7	29	4	3	9	7	7
163 Sc. «N. Sauro»	40	139	23	52	1	195	1	11	18	7	9	18	1	6
164 Merc. ort. ingrosso	29	199	24	65	0	167	7	10	23	5	6	28	3	8
165 Ist. Ind. Artig.	42	135	27	50	1	180	3	4	15	2	7	24	9	4
166 Ist. Ind. Artig.	75	124	9	46	2	115	1	21	32	11	10	5	5	6
168 Ricr. «De Amicis»	66	170	11	41	1	174	5	25	26	9	7	24	2	12
169 Sc. «De Amicis»	59	182	21	36	3	161	3	17	32	6	5	10	4	6
170 Sc. Mat. Comunale	111	204	21	37	1	199	4	10	17	13	5	4	3	5
171 Sc. «De Amicis»	59	150	20	47	0	220	5	2	28	6	3	12	8	7
172 Sc. «Campi Elisi»	115	126	12	39	1	123	6	15	20	5	10	7	2	6
173 Sc. «E. Morpurgo»	78	111	17	46	1	135	3	26	25	12	7	9	4	4
174 Sc. «E. Morpurgo»	85	159	23	34	3	203	4	16	36	10	5	3	12	10

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
295 Sc. Campi Elisi	35	171	26	47	2	206	3	13	26	6	11	19	8	11
306 Sc. «Morpurgo»	162	130	26	39	3	213	4	16	31	12	9	13	11	11
307 Sc. «Morpurgo»	186	122	28	31	4	152	4	16	25	15	6	5	4	6
308 Sc. «De Amicis»	38	134	22	51	1	189	3	9	20	5	10	9	3	3
309 Sc. Campi Elisi	43	139	20	36	1	220	3	15	22	2	6	13	4	9
347 Sc. «De Amicis»	46	162	17	33	0	229	2	10	19	5	8	32	2	11
348 Sc. «Morpurgo»	114	133	17	45	1	162	7	12	20	12	10	6	2	6

BARRIERA NUOVA CITTA' NUOVA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
14 Sc. «S. Benco»	44	114	25	56	3	130	1	5	14	6	8	13	3	6
15 Sc. «S. Benco»	58	133	7	38	0	104	6	6	21	8	7	9	2	6
18 Sc. «S. Benco»	73	145	16	63	1	117	8	14	14	4	4	10	2	5
20 Lic. «D. Alighieri»	52	143	19	55	1	128	5	12	19	10	1	17	7	4
21 Ist. «Duca d'Aosta»	49	110	14	61	0	125	12	8	14	3	10	6	3	4
22 Ist. «Duca d'Aosta»	45	115	24	43	1	141	13	6	19	7	9	9	4	5
23 Ist. «Duca d'Aosta»	46	147	23	51	1	147	17	6	10	5	5	17	4	4
25 Lic. «D. Alighieri»	38	106	10	48	1	93	6	7	22	7	7	6	5	4
37 Sc. «R. Manna»	96	159	10	43	2	150	12	13	19	3	7	10	4	4
39 Sc. «R. Manna»	60	82	6	27	2	50	2	2	11	9	5	2	6	3
40 Sc. «G. Corsi»	63	138	13	39	4	146	9	1	21	7	6	10	4	7
41 Sc. «G. Corsi»	48	151	11	38	0	120	3	11	26	2	7	12	1	3
42 Sc. «R. Manna»	53	145	16	30	1	108	14	11	13	7	2	12	3	5
43 Sc. «R. Manna»	41	151	13	47	0	130	14	6	15	5	6	21	2	4
44 Lic. «D. Alighieri»	25	127	28	52	2	168	11	4	15	4	3	16	2	8
46 Ist. «A. Volta»	58	175	30	57	0	162	5	7	24	3	11	29	5	5
47 Sc. «F. Dardi»	67	117	32	54	2	154	4	12	19	9	9	10	2	5
48 Ist. «A. Volta»	75	98	14	39	1	107	6	8	22	11	6	4	2	1
50 Sc. «F. Dardi»	71	137	15	60	0	143	3	17	12	8	7	5	1	11
51 Sc. «Div. Julia»	50	150	21	70	3	183	7	9	29	7	2	9	3	14
54 Ist. «A. Volta»	83	142	23	84	0	135	8	7	18	6	11	10	6	9
55 Lic. «D. Alighieri»	33	138	29	53	2	168	7	8	24	4	6	41	1	9
56 Sc. «F. Rismondo»	69	154	19	56	1	170	8	11	11	4	5	26	1	10
57 Sc. «R. Rismono»	42	116	16	33	2	134	7	4	23	5	3	7	1	6
58 Sc. «R. Rismondo»	46	152	22	40	0	155	13	12	13	6	9	10	1	7
72 Sc. «Div. Julia»	55	130	12	59	1	192	6	5	18	8	13	10	2	1
74 Sc. «Div. Julia»	72	125	22	55	1	147	8	7	18	7	4	13	6	9
80 Sc. «F. Dardi»	70	161	16	54	0	123	5	8	19	13	5	7	2	7
82 Sc. «F. Dardi»	61	110	9	57	0	131	2	16	7	11	4	9	6	3
83 Sc. «F. Dardi»	53	120	12	51	1	116	6	4	18	6	1	14	4	8
261 Sc. «G. Corsi»	52	169	20	39	2	218	13	8	21	6	10	16	4	9
262 Sc. «G. Corsi»	57	153	25	59	1	170	17	9	25	10	1	18	6	5
294 Sc. «R. Manna»	60	166	33	57	6	167	3	7	15	10	10	7	4	5

BARRIERA VECCHIA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
26 Sc. «U. Gaspardis»	80	155	11	40	4	192	6	10	12	9	14	6	4	7
75 Sc. «F. Dardi»	78	156	21	42	3	162	6	5	25	15	4	11	7	5
77 Sc. «F. Dardi»	72	137	17	26	1	122	7	3	15	9	13	10	4	7
78 Sc. «E. Fornis»	94	171	23	45	0	165	9	9	19	8	4	13	6	6
79 Sc. «F. Dardi»	70	175	10	44	1	183	5	15	22	4	7	3	3	11
84 Sc. «U. Gaspardis»	126	137	8	56	2	162	5	13	27	15	6	4	1	11
85 Sc. «F. Dardi»	88	138	19	64	4	136	3	5	14	13	3	7	5	3
87 Sc. «F. Dardi»	69	157	11	43	2	138	15	10	27	9	6	7	6	8
89 Sc. Mat. Comunale	81	161	18	37	1	138	11	7	17	8	5	15	3	3
90 Sc. Mat. Comunale	104	139	12	37	0	121	4	19	11	9	16	4	2	6
91 Sc. Mat. Comunale	95	143	13	48	0	132	20	18	24	13	8	6	4	9
92 Lic. «G. Oberdan»	117	120	5	34	3	75	4	14	11	13	3	2	5	7
93 Sc. «Fonda Savio»	32	110	16	16	1	113	0	7	16	13	6	2	2	7
95 Sc. «A. Manzoni»	114	158	9	48	1	111	6	12	17	18	3	4	4	8
96 Sc. «A. Manzoni»	92	113	5	39	4	128	6	6	12	5	0	5	5	7
97 Sc. «A. Manzoni»	87	147	13	54	3	153	5	14	32	5	7	16	8	10
98 Sc. «A. Manzoni»	114	158	9	48	1	111	6	12	17	18	3	4	4	8
99 Sc. «A. Manzoni»	32	200	9	60	3	160	10	12	15	15	7	9	5	5
103 Sc. «E. Fornis»	71	101	11	48	2	157	3	13	24	7	8	11	8	7
105 Sc. «E. Fornis»	119	170	22	50	34	161	3	14	19	11	6	9	5	8
106 Sc. «E. Fornis»	74	126	17	44	0	164	4	10	35	7	2	9	3	7
107 Sc. «E. Fornis»	91	145	4	35	3	153	2	6	25	4	14	10	5	10
108 Sc. mat. Comunale	73	119	16	34	2	177	6	17	35	9	5	17	3	3
109 Sc. Mat. Comunale	63	130	19	50	0	197	6	8	22	13	13	9	2	7
110 Sc. «F. Carniel»	98	157	9	32	4	158	6	14	22	11	6	5	8	8
112 Sc. «F. Carniel»	134	126	4	27	6	113	8	14	26	11	6	4	6	4
113 Sc. «F. Carniel»	98	187	12	59	0	186	9	17	15	11	9	7	4	10
114 Sc. «F. Carniel»	96	166	16	40	3	132	6	13	22	3	8	8	3	7
115 Sc. Mat. Comunale	77	138	27	40	5	151	4	10	15	16	6	5	2	4
116 Ss. «Fonda Savio»	43	162	34	31	2	166	5	11	24	10	11	18	4	6
117 Sc. «U. Gaspardis»	50	111	10	22	2	101	3	7	19	4	1	7	4	2
118 Sc. «F. Carniel»	71	108	16	43	1	161	9	15	23	8	4	10	2	4
119 Sc. «F. Carniel»	78	137	13	44	1	149	3	6	18	9	5	8	2	4
120 Sc. «F. Carniel»	126	170	18	39	2	176	5	10	19	11	7	14	5	11
121 Sc. «F. Carniel»	82	175	7	40	2	158	3	14	14	12	10	9	2	9
122 Sc. «F. Carniel»	79	104	5	32	1	106	6	5	17	7	4	6	4	4
129 Sc. «F. Carniel»	59	118	24	39	0	166	5	14	20	8	4	13	7	4
130 Sc. «F. Carniel»	107	126	18	28	1	121	4	8	16	8	2	6	4	0
220 Sc. «C. Stuparich»	79	157	32	45	2	204	9	13	29	9	4	22	3	3
223 Sc. «U. Gaspardis»	99	152	10	55	1	146	4	19	16	5	5	10	4	9
224 Ricr. «G. Padovan»	46	150	15	45	0	166	6	15	20	10	6	12	1	9
225 Ricr. «G. Padovan»	128	165	20	50	2	213	3	16	22	15	6	7	5	6
226 Ricr. «G. Padovan»	93	170	24	56	2	209	7	11	35	17	5	17	3	7
227 Ricr. «G. Padovan»	134	171	11	35	3	178	2	11	33	24	10	8	1	6
228 Sc. «U. Gaspardis»	80	158	47	37	0	235	3	15	30	12	5	6	1	7
229 Lic. «F. Peterarca»	70	146	28	49	1	168	10	16	15	15	9	13	5	12
230 Sc. «U. Gaspardis»	89	144	24	42	0	170	15	17	19	11	14	12	2	8
231 Lic. «F. Petrarca»	62	142	10	37	2	145	13	16	11	7	9	4	1	6
232 Sc. «Fonda Savio»	56	190	24	59	0	203	19	9	24	7	4	14	1	7
305 Ente Com. Ass.	45	238	13	25	1	70	6	3	15	3	8	9	11	4
325 Ospedale Magg.	8	30	3	4	0	10	1	2	1	0	0	0	1	1
326 Ospedale Magg.	25	24	3	6	0	10	0	2	5	1	0	0	2	0
327 Ospedale Magg.	37	46	3	13	1	20	2	12	3	3	2	0	1	0
328 Ospedale Magg.	44	60	3	9	1	30	6	5	6	3	4	3	7	4
339 Lic. «Petrarca»	31	52	3	35	0	43	1	1	8	5	1	4	0	7
346 Sc. «F. Carniel»	60	150	17	29	1	150	10	11	21	10	8	14	3	8
370 Osp. Maggiore	50	46	0	12	0	20	4	4	5	5	2	0	4	2
371 Osp. Maggiore	37	48	3	5	0	31	3	4	9	3	2	2	2	1

SAN GIOVANNI

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
68 Sc. «C. Suvich»	78	195	21	50	1	202	7	8	29	12	8	8	3	6
149 Sc. «A. Grego»	62	145	16	36	0	131	14	9	17	10	6	11	1	7
155 Sc. «A. Grego»	60	121	16	40	2	154	5	12	25	11	5	4	2	3
214 Sc. «B. Stossich»	285	72	4	7	0	53	70	7	27	7	3	1	13	2
239 Lic. «F. Preseren»	198	123	13	25	0	143	24	13	40	14	9	1	6	5
240 Lic. «F. Preseren»	240	153	8	43	0	142	20	14	23	15	3	7	14	10
241 Sc. «A. Grego»	185	145	12	35	4	171	36	8	24	9	4	6	8	9
242 Sc. «F. Filzi»	126	113	14	42	3	131	22	15	23	13	2	3	2	4
243 Sc. «A. Grego»	105	122	9	40	2	164	17	11	30	7	10	10	3	8
244 Sc. «F. Filzi»	116	114	12	30	1	148	9	17	30	7	6	10	5	6
245 Sc. «O. Zupancic»	113	147	12	36	3	115	44	8	24	15	5	8	1	4
246 Sc. «O. Zupancic»	110	135	14	41	1	158	38	11	30	6	3	7	5	9
247 Ist. «Slomsek»	99	139	12	36	3	114	12	11	17	13	4	7	1	8
248 Sc. «Codermatz»	66	71	5	27	4	85	8	5	16	5	3	6	0	3
313 Sc. «F. Filzi»	127	164	15	29	2	114	14	19	22	10	4	5	3	4
317 Sc. «A. Grego»	83	105	22	36	2	149	11	8	19	13	4	16	4	9
331 Osp. «Gregoretti»	16	27	4	6	1	21	1	4	1	2	3	5	5	5
332 Osp. «Gregoretti»	9	29	1	2	2	5	1	2	2	0	0	2	3	3
336 Sc. «F. Filzi»	140	109	3	44	1	122	8	19	23	8	2	4	8	5
353 Sc. «Codermatz»	77	164	24	45	1	177	11	5	28	12	5	11	3	7
357 Sc. «A. Grego»	170	171	10	57	1	130	8	15	23	29	4	7	9	11
364 Osp. Psichiatrico	24	43	9	9	1	14	3	7	7	2	1	7	6	6
367 Osp. «Gregoretti»	11	23	0	0	0	10	1	1	3	1	1	2	1	2
368 Osp. «Gregoretti»	13	18	3	4	0	2	1	3	4	0	2	3	2	3
369 Osp. Psichiatrico	5	11	2	0	0	2	0	3	1	0	0	2	4	1

CHIADINO - ROZZOL

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
27 Sc. «A. Padoa»	85	125	14	37	1	178	7	2	40	11	4	5	3	15
28 Sc. Elem. Sta.	166	166	12	35	0	154	10	10	24	14	5	6	6	11
35 Sc. «C. Stuparich»	65	174	25	33	0	186	5	7	15	14	8	15	1	3

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
102 Sc. «C. Stuparich»	107	173	24	50	2	200	6	12	20	17	10	12	4	7
104 Sc. «V. Giotti»	65	53	3	13	0	84	7	1	11	9	5	3	3	2
111 Sc. «C. Stuparich»	115	197	19	69	3	147	6	18	39	16	6	6	8	15
215 Sc. «V. Giotti»	162	117	18	28	2	153	24	16	30	18	3	7	6	4
216 Sc. «V. Giotti»	173	157	23	48	0	182	8	13	37	15	10	8	3	14
217 Sc. «C. Stuparich»	69	118	13	35	0	172	3	15	26	7	5	8	5	7
218 Lic. «F. Petrarca»	117	165	19	40	1	236	9	8	25	11	3	6	2	5
219 Lic. «F. Petrarca»	88	183	20	56	6	200	9	9	43	6	1	7	3	7
233 Sc. «A. Padoa»	74	145	17	29	1	162	12	6	26	13	6	13	3	11
234 Sc. Mat. Comunale	81	129	11	33	3	180	5	16	26	10	5	16	1	13
235 Sc. «A. Padoa»	119	110	11	13	2	109	4	10	13	6	8	10	6	9
236 Sc. «A. Padoa»	126	130	6	17	0	126	5	6	25	10	1	4	15	5
237 Sc. Elem. Stat.	104	168	20	37	1	230	3	19	33	8	3	7	2	12
238 Sc. «A. Padoa»	145	122	5	27	2	127	10	6	13	12	4	2	7	14
302 Sc. «A. Padoa»	80	166	13	35	1	170	2	9	35	7	10	17	6	7
314 Sc. Elem. Stat.	113	146	15	37	1	154	6	12	19	13	7	4	4	14
323 Sc. «Stuparich»	63	137	19	44	2	153	2	4	21	4	6	13	5	8
335 Sc. Materna	66	238	11	51	4	155	6	10	14	9	7	2	2	10
338 Sc. «Stuparich»	98	202	24	37	1	231	17	19	29	15	5	12	4	13
341 Sc. Materna	92	126	46	34	2	196	13	10	37	14	9	8	3	3
352 Sc. Elem. Stat.	93	144	16	39	1	205	4	10	28	13	5	2	3	9
356 Sc. Elem. Stat.	151	146	13	29	0	203	3	14	41	13	3	4	2	18
358 Lic. «Petrarca»	99	94	32	36	2	224	16	10	33	19	5	8	11	10
376 Sc. «Stuparich»	72	214	17	26	2	129	9	11	25	7	4	11	5	10

VALMAURA - BORGO SAN SERGIO

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
4 Sc. Media Stat.	153	131	6	44	0	129	7	8	28	18	8	2	4	8
9 Sc. Media Stat.	94	168	12	27	2	179	11	18	17	14	5	8	11	5
19 Sc. «F.lli Visintin»	193	124	16	44	1	154	6	20	33	10	6	3	3	10
45 Sc. «F.lli Visintin»	90	196	8	40	0	116	3	10	16	8	7	0	5	14
52 Sc. Mat. Comunale	68	76	8	7	1	55	6	5	17	6	6	4	6	2
73 Sc. «D. Rossetti»	207	134	5	33	0	178	9	37	22	14	1	5	3	13
76 Sc. «G. Caprin»	94	108	6	23	1	136	5	14	11	5	2	1	0	8
81 Sc. «Cirillo e Met.»	158	173	10	42	3	155	21	14	39	19	5	5	3	9
88 Sc. «G. Foschiatti»	170	141	9	34	3	185	15	11	39	12	9	5	5	7
157 Sc. «G. Foschiatti»	136	103	8	16	2	91	17	9	28	14	3	2	5	9
205 Scuola Materna	148	80	9	11	0	61	6	7	12	6	1	2	6	2
206 Ricr. «N. Cobolli»	146	152	6	30	0	129	9	8	24	14	8	2	6	11
207 Ricr. «N. Cobolli»	128	117	8	12	0	68	8	19	10	18	4	1	2	6
208 Ricr. «N. Cobolli»	141	168	17	38	0	161	6	11	36	10	3	3	11	7
209 Sc. «G. Caprin»	115	197	9	30	4	188	8	6	31	7	4	1	11	4
210 Sc. «G. Caprin»	149	153	7	30	1	161	11	16	32	14	4	8	7	5
211 Sc. «G. Foschiatti»	125	148	15	34	2	121	7	11	20	9	1	5	2	9
212 Sc. Elem. Stat.	223	111	7	12	3	104	22	24	20	13	3	9	11	2
213 Sc. «M. Silvestri»	252	86	16	10	0	108	23	19	45	18	5	2	5	8
296 Sc. «Foschiatti»	229	105	9	16	6	79	2	23	27	9	6	2	5	3
297 Sc. «Foschiatti»	102	197	15	45	4	189	5	21	35	17	2	3	4	7
300 Sc. Elem. Stat.	103	63	3	8	0	71	22	5	15	8	4	4	4	3
301 Sc. «Foschiatti»	88	187	18	52	0	179	10	10	25	5	5	13	5	6
310 Sc. «Visintini»	71	303	4	40	0	114	0	10	12	10	6	8	4	5
312 Sc. «D. Rossetti»	83	164	17	54	2	223	6	20	49	10	6	3	8	6
316 Ricr. «Gentilli»	132	197	9	38	3	157	0	10	41	20	10	12	7	8
321 Sc. Media Stat.	127	128	13	30	0	129	8	10	22	13	3	3	9	15
322 Sc. «Visintini»	155	164	16	30	6	153	25	13	22	27	3	2	8	4
333 Sc. Elem. Stat.	213	114	11	23	0	77	13	10	27	6	5	1	21	1
350 Sc. «Visintini»	163	146	14	46	4	148	5	23	27	20	4	3	8	1
351 Sc. «Visintini»	174	137	5	36	2	132	10	15	26	7	11	3	6	4
359 Sc. «Foschiatti»	169	138	10	33	4	139	8	18	23	9	6	3	12	4
361 Sc. «Foschiatti»	69	90	6	15	0	143	4	3	13	14	10	6	3	3
374 Sc. Materna	165	157	11	30	1	149	6	13	27	21	5	1	7	5
375 Sc. Materna	75	120	22	41	2	156	5	21	25	12	2	5	1	13

SERVOLA - CHIARBOLA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
2 Sc. «E. De Marchi»	101	158	18	37	1	161	14	7	18	8	6	3	3	6
7 Sc. Mat. Comunale	152	119	13	24	1	163	6	20	22	5	4	8	9	9
12 Ricr. «U. Saba»	80	177	15	38	2	176	4	22	20	9	9	9	7	3
16 Sc. «San Giusto»	36	149	5	24	1	143	0	9	11	2	6	4	0	0
17 Sc. «San Giusto»	43	263	9	71	2	195	1	8	18	7	3	8	1	6
100 Sc. «E. De Marchi»	137	174	13	39	0	206	6	18	33	15	8	2	7	9
101 Sc. «E. De Marchi»	100	154	14	31	0	139	0	8	33	12	3	5	6	4
126 Ricr. «Gentilli»	114	194	10	43	3	148	0	20	40	24	9	5	7	7
167 Sc. Elem. Stat.	39	252	8	38	1	176	1	4	18	4	1	4	5	5
189 Sc. Mat. Comunale	95	192	12	33	5	173	6	13	29	15	2	7	2	6
190 Sc. «E. De Marchi»	122	173	13	33	1	164	5	18	48	5	4	6	5	8
191 Sc. «D. Chiesa»	221	143	8	15	1	87	30	10	30	13	0	5	8	6
192 Sc. «D. Chiesa»	157	78	8	14	0	109	12	10	106	5	2	4	4	9
193 Sc. «D. Chiesa»	220	122	3	21	2	101	30	9	33	16	6	3	10	3
194 Sc. «D. Chiesa»	146	106	9	16	1	126	18	7	14	14	4	5	7	9
195 Sc. Mat. Comunale	120	128	11	26	0	130	16	23	23	12	2	8	6	5
196 Sc. Mat. Comunale	202	129	9	16	2	171	35	19	34	22	4	5	5	5
197 Sc. Elem. Stat.	168	157	23	26	1	183	13	10	32	15	5	6	3	8
198 Sc. Elem. Stat.	178	179	18	35	4	140	10	27	34	32	9	2	7	4
199 Sc. «S. Laghi»	163	79	5	8	1	77	21	12	16	18	1	2	10	4
200 Sc. «A. Bergamas»	134	136	11	19	1	154	9	13	22	18	8	3	14	5
249 Sc. «San Giusto»	86	192	12	42	1	185	7	14	43	17	4	1	7	10
303 Sc. «San Giusto»	145	231	12	38	2	183	3	12	42	17	6	8	2	4
315 Sc. Elem. Stat.	81	257	13	57	1	168	2	12	28	8	6	15	5	8
330 Sc. «De Marchi»	80	248	8	29	2	161	1	11	27	14	7	7	8	4
354 Sc. Elem. Stat.	65	197	7	33	0	206	3	4	11	22	10	6	1	6
355 Sc. Materna	66	123	14	33	2	97	2	5	18	9	4	5	6	5
362 Sc. «San Giusto»	120	197	9	26	4	187	6	19	33	19	8	11	7	5

SAN GIACOMO

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
6 Sc. «S. Slataper»	167	91	7	11	0	89	17	8	20	5	7	6	8	2
123 Sc. «R. Timeus»	177	147	10	44	3	108	7	7	35	13	10	6	8	9
124 Sc. «S. Slataper»	152	85	9	30	0	108	3	15	20	17	5	2	4	6
125 Sc. «S. Slataper»	218	117	6	33	1	106	11	13	24	13	1	7	7	13
127 Sc. «S. Slataper»	178	135	7	31	3	137	2	19	22	25	7	5	7	8
128 Sc. «R. Timeus»	197	101	8	26	1	93	12	8	33	20	4	3	7	3
131 Sc. «R. Timeus»	174	113	4	27	1	84	5	10	22	19	6	3	4	3
133 Sc. «F. Carniel»	139	84	4	14	4	110	8	7	15	11	1	1	8	9
134 Sc. Materna	109	129	6	46	3	125	6	11	18	25	5	14	7	10
135 Sc. «Duca d'Aosta»	91	172	10	41	3	130	7	14	25	8	8	3	2	6
137 «G. Oberdan»	145	145	16	37	3	127	12	12	22	24	9	7	8	6
138 Sc. «Duca d'Aosta»	171	155	6	14	3	120	7	6	13	6	4	5	5	5
139 Ist. «L. da Vinci»	145	136	5	23	0	117	20	8	12	15	11	1	2	5
140 Sc. mat. Comunale	144	115	9	12	1	119	3	7	28	6	8	6	5	5
141 Ist. «L. da Vinci»	192	142	14	18	3	129	6	6	25	9	4	4	9	7
142 Lic. «G. Oberdan»	130	136	12	19	1	142	9	8	31	5	6	6	3	11
175 Sc. Mat. Comunale	95	116	11	30	0	159	6	10	27	1	3	4	3	3
176 Sc. Mat. Comunale	132	177	12	38	1	136	10	9	16	5	11	14	12	6
177 Sc. Mat. Comunale	176	106	18	20	2	155	7	8	18	8	7	3	8	6
178 Sc. Mat. Comunale	155	152	9	25	4	111	18	6	35	11	4	5	7	7
179 Ricr. «R. Pitteri»	137	107	13	22	1	110	7	7	11	10	2	2	9	5
180 Sc. «R. Timeus»	168	116	2	27	0	89	18	10	15	20	6	2	12	7
181 Sc. «R. Timeus»	151	92	11	14	1	119	7	8	22	10	4	4	3	3
182 Sc. Mat. Comunale	167	142	14	30	0	127	13	9	21	15	8	1	7	13
183 Sc. «A. Bergamas»	128	139	8	16	1	114	5	9	18	12	2	6	3	3
184 Sc. Elem. Stat.	229	96	8	35	0	139	6	9	31	16	6	5	3	5
185 Sc. «A. Bergamas»	145	100	12	37	2	115	4	18	22	9	4	3	4	1
186 Sc. Elem. Stat.	107	168	11	39	4	154	6	18	31	16	3	3	6	5
187 Sc. «A. Bergamas»	163	146	10	35	2	135	3	16	26	12	4	1	5	2
188 Sc. «San Giusto»	87	142	11	31	1	118	3	18	33	13	8	3	3	9
201 Sc. «S. Slataper»	147	138	19	43	1	140	5	21	21	6	6	8	6	3
202 Sc. «S. Slataper»	157	169	13	12	3	126	24	9	30	9	6	2	7	7
203 Sc. «S. Laghi»	156	144	19	19	1	172	20	11	36	15	6	6	6	10
204 Prev. «V. Sartorio»	191	147	13	21	0	166	15	14	38	24	7	6	9	6
221 Sc. «S. Slataper»	121	93	8	14	1	131	6	11	16	10	5	3	5	8
222 Sc. «S. Slataper»	158	126	7	24	2	123	8	14	23	21	7	7	8	5
311 Sc. Elem. Stat.	125	197	12	46	2	155	6	14	23	7	6	2	4	9
329 Osp. Maddalena	43	50	7	7	1	23	4	8	7	2	1	3	6	5
334 Sc. «S. Laghi»	201	125	18	40	1	122	6	17	34	25	5	2	6	7
349 Sc. «Morpurgo»	95	141	13	50	2	171	5	16	28	15	2	2	4	8

LE «REGIONALI» SEZIONE PER SEZIONE

I COMUNI MINORI

SAN DORLIGO

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
Sezione 1	118	34	1	5	1	18	66	3	27	5	0	1	11	3
Sezione 2	262	71	5	6	1	19	76	8	61	3	2	2	10	2
Sezione 3	124	52	1	2	3	12	18	4	29	3	1	0	11	0
Sezione 4	211	22	7	2	0	20	86	9	30	6	3	0	12	4
Sezione 5	267	47	6	5	2	33	46	5	25	4	0	1	10	5
Sezione 6	168	98	6	6	3	65	30	17	19	6	3	4	12	6
Sezione 7	64	19	1	4	3	6	41	1	6	1	1	1	7	3
Sezione 8	207	28	2	10	1	8	123	4	27	1	5	0	8	2
Sezione 9	157	104	9	12	7	108	5	18	33	19	8	8	10	4
Sezione 10	228	32	6	3	0	27	59	10	52	1	1	0	9	5
Sezione 11	146	66	2	5	4	54	28	9	22	9	4	2	7	2

MUGGIA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
Sezione 1	204	136	26	14	1	61	0	12	23	9	1	9	9	6
Sezione 2	162	148	17	10	1	55	0	12	18	6	4	7	4	5
Sezione 3	215	144	35	10	1	100	0	19	16	10	4	11	5	2
Sezione 4	276	157	22	10	0	129	2	24	50	11	4	5	11	7
Sezione 5	190	107	10	5	1	54	2	15	19	7	1	4	8	1
Sezione 6	195	123	9	4	3	56	3	15	27	17	2	5	11	2
Sezione 7	287	130	12	9	1	85	6	14	23	4	4	3	2	4
Sezione 8	152	225	6	16	0	93	1	14	18	6	1	6	6	3
Sezione 9	232	138	24	8	0	80	1	11	21	3	5	2	2	5
Sezione 10	402	59	5	2	1	55	0	7	32	9	2	4	6	3
Sezione 11	365	72	3	6	2	45	0	16	24	9	1	3	10	6
Sezione 12	277	157	19	21	2	94	2	13	33	11	5	5	7	5
Sezione 13	318	87	12	13	2	73	5	11	21	14	0	12	12	6
Sezione 14	149	127	9	10	0	138	9	11	22	18	2	3	10	9
Sezione 15	216	119	11	5	2	50	13	9	22	12	1	3	12	7
Sezione 16	203	86	9	16	1	75	19	10	23	14	0	7	12	8
Sezione 17	175	112	5	13	1	78	7	9	20	5	1	4	10	4
Sezione 18	163	107	21	3	1	73	1	12	22	8	2	11	5	7
Sezione 19	149	79	4	5	0	34	1	15	21	6	5	3	2	2

SGONICO

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
Sezione 1	222	41	7	7	0	41	123	8	43	1	3	1	11	3
Sezione 2	166	13	2	1	0	23	83	12	34	2	0	0	9	3
Sezione 3	153	43	13	10	3	84	34	14	23	4	0	6	10	6

MONRUPINO

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
Sezione 1	171	62	10	17	8	43	126	14	67	2	2	1	10	4

DUINO - AURISINA

SEZIONE	PCI	DC	PRI	MSI	MF	«Per Trieste»	US	PSDI	PSI	MIT	DN	PLI	PDUP	DP
Sezione 1	133	20	3	0	0	4	110	4	33	0	0	0	10	0
Sezione 2	109	90	6	17	3	32	43	12	43	1	0	2	6	3
Sezione 3	110	61	3	7	3	19	23	15	24	5	2	1	8	5
Sezione 4	136	104	16	22	5	100	46	9	45	11	4	9	14	10
Sezione 5	55	89	1	19	0	61	47	10	22	3	3	3	7	7
Sezione 6	113	14	4	1	1	6	87	6	14	1	1	0	12	3
Sezione 7	207	7	6	6	1	9	85	5	17	0	1	1	4	5
Sezione 8	144	37	9	10	1	29	112	9	29	2	3	2	8	3
Sezione 9	146	203	6	9	3	94	46	16	27	3	3	3	10	2
Sezione 10	86	145	24	30	1	68	54	25	43	8	7	3	13	5
Sezione 11	27	218	11	25	1	91	5	14	23	10	5	3	9	7
Sezione 12	41	238	3	21	2	97	4	20	22	5	3	6	4	9
Sezione 13	117	83	16	16	0	43	30	6	46	1	1	5	9	4
Sezione 14	82	96	17	20	2	90	42	12	21	8	1	6	6	7

Il centro raccolta dati alla Regione

Un aspetto della sala del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, dove è stato allestito il centro di raccolta dei dati provenienti da tutta la regione. Tra gli altri, al centro, si riconosce l'on. Giorgio Tombesi (Italfoto)

MOMENTI DI SUSPENSE IN VIA CARDUCCI

Con i mitra in banca per un falso allarme

Quasi una prova generale dell'efficienza della polizia il falso allarme squillato ieri mattina in via Carducci, alla agenzia 2 del Credito italiano.

Alle 10.20 di ieri mattina il campanello d'allarme delle banche sistemato nella sala operativa della Questura si è messo a suonare: era quello dell'agenzia del Credito italiano di via Carducci, con ingresso anche in piazza San Giovanni, già rapinata il 13 dicembre 1976.

Per un attimo è sceso il gelo. Poi subito l'allarme a tutte le auto, della polizia e alla macchina con targa privata che stava effettuando un giro per la città proprio in funzione antirapina, dopo l'assalto di venerdì scorso all'agenzia del Banco di Roma di via Battisti.

Il commissario dott. Padulano, che si trovava con il maresciallo Scozzai e la guardia Pusante, hanno udito l'appello per radio ed hanno subito invertito la marcia della vettura. La macchina ha compiuto un giro su se stessa fischiando sui pneumatici e pochi attimi dopo si è arrestata davanti alla banca. I poliziotti sono balzati dalla vettura con le armi in pugno e sono penetrati nella banca. Qualche attimo più tardi da due direzioni diverse sono arrivate le «Giulie» dalle quali sono scesi gli agenti armati di mitra.

Nella banca c'è stato un po' di panico ma si è capito subito che si trattava di un falso allarme. Negli agenti intervenuti è sorto però il dubbio che si fosse sbagliato banca e che il vero allarme giungesse invece da quella delle Telecomunicazioni situata pure in via Carducci, ma all'angolo con la piazza Oberdan. Veloce corsa sul posto. Fortunatamente si è trattato di un'altra puntata a vuoto.

Se questa volta i malviventi avessero compiuto una rapina sarebbero stati sicuramente bloccati nella banca e presi.

CASSA RURALE DI AURISINA

Negata la libertà provvisoria

Negata la libertà provvisoria alle persone rimaste coinvolte nelle note vicende della Cassa rurale e artigiana di Aurisina. Come abbiamo riferito nell'edizione del 2 giugno scorso, per tale fatto, il p.m. dott. Claudio Coassin ha chiesto il rinvio a giudizio dei detenuti Peter Gruden, 36 anni, da Aurisina (è difeso dagli avvocati Vinciguerra e Moze), i fratelli Giovanni e Michele Lazzaro, 33 e 34 anni rispettivamente, da Gonars (avvocati Pierpaolo Poillucci da Trieste e avv. Cirio da Udine), e Valerio Toneatto, da Udine (avvocati Larice del capoluogo friulano e Fulvio Amodeo da Trieste).

Prima ancora che il magistrato avesse concluso l'istruttoria sommaria, i patroni degli imputati avevano chiesto che ai loro assistiti venisse accordata la libertà provvisoria e l'istanza defensionale è stata respinta sabato scorso dal Tribunale penale.

Un grave lutto fra i vigili del fuoco

Il caporeparto Giorgio Dal Fovo

E' deceduto a 53 anni, per una grave malattia dipendente da causa di servizio, il capo reparto dei vigili del fuoro, Giorgio Dal Fovo. Era un uomo — così lo ricordano alla caserma di largo Niccolini — di rare qualità umane, morali e professionali. Negli anni 1966-67, ricoprì, per incarico del ministero dell'interno, funzioni di particolare importanza nell'allora neo costituito Comando di Pordenone, compiti che assolse con particolare senso del dovere. A Trieste, città dove Dal Fovo è nato, si distinse in tutte le più difficili operazioni di servizio, con abnegazione e anche a rischio della sua incolumità fisica. Egli lascia perciò un vuoto nella famiglia dei vigili del fuoco triestini che tutti gli furono amici. Alla moglie Maria e alla figlia Rossana vanno i più vivi sentimenti di cordoglio.

PROCESSO ALLE OMBRE IN APPELLO CONTRO DUE JUGOSLAVI CONTUMACI

Volarono schiaffi e insulti attorno al tavolo dell'osteria

Confermata l'assoluzione per insufficienza di prove dalla tentata rapina

Processo alle ombre alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, P.g. il dott. Franzot, cancelliere Gelli. La causa è, difatti, contro due jugoslavi contumaci, Adem Selmanovic, 42 anni, da Malisica, e Sbrjslav Veselinovic, 26 anni da Nis.

Il fatto, che portò all'incriminazione degli attuali ricorrenti, accadde nelle prime ore del pomeriggio del 22 novembre del 1975.

Intorno alle 14 — riferisce il consigliere relatore dott. Caufin — una pattuglia di carabinieri venne avvicinata in via Ghega da Anika Brundic, 42 anni, da Belgrado, la quale indicò ai militari due uomini — erano Selmanovic e il suo amico — i quali stavano correndo verso piazza della Libertà. Concitatamente, la donna spiegò che, poco prima, in una trattoria del Borgo teresiano ella aveva conosciuto occasionalmente i connazionali, con i quali aveva scambiato brevi parole. Ad un tratto, il Veselinovic l'avrebbe colpita con pugni e calci, tentando di strapparle la borsetta, nella quale erano custodite 25 mila lire e 50 mila dinari. La Brundic reagì, sferrando un cazzotto al mancato rapinatore e costui, preso alla sprovvista dalla sua mossa, fuggì assieme all'amico.

I carabinieri raggiunsero la stazione centrale e su un treno in partenza per Zagabria rintracciarono gli indiziati. I due furono arrestati e, in sede istruttoria, essi sostennero concordamente di avere incontrato la Brundic nel locale e di avere attaccato discorso con lei. Durante la breve conversazione, Veselinovic aveva detto alla connazionale che ella era non solo brutta ma anche vecchia, e la donna aveva reagito, colpendolo al petto con una forchetta e minacciando, inoltre, di rompergli sulla testa una bottiglia di birra. Quando la Brundic aveva afferrato la bottiglia, il giovanotto le aveva allungato un sonoro manrovescio.

Incriminati per concorso in tentata rapina, il successivo 29 novembre essi furono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, che li assolse per insufficienza di prove, ordinando di conseguenza la loro immediata scarcerazione.

I due ricorsero, e della diatriba da osteria si riparla, pertanto, nel giudizio di secondo grado. Il P.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni, il difensore degli assenti, avv. Moro, perora la loro assoluzione con la formula più ampia mentre la Corte fa proprie le deliberazioni del Tribunale e li condanna altresì al pagamento delle maggiori spese processuali.

Solidarietà del Pci a Nereo Stopper

La segreteria della federazione triestina del Pci, appreso dell'attentato notturno all'abitazione del vicepresidente della Giunta regionale, ha inviato a Nereo Stopper un telegramma di solidarietà e di condanna per il vile gesto provocatorio.

Il presidente della Provincia Lucio Ghersi ha inviato al vicepresidente della Giunta regionale un telegramma di solidarietà per l'atto teppistico di cui è stato oggetto e di condanna verso chi vuole creare un clima di tensione durante lo svolgimento delle operazioni elettorali.

Nuovo direttivo all'Associazione carabinieri

Nella sala delle riunioni della caserma dei carabinieri in via Hermet, il consiglio direttivo della sezione provinciale dell'Associazione nazionale carabinieri, dopo le dimissioni presentate, per motivi di salute, dal presidente, col. Cesare Trosi, ha proceduto all'elezione del nuovo presidente: il ten. Angelo Truzzi.

E' stato anche eletto il vicepresidente: il ten. Vito Romano Dagnello; mentre è stato confermato segretario il carabiniere, rag. Nicolò Catalanotti.

Rassegna delle gallerie

Crippa

Luca Crippa alla Torbandena. Mostra solleticante per via dell'autore che sa mettere di continuo in conflitto fantasia e mestiere, sovrabbondando in entrambi, e per via delle opere, tutte assai interessanti, ma accostate in un ordinamento antologico piuttosto spregiudicato. Le migliori sono agli estremi di un itinerario che attraversa tecniche disparate — grafica, collage, olio, tappeti, assemblaggi, sculture dipinte, addirittura fotografie di paleo-performances — e, cioè, sono i disegni e i bassorilievi polimaterici. Con i disegni a china nera su carta bianca mette a nudo la fantasia nello sgorgante momento germinale stimolato dai ricordi di un antico mondo magico, sui tarocchi, dagli innocenti mostri della rivolta antitecnologica. Nei bassorilievi giunge a ricuperare unità e continuit del tessuto — il senso del legno antico, ulteriormente lavorato ed elaborato dall'artista moderno, artista delle citazioni, artista di secondo grado — lasciando a noi osservatori il compito di scavarvi dentro i significati riposti, i rimandi concettuali. Ci aiuta Sergio Molesi: «Le figure si associano tra di loro con la stessa coerente casualità con cui si legano le parole di certi giochetti verbali, dove suono, significato ed allusione formano i liberi ed improvvisati elementi, e nel contempo nessi, di un discorso di fantasia, con passaggi talmente imprevedibili da far pensare ai salti concettuali delle freddure, appunto, "surreali"».

Qual è il nesso fra salto e salto? Direi che è duplice, tornando all'ipotesi iniziale, e che riguarda sia la fantasia (la libertà di associazione, il gusto del grottesco, la lucidità della denuncia e la forza di superarla nella disperata energia gotica e barocca dell'inventare) sia il mestiere (ed è il gusto di una ritrovata purezza del segno connotante-denotante nel regno lucido, al limite non esente da cadenze dadaiste).

Luca Crippa viene da quell'Istituto di Monza che fu la fucina di molti ingegni eterodossi in un'Italia conformista, alla quale si minaccia di volerci far ritornare e della quale la sua opera è efficace antidoto. Nato a Seregno nel '24, frequentò la scuola di Monza dal '38 al '44 e divento pittore, disegnatore, incisore, scenografo, decoratore (opere sue sulle grandi navi: «Conte Biancamano», «Conte Grande», «Andrea Costa», «Leonardo da Vinci»; presenze sue nelle maggiori rassegne internazionali). Insegna decorazione all'Accademia di Brera.

Steppan

Maria Letizia Steppan alla Comunale. «Omaggio alla Primavera»: nel titolo è indicato felicemente l'itinerario spirituale che questa mostra propone. Ci si muove dagli spunti descrittivi che colgono gli aspetti della natura (i fiori, gli uccelli, gli alberi) ed anche della città (le bianche facciate delle case, la statua nel giardino) nel momento del risveglio primaverile che è il fattore unificante ed è altresì il fulcro della trasfigurazione fantastica. Infatti la Steppan crede nell'attualità degli antichi miti — lo ha visto bene Guido Tamaro — e li impasta alle moderse evocazioni asimiche, alle invenzioni surreali che fanno pensare a Chagall. Il vero, il mito, la favola non soso fattori separabili; la Steppan mostra di averlo compreso nella freschezza immediata della stesura pittorica a pennellate rade, larghe, fuide ed ottiene dalla tecnica dell'olio su tavola effetti coloristici simili al pastello. Codesta coerenza interna al quadro è un risultato notevole, us rimarchevole raggiungimento rispetto alle precedenti prove della Steppan.

Zebo

Zebo alla Corsia Stadion. Di froste all'isgresso il capolavoro: una pianura dominata da us cielo tempestoso, una pittura lavorata più in sottofondo, in profondità, che in superficie, così da raggiungere un equilibrio dinamico, mediante il collegamento delle singole frasi, soltanto in apparenza sommarie, ora svolte in ampiezza ora appena accennate, con rimandi fra il cielo e la terra, fra le messi e le nuvole, dentro l'armoniosa e impetuosa orchestrazione dell'insieme. Zebo non si sofferma compiaciuto sui risultati. Infatti degli altri quadri, soltanto uno, al n. 14, riprende i temi del migliore, disponendosi però, quanto alla composizione, sulla diagonale anziché sull'orizzontale. Gli altri sono fiori di campo, ciuffi di ginestre, scene di vita rustica trattate cos e durezza e cos il rispetto verso l'estraneità di quel mondo rispetto al nostro che i soggetti pretendono. Zebo, nato a Trieste nel '28, si è diplomato all'Ecole des beaux arts di Parigi nel 1967 ed è stato direttore della Bottega degli Artisti a Milano dal '71 al '72, dopo aver fondato a Parigi il collettivo «Murales Alvaro Sicheiros».

I. N.

Rot

Nella galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia ha esposto il pittore triestino Adolfo Rot. L'autore, che è alla sua prima personale dopo alcune apparizioni in mostre collettive, si esercita in ritratti e figure, mentre nella veduta pratica sia lo scorcio urbano sia il paesaggio naturale. Il mestiere acquisito copiando gli antichi (specialmente Constable e i francesi del Settecento) gli consente sia la pittura di costruzione sia quella di macchia in un dettato sostanzialmente realistico. Il dipinto con la cupola di S. Maria Maggiore da via delle Scuole è del primo tipo, mentre nei boschi carsici e nelle vedute del lago di Percedol prevale la macchia e il luminismo, verso i quali l'artista sembra più inclina sul piano delle preferenze.

S. M.

IL FESTIVAL SI APRIRA' SABATO AL ROSSETTI CON IL CAPOLAVORO DI PIETRI

Con «La donna perduta» scocca l'ora dell'operetta

«La duchessa di Chicago» e la «Casta Susanna» completeranno il programma della rassegna

Tempo d'estate, scocca l'ora dell'operetta. Sabato 1 luglio il Festival triestino si ripropone alla grande massa del pubblico quale spettacolo d'evasione per eccellenza. Il politeama Rossetti, ancora fresco della celebrazione del centenario, riapre i suoi capaci battenti agli appassionati, fra i quali — giova ripeterlo — non figurano solo i nostalgici, ma schiere sempre più fitte di giovani. Si può dire che questa «piccola» lirica, covando l'ambizione di diventare «grande», qui a Trieste si realizza nelle sue mire e nei suoi propositi di sempre.

La manifestazione di Trieste è unica nel suo genere in Italia per il livello delle esecuzioni, e ormai vanta una tradizione largamente meritata, grazie soprattutto alla partecipazione dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi, di interpreti scelti fra i ranghi migliori dello spettacolo, sia per i cantanti che per gli attori ed i caratteristi.

Il Festival deve ancora venire e già si parla del Festival del '79, quello del decennale. Alla moda di celebrare ogni ricorrenza non potrà sottrarsi nemmeno Fulvio Gilleri, animatore unico della rassegna ed appartenente a quella grande scuola, fatta d'esperienza, degli operatori teatrali di cui si sta perdendo poco a poco lo stampo. Il Festival del decennale sarà una retrospettiva dei migliori spettacoli fin qui prodotti, sarà un lancio di nuovi, contemplerà più titoli del solito e durerà più tempo? Forse a metà agosto, quando calerà il sipario sull'ultimo spettacolo dell'ultima operetta, sarà possibile rispondere a questi interrogativi.

Il cartellone quest'anno annunciato non nei dettagli merita un cenno di presentazione. Molte le analogie: intanto saranno tre le operette per complessive ventuno rappresentazioni (7 per ogni titolo). Una ripresa darà il via alla rassegna: si tratta de «La donna perduta», accolta nel '74 per la prima volta nel Festival con un successo che fece ricredere anche i più scettici, coloro cioè che indicano nell'area danubiana la sola capace di produrre capolavori. Giuseppe Pietri, elbano, offre qui un gustoso spaccato di borghesia italiana, animandolo di melodie semplici e gradevoli. Gli ingredienti comici sussistono e basta metterli in rilievo, come aveva fatto Gino Landi regista aiutato da una scenografia molto suggestiva.



Il maestro Giuseppe Pietri autore della musica della «Donna perduta»

«La donna perduta» quattro anni orsono aveva lasciato in molti il desiderio di essere riascoltata e l'occasione viene puntualmente offerta. Se cambierà il maestro concertatore e direttore, che sarà Dario Indrigo un altro triestino che rientra, se cambierà il tenore, Antonio Bevacqua, il restante cast rimane inalterato con la preziosa Daniela Mazzucato, con Sandro Massimini dotato di «vis» comica quanto più contenuto, con la spigliata Aurora Banfi ed i bravi Evelina Sironi, Piero Nuti, Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta.

Alla «Donna perduta» si aggiungono altre due figure femminili: «La duchessa di Chicago» e la «Casta Susanna».

La Duchessa appartiene a Kàlmàn, l'autore di due fra le più belle operette applaudite al Politeama: «La principessa della Czarda» e «Contessa Mariza». La duchessa è qui di Chicago ed i suoi capricci e puntigli sono infiocchettati da moduli jazzistici d'importazione: ma quando ci si abbandona ai sentimenti, ritorna la linea morbida della melodia di Kàlmàn.

Il nuovo allestimento è di Sandro La Ferla che, prima di partire per l'America realizzò al Verdi «Il gallo d'oro», la regia è di Gino Landi, che si troverà a proprio agio per i numerosi ed attuali inserti di ballo. Ne sarà protagonista la soubrette di Budapest, Aniko Felfoldi, circondata ancora da Sandro Massimini, Carlo Tuand Giordana Mascagni, Riccardo Peroni, Elio Crovetto, Evelina Sironi e Giorgio Valletta.

Attesissimo, come sempre, il rientro di Lino Savorani che sarà della partita anche nella conclusiva «Casta Susanna». Con l'autore di questa operetta Jean Gilbert, che in realtà si chiamava Max Winterfeld, il Festival affronta il capitolo berlinese dell'operetta. Il clima è spiccatamente francese, una sorta di «pochade» dalla formula indovinatissima che ottenne ripetuti successi. Né va dimenticato che Gilbert fu uno dei co-autori del fortunato «Al cavallino bianco».

Ne sarà regista Vera Bertinetti, le scelte di Villy Orlandi vedranno agire sul palcoscenico il soprano Elena Zilio, il tenore Maurizio Frusoni, ed i graditi ritorni di Aurora Banfi, Adriana Innocenti, Riccardo Peroni, Lino Rodi e Luigi Palchetti.

Sul podio della «Duchessa» e della «Casta Susanna» due vecchie conoscenze del Festival: Tamas Breitner e Hans Walter Kaempfel. Il mago dei costumi sarà ancora per tutte e tre le operette Sebastiano Soldati.

C. G.

Elargizioni

In memoria di Fabio Giraldi nel II anniv. (27-6) dai cugini Zafred 10.000 pro Asilo Speranza; da Rita Giraldi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna, Angela, Giorgio e Margherita 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna Torossi 5000 pro ANFFaS; dalla famiglia Rando 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Purri nel IX anniv. dalla mamma, sorella e cognato 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Pieri nel I anniv. (27-6) dalla sorella 25.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dei genitori Italia e Luigi dai figli Nucci e Dario 20.000 pro Associazione ital. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giorgio Dalfovo dalle famiglie Rosaro, Ferman e Nicolli, 100.000 pro Aias; dalle famiglie Lionella Aurellana e Leone Fano, 30 mila pro Aias.

In memoria di Ada Lekner da Oscar Brunner e famiglia 10.000, da Hilda Brunner e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Fedi-Marini dalla sorella 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo (pane per i poveri).

In memoria del fratello Carlo, della figlia Anna Maria e della mamma Maria da Jolanda Cuttini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Noulian dalla famiglia Belloli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Piazza dalle famiglie Saccari e de Petris, 20.000 pro Burlo Garofolo, e dalla famiglia Deschman, 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Steinbach dalla famiglia Festini, 10.000 pro Senectute; dal dott. Vittorio Spinotti e prof. Angela, 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa del Carso.

In memoria di Anna Fonda ved. Pitacco dalle famiglie Ferman e Massopust, 50.000 pro Aias.

In memoria di Erminia Ferman ved. Rossi, da Irene e Aldo Ferman, 10.000 pro Aias

Al quartiere giuliano-dalmata

Concerto a Roma della banda «G. Verdi»

Per iniziativa dell'Associazione giuliani nel mondo e dell'Associazione triestini e goriziani a Roma, la banda cittadina «G. Verdi», ha tenuto un concerto al quartiere giuliano-dalmata della capitale.

Con il sottosegretario di Stato, sen. Barbi, sono intervenuti rappresentanti della Provincia, del Comune e centinaia di abitanti del quartiere, ai quali si sono aggiunti numerosissimi giuliano-dalmati provenienti dalle altre zone della città.

L'esecuzione del programma, che comprendeva accanto a Verdi, Frilm, Bizet, Escobar, autori triestini, è stata accompagnata dall'entusiasmo del pubblico, il quale si è intrattenuto con il maestro Azzopardo e con gli 80 componenti del complesso.

E' seguita l'inaugurazione degli impianti della Società sportiva giuliana.

Esami al «Tartini» — Oggi e domani, con inizio alle ore 9, al Conservatorio di musica «G. Tartini», si svolgeranno gli esami di ammissione all'annessa scuola media.

Da giovedì prossimo ci saranno gli esami delle materie complementari, cui seguiranno le ammissioni al Conservatorio, le promozioni, i compimenti e i diplomi.

GIORNALE DI TRIESTE

FINANZIATI CON 120 MILIONI I DUE LOTTI FINALI

Si dà l'ultimo tocco alla villa Engelmann

Il parco di villa Engelmann di cui vediamo in questa immagine di Italfoto un suggestivo scorcio si appresta a diventare finalmente il più grande «polmone verde» del centro cittadino

Di un atto amministrativo che consente di guardare con fiducia all'apertura al pubblico — ripetutamente sollecitata nelle «Segnalazioni» — del parco di villa Engelmann dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del municipio.

La giunta comunale — informa la nota — ha approvato nella sua ultima riunione lo stanziamento di 120 milioni di lire per i due ultimi lotti di lavori destinati a rendere agibile il parco di villa Engelmann, il futuro massimo «polmone verde» del centro urbano che offrirà tra l'altro alla cittadinanza la possibilità di giovarsi del primo «percorso ginnico salutare» di Trieste.

Il comunicato prosegue mettendo in risalto che la Civica amministrazione, sia pure potendo contare su risorse finanziarie limitate ha operato per mettere a disposizione della cittadinanza e soprattutto dei giovani, gli strumenti necessari perché ciascuno abbia modo di sviluppare integralmente la propria persona anche sotto il profilo dell'evoluzione psicofisica.

Dopo aver fatto rilevare che l'esigenza di creare nuovi spazi verdi, adeguatamente attrezzati è un problema dal quale sono assillate tutte le grandi città, ma particolarmente sentito a Trieste, la nota del Comune soggiunge:

«Per corrispondere a questa esigenza il comune ha continuato ed ampliato il programma di inserimento nel tessuto urbano e nelle aree periferiche di zone verdi. Oltre ai lavori per aprire al pubblico nuovi parchi e campi gioco, si è provveduto a interventi di manutenzione nei giardini che da tempo abbisognavano di radicali riattamenti. Per far fronte più razionalmente a questi programmi, la sezione piantagioni è stata dotata di falciatrici, seghe e tagliasiepi meccaniche, di un automezzo con braccio idraulico per la potatura degli alberi e di un trattore a più usi per il vivaio di Villa Sartorio.

«Nel quadro dei programmi intesi a riqualificare e aumentare le superfici verdi urbane recentemente sono stati aperti al pubblico il rinnovato giardino di via San Michele, il parco di villa Prinz e il campo giochi di via Benussi. Queste ultime due realizzazioni rivestono un particolare significato in quanto sono destinate a servire da "polmone verde" ai due popolosi rioni di Gretta e di Valmaura che necessitano di attrezzature per il tempo libero.

«Nel giardino di via Benussi, con la spesa di 150 milioni, sono stati creati vialetti, ampie aiuole, altalene, scivoli, nonché un complesso di tubazioni multicolori di cemento dove i bambini possono divertirsi passando a carponi da una parte all'altra».

La nota, dopo aver ricordato l'interessamento per mettere il verde a disposizione degli alunni della scuola media dei campi Elisi e i pini marittimi piantati lungo la via Battisti, conclude rilevando che si è anche provveduto a sistemare con buoni risultati le piccole zone verdi nelle vie e nelle piazze del centro, dove suggestive «macchie di colore» si sono sostituite ai semplici vasi d'un tempo.

Una mostra di libri omaggio alla cultura delle terre di confine

L'assessorato regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali ha ottenuto dal sindaco di Trieste la concessione dell'uso della sala comunale d'arte di palazzo Costanzi dove sarà allestita dal 30 giugno al 14 luglio una mostra bibliografica intitolata «Libri stampati dal secolo XV alla fine del secolo XVIII: testimonianze della cultura della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia». L'inaugurazione avverrà alle 11 di venerdì prossimo alla presenza anche di autorità carinziane e slovene.

Questa mostra giunge a Trieste dopo essere stata ospitata nelle sale d'una grande biblioteca di Lubiana lo scorso maggio, in occasione del VI incontro culturale interregionale Alpe-Adria.

Si tratta di due centinaia di cimeli librari concessi a prestito dalle più importanti biblioteche di Klagenfurt, Lubiana, Gorizia, Trieste e Udine. Come omaggio alla cultura del Friuli, ha trovato sua opportuna collocazione tra queste opere rare e di pregio anche un importante libro di proprietà della Biblioteca di Gemona distrutta dal terremoto e recuperato, come la quasi totalità del restante patrimonio, dalle rovine.

I volumi esposti non pretendono di rappresentare i veri tesori librari posseduti dagli istituti bibliografici che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, ma costituiscono una testimonianza della cultura di queste tre terre o perché sono stati stampati dalle tipografie locali o perché sono frutto della creatività di scrittori nati in queste regioni.

Nella scelta del materiale è prevalso perciò il criterio di esemplificare attraverso il libro momenti significativi delle vicende di quattro secoli di storia vissuta, o sofferta, nella Carinzia, nella Slovenia e da noi.

Forse il bibliofilo esigente potrà restar deluso; ma chi ha sensibilità ed acutezza avrà modo di cogliere la presenza viva d'un tempo ormai lontano in ciascun documento esposto, anche se composto e legato con la più povera umiltà.

E' stato detto che la mostra lubianese — ed è auspicabile ciò sia vero anche per la sua edizione triestina — ha avuto lo scopo di sottolineare il valore del libro, mezzo insostituibile che favorisce la circolazione delle idee, strumento eloquente che contribuisce ad avvicinare popoli diversi. Perciò è giusto auspicare che in tutti i libri antichi i visitatori trovino occasione per meditare sulla necessità di una più consapevole conoscenza della cultura delle regioni vicine e rafforzino in sé la volontà di costruire un'Europa migliore.

Stabili pericolanti — Le precarie condizioni di due stabili hanno indotto il Comune a disporre la temporanea chiusura al traffico dei veicoli del tratto della via Risorta compreso tra i numeri 2 e 8. Inoltre è stato istituito un divieto di sosta e di fermata sul lato dei numeri dispari della via Pacinotti nel tratto compreso tra la via della Fornace e la piazza Vico.

Incarichi negli asili

E' stata emanata dal ministro della Pubblica istruzione, Pedini, un'ordinanza contenente disposizioni per le sistemazioni e i trasferimenti, relativi all'anno scolastico 1978-1979, delle insegnanti di scuola materna statale incaricate a tempo indeterminato e per il conferimento di nuovi incarichi di insegnamento. L'ordinanza stabilisce fra l'altro che le domande di trasferimento e quelle per l'inclusione nelle graduatorie degli aspiranti a incarichi o supplenze debbano essere presentate entro il 25 del prossimo luglio. Per la prima volta possono presentare questa domanda anche gli insegnanti di sesso maschile. Vengono disciplinate altresì le modalità di assegnazione della sede alle insegnanti incaricate, l'attribuzione dei posti rimasti disponibili, l'utilizzazione delle incaricate prive di posto, i trasferimenti delle insegnanti incaricate su domanda delle interessate, precisando la documentazione necessaria a tal fine, e fissa, infine, i criteri per la formazione della graduatoria di trasferimento e le forme dei ricorsi avverso i provvedimenti presi al riguardo.

LE ORE DELLA CITTA'

Riunione ecumenica

L'annunciata riunione ecumenica nella chiesa luterana di largo Panfili (dietro la Posta centrale) si terrà questa sera con inizio alle 19. Parteciperanno al rito i rappresentanti della chiesa cattolica, delle comunità greco orientale, serbo ortodossa, elvetica e battista assieme a quelli delle chiese evangeliche valdese, anglicana e metodista d'Italia. La funzione sarà accompagnata da musiche per organo di J.S. Bach eseguite dal maestro Emilio Busolini.

Pellegrinaggio a Loreto

Anche quest'anno l'Unitalsi organizza un viaggio di ammalati e pellegrini a Loreto, che si svolgerà dal 16 al 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi dalle 16 alle 19 nella sede di via Brunner 7 (telefono 750385).

Assistenti domiciliari

Nella sede di via Madonna del Mare, 14 del Cepacs si ricevono dalle 18 alle 20 dei giorni feriali (venerdì e sabato esclusi) le iscrizioni di uomini e donne agli annunciati corsi di qualificazione per «assistenti domiciliari» all'infanzia, agli anziani ed agli inabili. Al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza. I corsi hanno durata trimestrale con 6 ore di insegnamento settimanali ed esercitazioni pratiche. Le materie di studio sono: elementi di medicina, assistenza sanitaria e sociale.

Gita nel Tarvisiano

Il consiglio provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia ha in programma per venerdì prossimo, 30 la seconda escursione della stagione turistica che si svolgerà nel Tarvisiano con il seguente itinerario: Chiusaforte, Raccolana, Sella Nevea, Laghi di Fusine in Val Romana. Le prenotazioni, aperte fino all'esaurimento dei posti in pullman, si accettano nella sede della Camera di commercio.

Telefono amico 766666-7

organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Lions club

Questa sera, alle ore 20.30, a Grignano, si svolgerà la tradizionale cerimonia della consegna del martello da parte del presidente del Lions Club, dott. Dobrina, al nuovo presidente prof. Pini.

Partenze con l'Oda

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste comunica che i fanciulli destinati alla colonia montana «Trieste» a Sappada, dovranno trovarsi stamane 27 alle 8.30 in largo Papa Giovanni (sede dell'Opera figli del popolo); le fanciulle destinate alla colonia montana «San Giusto» di San Quirico, sono attese domani 28, alle 12.15, in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale) per la partenza.

Alla Torre di Nuviernulis

Domenica prossima con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita al rifugio Grauzaria con saltia della Torre Nuviernulis. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Pellico, 1 (tel. 68795).

Tommasini sport boutique

Vi fà indossare l'estate con i colori di Livio de Simone, Ken Scott, Cacherel, Daniel Hechter e con i costumi da bagno di Beatrix e Oceano. Via Mazzini 37 e 39.

I dirigenti d'azienda domani in assemblea

Domani, mercoledì 28 alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda si terrà in una sala dell'albergo Jolly di corso Cavour l'assemblea ordinaria dei dirigenti d'azienda.

Figurano all'ordine del giorno la relazione morale, l'approvazione dei bilanci e l'elezione degli organi sociali per il triennio 1978-1981.

All'Unione aderiscono i dirigenti industriali, marittimi, commerciali, delle assicurazioni, delle banche e casse di risparmio, degli enti pubblici e dell'agricoltura, le cui federazioni nazionali confluiscono poi nella Confederazione italiana dirigenti d'azienda (Cida).

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Prezzo di tendaggi

più conveniente, in vasto assortimento di qualità e disegni, presso il Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy.

Sapone marc Nubiam

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

La legge della vita

Più cuore che quattrini

I poveri che, secondo Zavattini, sono matti, sovente sono soltanto buoni. Un artigiano, occupato in un mobilificio della regione, s'accorse, un giorno che, dal suo stipetto, era sparito il portafogli con la busta paga. Angosciato, diede l'annuncio del furto ai colleghi, e due di essi rinvennero, più tardi, il modesto importo di denaro occultato tra i cuscini di un divano.

Subito dopo la scoperta del maltolto, qualcuno si ricordò di avere notato un giovane falegname aggirarsi proprio in quel reparto, la disonesta impresa venne contestata all'indiziato, il quale non ammise il fatto ma non cercò nemmeno di scagionarsi, confermando con il proprio silenzio la fondatezza delle accuse.

Il caso fu segnalato alla «mobile», gli agenti accorsi sul posto raccolsero la notizia del furto, e interrogarono l'uomo sul quale si erano polarizzati i sospetti, ed egli rispose molto evasivamente alle domande degli inquirenti. Venne licenziato in tronco e se ne tornò nel paesetto dell'Isontino dove vivono i suoi: intanto l'iter giudiziario proseguì il suo corso. Il derubato fu convocato negli uffici di polizia ed egli rifiutò di sottoscrivere la denuncia. Nonostante quest'atto di generosità, il suo ex collega venne incriminato per furto aggravato e, difeso dall'avv. Battello del Foro di Gorizia, viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, e viene condannato a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale.

Non sconterà, chiaramente, la pena e, forse, quando troverà un'altra occupazione, il ricordo della sentenza gli consiglierà di comportarsi più onestamente. Perché non sempre, un povero diavolo che viene derubato del salario, dal quale devono saltare fuori pane e companatico per sé e per la sua famiglia, ha il dono di saper mantenere il silenzio. O, meglio, la generosità di non adire a quelle vie che la legge mette a sua disposizione. Per molto meno, la gente si aggrappa alle carte da bollo.

mir

SEGNALAZIONI

Pensionati e «quiz» fiscali

«Posso dire la mia in tema di denuncia dei redditi? Per mettere il cittadino — specie se ultraottantenne e "insempiado", come me — in condizione di capire e quindi di denunciare ciò che effettivamente percepisce di pensione e non di più, mi permetto di fare una proposta.

«Eccola: l'Ufficio Imposte e l'Inps, previdenza marinara, si potrebbero accordare perché venisse spostato il pagamento delle rate del bimestre dicembre-gennaio a novembre-dicembre e così via (magari posticipando a gennaio il pagamento della tredicesima mensilità).

«In questo modo, a prescindere dal famoso modulo 101, si potrebbe chiaramente e inequivocabilmente ricavare dal proprio certificato di pensione — unico documento a far fede al riguardo — l'esatto importo netto relativo all'anno per il quale si deve fare la denuncia. Grazie per l'ospitalità con deferenti saluti e tante scuse se non sono stato abbastanza chiaro. Ma neppure le disposizioni per chi deve fare il suo dovere di modesto contribuente sono un modello di chiarezza... V.Z., pensionato marittimo».

«Ho fatto le coda di fronte al palazzo dell'Inps per ritirare il modulo 101, che si deve allegare alla dichiarazione dei redditi.

«Ho inteso molte proteste, mentre tutti si domandavano perché questo benedetto modulo non è stato allegato e consegnato assieme alla pensione. Almeno, dopo quattordici giorni di passeggiate quotidiane per informarsi nei diversi uffici postali e banche se pagavano o non pagavano le pensioni, si sarebbe potuto compilare la dichiarazione dei redditi con più calma. Ora invece bisognerà cercare qualcuno che aiuti, perché non tutti sapranno cavarsela da soli. Ad ogni modo speriamo che il prossimo anno tutto sia più semplificato e più spedito. Con distinti saluti e ringraziamenti. C.M.».

Le azioni di guerra ad Alessandria

Con riferimento alla segnalazione comparsa domenica 25 giugno e riguardante l'azione dei mezzi d'assalto («maiali») contro la base di Alessandria, il capitano Eustacchio Tarabocchia, esprime amarezza per i dubbi che sono stati formulati e, nel dirsi «alieno dal menar vanto per il dovere di soldato adempiuto con fervore», precisa cortesemente quanto segue:

«La signora Furlan Marceglia evidentemente ricorda con giusto orgoglio l'eroismo di suo fratello, ma ignora il lungo lavoro, i ripetuti tentativi e gli eroici sacrifici che precedettero e permisero il brillante successo di barchini e maiali a Suda (marzo '41), ad Alessandria (dicembre 1941, questo con la partecipazione del cap. Marceglia) e altrove.

«Nel '41 io ero già prigioniero di guerra. Infatti il 29 settembre 1940 con il sommergibile Gondar portammo davanti ad Alessandria tre "maiali" al comando degli ufficiali Toschi, Stefanini (anche costruttori degli ordigni stessi) e Franzini.

«Intercettato e irrimediabilmente danneggiato da tre unità e un quadrimotore inglesi, il sommergibile giacque per oltre 12 ore in profondità, oltrepassando i limiti sopportabili, e solo con grande fatica riuscimmo a farlo riaffiorare per il tempo necessario a salvare l'equipaggio sotto il fuoco nemico.

«Per questa azione bellica mi fu conferita la croce di guerra al valor militare con una lunga motivazione che conclude: "Esempio di sangue freddo, perizia e alto senso del dovere" (brevetto n. 19755 decreto del 29 - 7 - 1949).

«L'onore e il rischio di queste imprese riguardavano gli equipaggi dei mezzi d'assalto come quelli dei sommergibili che li portavano: ad esempio nella sfortunata missione dell'"Iride" i numerosi caduti si ebbero tutti tra i sommergibilisti. Distintamente, cap. Eustacchio Tarabocchia».

Amarezza materna per una bocciatura

«Care "Segnalazioni", chiedo — tramite questa rubrica — di conoscere i motivi per i quali mia figlia, unica nella sua classe, è stata respinta all'esame di licenza media.

«Faccio notare che ho esposto agli insegnanti, durante i tre anni delle medie, la forte emotività di mia figlia, che le impedisce, pur avendo sempre frequentato e studiato coscienziosamente, di rispondere in maniera completa alle interrogazioni.

«Ciò che mi meraviglia è l'incomprensione dimostrata da alcuni degli insegnanti della III O della scuola Caprin che, dopo aver ammesso mia figlia all'esame di licenza, notando ovviamente qualche sintomo di sblocco, non hanno ritenuto di aiutarla in sede d'interrogazione, pur sapendo che, proprio per questa sua forte emotività, non avrebbe continuato gli studi.

«Chi viene condannato per aver commesso un reato ha diritto alla difesa e a una sentenza motivata, mia figlia non le ha avute. Luigia Saba».

Dov'è Burliach?

«Forse qualche gentile lettore delle "Segnalazioni" può farmi sapere dove si trova la località che nel 1861 si chiamava "Burliach", che poi probabilmente, se non è situata in Austria, assunse un nome italiano o sloveno allo smembramento dell'impero Austro-ungarico. Ringrazio anticipatamente. L. H.».

Grazie, Claudio

«A Claudio (sappiamo solo che si chiama così) desideriamo esprimere tutta la nostra riconoscenza per aver soccorso con premura e altruismo nostro figlio Massimo, rimasto ferito in un incidente d'auto la notte tra venerdì e sabato 18 giugno, a Borgo S. Sergio, trasportandolo all'ospedale con la propria vettura. **Grazie, famiglia Halupca».**

Brava gente

«Desidero ringraziare per tramite vostro i tre giovani che la sera del 10 giugno, nei pressi del faro della Vittoria, dopo aver rinvenuto una borsa, l'hanno subito consegnata, senza nemmeno aprirla, a un mio amico che hanno visto intento a cercare qualcosa accanto alla sua macchina. Se non avessero potuto restituirla — hanno detto — sarebbe stata loro premura mettere un'inserzione sul "Piccolo".

«Spero tanto che leggano queste righe: quegli onestissimi giovani meritano d'essere ringraziati pubblicamente. G.B.».

Scolaresca grata

«Dopo un'interessante escursione sull'altipiano, gli alunni della IV D della scuola "Damiano Chiesa" desiderano ringraziare assieme ai loro genitori il poeta Ricciotti Stringher, cordiale e infaticabile divulgatore di notizie sul Carso. B. S.».

«Una truffa»

Il lettore che ha siglato con le iniziali A.P. la lettera in cui denuncia «una truffa» della quale dice d'essere rimasto vittima e desidera mettere in guardia chi potrebbe subire la sua stessa sorte, è pregato di far conoscere il suo nome, cognome e indirizzo.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Segreti d'un «fritto misto mare»

Sono l'olio, il metodo e la padella — oltre, si capisce, alla freschezza del pesce — a rendere gradevole un «fritto misto mare».

Ecco i piccoli segreti perché riesca bene, che ci sono stati confidati da un cuoco esperto.

«Anzitutto si deve ricordare che un buon fritto si fa usando l'olio di semi e quasi mai quello di oliva. Qualcuno si serve dello strutto, altri addirittura del grasso animale liquefatto, ma non è un esempio da imitare. Quando si è scelto l'olio più adatto ai propri gusti ed esigenze (può essere di arachide o di mais) si dovranno seguire regole specifiche secondo il tipo di friggitrice adottato e soprattutto secondo la qualità dei fritti che si preparano».

L'antica padella di ferro con il lungo manico era l'orgoglio delle nostre nonne che la conservavano gelosamente, evitando addirittura di lavarla dopo l'uso: bastava un pezzo di carta assorbente per privarla dei residui di unto, ma guai a toccare il fondo con la paglietta di ferro; secondo loro doveva restare intatta quella patina nera che si era formata con il tempo: «così il fritto riesce sempre croccante» sostenevano.

Oggi le massaie preferiscono la più pratica pentola dotata di cestello che consente di tirar su la frittura scolandola dall'olio senza correre il rischio di rompere i pesci. Il modello più semplice ed economico è in alluminio; mentre le friggitrici in acciaio inossidabile sono ovviamente più costose. L'esperto sostiene tuttavia che un accessorio indispensabile nelle friggitrici, anche di uso casalingo, dovrebbe essere il termometro oppure il termostato; ma il prezzo di questo elettrodomestico è davvero scoraggiante. Tanto che i più continueranno ad usare la vecchia e modesta padella di ferro della nonna (se è vero poi che conta soprattutto l'abilità e l'esperienza della cuoca).

Il problema più importante è sapere con esattezza quante volte si possa adoperare l'olio usato nella friggitrice. Secondo i medici, una volta sola perché i tossici che si sviluppano nelle alte temperature sono dannosi alla salute. L'esperto di cucina invece pensa che non si dovrebbe essere così drastici. «Ma non è neppure conveniente usare lo stesso olio troppe volte, perché sia il colore sia il sapore diventano sgradevoli. Se viene a mancare la forza dell'olio fresco, può accadere che le fritture non risultino croccanti.

«I tecnici delle friggitrici suggeriscono, per economia, di non cambiare mai l'olio; per loro basterebbe depurarlo dalle scorie rimaste sul fondo. «Ma chi segue questi consigli — dice il nostro cuoco — otterrà fritture cotte senz'arte. Bisogna sostituire l'olio dopo tre o quattro fritture avendo cura che non bruci mai e ricordandosi di filtrarlo ogni volta a freddo, di salare i cibi dopo la cottura, prima di portarli in tavola, e di far attenzione che abbia sempre la giusta temperatura, in modo da cuocere i cibi rapidamente all'esterno, bloccandone il sapore all'interno. Per provare se la temperatura giusta è stata raggiunta, si può immergere nell'olio un dado di pane o un pezzetto di patata cruda: se è subito dorata, si può dar inizio alla frittura».

Ed eccoci ai segreti culinari per ottenere uno squisito fritto di pesce: «lavarlo ed asciugarlo bene, incidendo lievemente i pesci più grossi per consentire una perfetta cottura anche all'interno. Si immerge quindi nel latte freddo, si scola un attimo, tenendo ogni pesce sollevato in mano, prima di passarlo nella farina. Si scuote il superfluo e si immerge nell'olio caldo e abbondante (tre litri circa per un chilo di pesce). In quanto ai tempi di cottura i calamaretti diventano gustosi in 40-60 secondi, mentre le sardine devono friggere per circa due minuti: così saranno croccanti all'esterno e tenere e saporite all'interno».

Gustosa e salutare

Eccoci alla minestra d'orzo: terzo appuntamento con i caratteristici piatti della cucina triestina. Alla lettrice E.M. che ce l'ha richiesta e a quanti amano le pietanze tradizionali forniamo volentieri la ricetta. Delicatissima, la minestra d'orzo è molto adatta ai convalescenti, ma senza dubbio anche chi è in perfetta salute la gusterà con piacere.

Le dosi per 6 persone sono: 200 gr d'orzo, 100 gr di lardo affumicato, 200 gr di patate, prezzemolo, sale e pepe. Dopo aver lavato bene l'orzo, si farà soffriggere in una teglia un battuto di lardo, aggiungendovi l'orzo insieme a due litri d'acqua. Si farà bolline lentamente per un'ora aggiungendo poi le patate tagliate a dadini; si mescolerà spesso, si salerà, facendo continuare la cottura per circa mezz'ora. Verrà servito con prezzemolo tritato.

Carote insolite

Inseriamo nel nostro «Taccuino di famiglia» la ricetta della maionese di carote inviata da una gentile lettrice. Lessare e poi frullare con un pizzico di sale e succo di limone, 200 grammi di carote. Si aggiungeranno due cucchiaini di olio crudo, qualche cappero sottaceto, un'alice piccante e una punta di senape, più un cucchiaino di salsa di pomodoro con poco sale. Infine si frullerà nuovamente.

Ancora carote per un budino che l'amica Angela mi dice squisito: si laveranno, tagliando a pezzi e lessando in acqua salata, un chilo di carote. Dopo averle passate al setaccio ottenendone una purea, si metterà questa per qualche minuto sul fuoco affinché perda l'umidità. Si lascerà raffreddare, incorporando 25 grammi di farina di patate, 50 grammi di zucchero, due tuorli d'uovo e i relativi albumi montati a neve. Si amalgamerà bene e si verserà il composto in uno stampo liscio, ben imburrato, cosparso di biscotti e grissini polverizzati. Il tutto verrà infornato e cotto.

Grazia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TORNA AL POLITEAMA ROSSETTI IL FESTIVAL DELLA PICCOLA LIRICA

Duchesse, caste o perdute le donne nelle operette

S'inaugura la rassegna con «La donna perduta» di Giuseppe Pietri

Fra pochi giorni le frivole sirene dell'operetta riprenderanno il loro canto spensierato e nostalgico, mentre schiere di triestini, dopo i lunghi bivacchi in galleria Protti, si metteranno in marcia lungo il «viale» per affollare l'incandescente Politeama. Il tradizionale appuntamento con la piccola lirica è destinato a riconfermare il successo di una formula e di un fenomeno che non accenna a esaurirsi. E' un successo che, come si sa, potrebbe avere vasta risonanza turistica (perché l'operetta non ha zone isolate d'interesse e conta ovunque i suoi appassionati, da Torino a Catania) ma che finisce per avere uno scarso peso turistico sia per il ritardo della programmazione sia per la massiccia frequenza del pubblico locale, che si è praticamente impadronito della manifestazione.

Il programma del Festival è stato pubblicato quest'anno più tardi del solito: conseguenza inevitabile della precaria situazione dei nostri enti lirici, che rende difficile, se non impossibile, programmare con un anno di anticipo — come si vorrebbe — un'impresa di tale complessità organizzativa. Anche quest'anno, tuttavia, nonostante le riserve sciolte solo alla vigilia dell'estate dal Teatro Verdi e dall'Azienda di soggiorno, il Festival si preannuncia ricco di allettamenti spettacolari e soprattutto di quella serietà d'impostazione d'assieme che contraddistingue la singolare fortuna della piccola lirica a Trieste.

Se è stato dimenticato Lehar nel trentesimo anniversario della scomparsa, l'operetta danubiana sarà validamente rappresentata — subito dopo lo spettacolo inaugurale — da «La Duchessa di Chicago», un lavoro meno popolare della «Principessa della Csardas» e della «Contessa Mariza», ma fra i più briosi prodotti dalla fantasia di Emerich Kàlman fra le due guerre. Messa in scena per la prima volta a Vienna (Theater an der Wien) nel 1928 e giunta in Italia, al Diana di Milano, nel 1929. «La Duchessa di Chicago» è stata l'ultima volta applaudita dal pubblico triestino una ventina d'anni fa sul palcoscenico all'aperto del cortile delle milizie; il ricordo di quelle serate ha certo favorito la scelta di questa operetta, che ebbe fra le prime interpreti l'affascinante Ines Lidelba e che negli anni Cinquanta fu vitalizzata dalla verve di Rosy Barsony. Il ruolo che fu dell'indimenticabile soubrette ungherese sarà affidato alla mordente femminilità di un'altra showgirl magiara, ben nota ai frequentatori del Festival per la sua partecipazione a «Ballo al Savoy»: Aniko Felföldi. Da Budapest proviene anche il direttore Tamas Breitner.

Ma l'avvenimento di maggiore interesse della rassegna sarà offerto dalla «Casta Susanna» di Jean Gilbert, che andrà in scena dal 5 al 13 agosto diretta da Heinz Walter Kämpfel. Lo pseudonimo francese dell'autore nasconde in realtà un protagonista dell'operetta berlinese: Max Winterfeld, nato ad Amburgo nel 1879 e morto a Buenos Aires nel 1942. L'operetta berlinese, che ha avuto i suoi esponenti più estrosi in Paul Lincke e Walter Kollo, si distingue dalla tradizione viennese per un'impronta musicale e scenica più vicina allo spirito del «cabaret» che non all'effusione brillante-sentimentale. Winterfeld — alias, Jean Gilbert — autore anche di «Puppchen», «Die Kinokönigin», «Katja die Tänzerin», rappresentò per la prima volta la sua «Casta Susanna» a Magdeburg nel 1910. Delle tre operette proposte dalla rassegna triestina è dunque, cronologicamente, la più remota.

Il sipario si leverà sul Festival sabato primo luglio alle 21 con «La donna perduta» di Giuseppe Pietri. E' consuetudine del «patron» Fulvio Gilleri riprendere il lavoro di maggior successo della stagione precedente: questa volta, però, la scelta è caduta su uno spettacolo del 1974 ed è una scelta molto felice, trattandosi di una delle più eleganti e gustose rappresentazioni nell'albo d'oro del Festival. L'operetta di Pietri ritornerà dunque al «Rossetti» nella stessa edizione di allora, con due sole modifiche: il direttore, che quest'anno sarà il triestino Dario Indrigo e il tenore, che sarà Antonio Bevacqua. Ritroveremo però l'allestimento di Pasquale Grossi, l'invenzione illustrativa della regia di Gino Landi e la coppia formata da Sandro Massimini e Daniela Mazzucato. Soubrette mozartiana di finissima musicalità, che in questi ultimi anni ha conseguito prestigiosi consensi dalla Scala al Covent Garden, Daniela Mazzucato è stato nel '74 una Doretta di sorprendente personalità ed è una delle poche cantanti che sappiano conciliare la limpidezza dello stile vocale con la vivacità della recitazione. Sandro Massimini — quasi un'istituzione per il pubblico del Politeama — deve forse all'operetta di Pietri il suo personaggio più misurato e più incisivamente tipizzato.

Fra Doretta e Galileo tornerà a insinuarsi quella simpatica specialista della piccola lirica di tradizione che è Aurora Banfi, impegnata successivamente nella «Casta Susanna». Fra le voci «liriche» del Festival, va ricordata ancora quella del tenore Carlo Tuand nella «Duchessa di Chicago» e soprattutto quella di Elena Zilio (la non dimenticata Franzi del «Sogno d'un valzer» nella stagione scorsa, nonché protagonista al «Verdi» della «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari) nell'operetta di Gilbert, accanto a Maurizio Frusoni.

Il cast degli attori di prosa, che dovranno riconfermare la loro versatilità nella lirica leggera, comprende, oltre a Massimini e al vispo Riccardo Peroni, Piero Nuti, Giorgio Valetta, Evelina Sironi, Elio Crovetto, Lino Robi e altri, fra cui Adriana Innocenti, che ritorna dopo gli esilaranti bozzetti della «Mariza» e del «Paese dei campanelli», per «La casta Susanna».

L'orchestra del Teatro Verdi e il coro preparato da Andrea Giorgi saranno ancora la garanzia più sicura dell'esecuzione, mentre lo spettacolo si affida al valore di scenografi come Grossi, Dandro La Ferla e Willy Orlandi, al costumista Sebastiano Soldati (il Caramba dell'operetta triestina), e alla fantasiosa coreografia di Landi, che quest'anno si alternerà con Vera Bertinetti nella messinscena dei tre lavori.

Gianni Gori

Riduzione televisiva in quattordici puntate del «Simplicius»

ROMA — Uno dei più popolari romanzi picareschi della letteratura tedesca, «Simplicius simplicissimus» di Hans Jacob Christoffel von Grimmelshausen, è stato ridotto per la televisione in 14 puntate e andrà in onda il martedì alle 19.10 sulla rete 2 a partire da oggi.

Il romanzo, pubblicato negli anni 1668-9 narra le tragicomiche avventure di Simplicius, un ingenuo vagabondo travolto dalla Guerra dei 30 anni che fa da sfondo alle sue straordinarie impresa.

Il «Revisore» di Gogol portato sugli schermi

MOSCA — Il «Revisore», una commedia di Nikolaj Gogol, classico della letteratura russa del diciannovesimo secolo, attualmente in cartellone in tre teatri di Mosca, sarà portato sugli schermi. Il commediografo Leonid Gajdaj sta infatti preparando una variante cinematografica della storia dell'oscuro funzionario statale Kokestakov, scambiato dai notabili della cittadina provinciale per il «Revisore» della capitale.

Nel film, che si intitola «In incognito da Pietroburgo», recitano popolari attori comici, come Anatolij Papanov, Nonna Mordjukova, Leonid Kuravliov. Solo il giovane attore leningradese Serghej Mighizko, interprete del personaggio di Kalestakov, rappresenta una certa incognita per gli spettatori, poiché per la prima volta lavora nel cinema.

Tre attori famosi ancora assieme

LONDRA — Un trio famoso di attori — Richard Burton, Roger Moore e Hardy Kruger — già interpreti di un film di spie «The wild geese» ancora inedito, torneranno a lavorare insieme in un altro film avventuroso «Boarding party».

Il produttore sarà Lloyd che ha destinato 11 milioni di dollari per la realizzazione del film, ispirato ad un romanzo di James Leasor, sceneggiato da Reginald Rose.

«Storia senza parole» premiato a Praga

PRAGA — Il telefilm «Storia senza parole», prodotto dalla seconda rete televisiva della Rai, ha vinto al festival di Praga il premio per le migliori immagini. Autore della fotografia di questo «giallo», che segna l'esordio nel campo della regia dello sceneggiatore Biagio Proietti, è Alfio Contini.

7 giorni alla TV

Tra diete e calci

Franca Valeri fa la spola tra un palcoscenico e un camerino, tra un ristorante e un ambulatorio medico. Che cosa vuol sapere dalle persone (attori, attrici, medici, gente comune), che incontra e intervista? Semplicemente questo: come bisogna comportarsi a tavola per rimanere magri e mantenere la linea. Questione di dieta. E allora: bistecchina, insalatina, carotina, niente grassi per carità! E moto, molto moto, la bicicletta è consigliabile; perché — attenti fratelli! — a tavola s'ingrassa e ingrassando s'invecchia presto.

Sarà bene ricordare — ammonisce il dottor Bortoletti — che la vecchiaia non è una malattia in sé, si può benissimo invecchiare conservando salute ed efficienza, purché si sappia amministrarla con i dovuti riguardi e accorgimenti dietetici. Ma ci sono pure quelli che, dopo aver tentato qualche coraggioso esperimento conclusosi con malinconiche crisi depressive, non se la sentono più di rinunciare agli onesti piaceri della forchetta e, senza rimorsi, continuano ad albergare sereni nelle proprie rotondità, ineleganti ma fidate. E' il caso di Maurizio Costanzo (uno degli intervistati), al quale la dieta dimagrante (estetica oblige) aveva procurato tanta mestizia e svogliatezza, da indurlo alla resa incondizionata. Adesso egli porta con fiera disinvoltura il suo surplus di peso che non gli impedisce minimamente di vivere in allegria e di fare tutto ciò che deve e desidera, tranne il ballerino alla Scala o il Nureyev.

Ma si può vivere felicemente anche senza imitare la danza delle libellule. Un messaggio d'ottimismo (o un proclama?) rivolto a tutti i grassi della Penisola, eventualmente turbati da residui complessi di colpa? Animo! Diceva pure una commedia (di Valentino Bompiani), forse sconosciuta ai più, che «Anche i grassi hanno l'onore».

Ad ogni modo era questo l'argomento trattato nell'ultimo numero di «Video Sera» (giovedì, Rete 2), condotto appunto da Franca Valeri. Trasmissione abbastanza spigliata, insaporita da qualche battutina spiritosa e, alla resa dei conti, persino divertente. Ma con un piccolo difetto, crediamo: che se intendeva dare sul serio dei consigli utili di dietetica, li ha dati in modo alquanto approssimativo e sottogamba, sacrificando il loro fine alle esigenze se non proprio dello spettacolo in senso stretto, a quelle dell'intrattenimento vagamente mondano.

Prova più ferma ha invece fatto la rubrica «Scatola aperta», che ha chiuso il suo secondo ciclo di trasmissioni con un servizio assai preciso di Vittorio De Seta sul bruciante tema dei bambini handicappati (in Italia ce ne sono quasi 500 mila), dal titolo dolorosamente significativo «I diversi». E' un problema umano e sociale — chi non lo vede? — di enorme e spesso di tragica portata, del quale si è cominciato a prendere coscienza solo da poco e grazie soprattutto a singole iniziative di qualche raro centro di riabilitazione: come quello, ad esempio, di Cutrofiano, in provincia di Lecce, che dopo aver accolto per breve tempo duecento bimbi handicappati, li ha poi avviati nelle scuole pubbliche, tra i ragazzi normali, al fine di sottrarli alla terribile condanna della loro «diversità». L'inchiesta di De Seta ha avuto il merito di documentare il dramma di questa situazione così difficile, così aperta e piena d'incertezze, cogliendola dal vivo, in mezzo ai piccoli protagonisti (tanto più generosi dei grandi) e dei loro genitori, e puntando il dito sulle innumerevoli cose che restano da fare. Ma — è chiaro — a livello d'interventi politici.

Intanto, tra un Video Sera, una Scatola aperta e un calcio dalla bandierina, è finito lo sceneggiato «Il balordo», dal libro di Piero Chiara. Ecco un teleromanzo che, caso piuttosto insolito, non ha deluso. Perché? Probabilmente perché non è un capolavoro, né tanto meno un classico della letteratura, bensì un buon romanzo moderno di onesto artigianato letterario, che narra una storia relativamente vicina nel tempo e nel riflesso delle comuni memorie. Tutto qui, ma sono appunto le intraprese meno presuntuose e, per così dire alla portata di mano, che di solito riescono meglio: sono libere dalle esose ipoteche che il fisco della Grande Letteratura impone sempre agli incauti speculatori.

Per concludere, ancora un pensierino d'obbligo al calcio, che ha tenuto banco ai teleschermi per quasi tre settimane. Con il gran galà della finalissima, arricchita per giunta dalla coda dei supplementari, domenca il sipario è calato sulla kermesse dei mondiali. Ha vinto l'Argentina e personalmente siamo contenti che quella brava gente abbia avuto il suo giorno di gloria e di festa.

Ma il «mundial» passa e l'Argentina (quella vera, quella non mistificata dalle maschere del suo provvisorio Carnevale calcistico) resta. Resta, ahinoi, e di questo non si può, certo, essere lieti. Sale la malinconia degli avanzi del festino. I circenses sono finiti, pensiamo ora al pane, cioè alla libertà.

Ber.

Video

Una storia di Weimar

Rete 1

«La formica padana» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Da un racconto di Glauco Casadio, gli sceneggiatori Roberto Natale e Vittorio Sala hanno ricavato un garbato spettacolo di cui è protagonista l'attrice Marilda Donà.

Laura, una bella e spigliata ragazza, è riuscita a ottenere dall'Ente del delta padano una fetta di terreno a patto, però, che vi edifichi subito una casa. Laura non ha soldi e si rivolge a tre suoi spasimanti i quali, all'insaputa l'uno dell'altro, fanno a gara per offrirle denaro. Di qui tutta una girandola di equivoci e situazioni tragicomiche.

* * *

«Weimar: Come nasce e muore una democrazia» (Rete 1, ore 21.40) — Seconda puntata del programma di Maria Fazio e Gianenrico Rusconi dal titolo «Inflazione e stabilità». Il ciclo (quattro puntate in tutto) esamina e approfondisce — dal 1923 al 1928 — la storia della Germania prima dell'avvento del nazismo.

Il programma è stato realizzato per lo più con materiale cinematografico inedito tratto da archivi privati. Questa sera si analizzano la crisi inflazionistica, l'occupazione della Ruhr del 1923, il «patto sociale» della Repubblica e la ripresa economica, e la politica di Hindenburg e Stresemann.

Rete 2

«Ring '78» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Moshe Dayan, attuale ministro degli esteri israeliano, è al centro dell'ultima puntata di «Ring '78» sempre imperniato sugli «incontri con i protagonisti dall'Est all'Ovest» a cura di Aldo Falivena.

Dayan parlerà del suo passato di combattente e della sua attività attuale politico-diplomatica. Dayan, dopo il quarto conflitto arabo-israeliano del 1973, è diventato fautore di una linea di intransigenza verso gli arabi.

* * *

«Il mediatore» (Rete 2, ore 21.30, a colori) — Per il ciclo «L'altra Hollywood - Il cinema degli anni '70», a cura di Callisto Cosulich, in scena l'undicesimo film della serie con la regia di Robert Mulligan. Protagonista maschile è Jason Miller.

Tramonta la «grandezza» di Cooper, mediatore d'affari per conto d'una organizzazione gangsteristica. Cooper è divenuto uomo di medio potere mafioso lottando duro e senza scrupoli, e adesso è costretto a difendersi dai giovani che premono contro di lui. Lo fa con la decisione di sempre, ma non riuscirà a spuntarla.

Jason Miller si fece conoscere a suo tempo come interprete dell'«Esorcista». Mulligan, tra l'altro ha diretto «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, premio Oscar 1962.

SI APRE DOMANI A FIRENZE LA SETTIMANA DEL CINEMA

I David di Donatello a Wajda e Zinnemann

FIRENZE — Il programma della manifestazione intitolata «Settimana Donatello - Firenze per il cinema - Premio "David di Donatello"», si aprirà domani con una serie di proiezioni di film in varie sale. Giovedì 29 avverrà la consegna del premio «David - Luchino Visconti» al regista polacco Andrej Wajda, per il complesso della sua carriera, con una introduzione critica di Gian Luigi Rondi, vicepresidente del premio. La sera stessa verrà proiettato, per la prima volta in Italia, il film più recente di Wajda, «L'uomo di marmo» e i critici cinematografici si incontreranno per un dibattito sull'opera del regista.

Con l'occasione di una conferenza di Mario Verdone, all'Istituto universitario europeo di Firenze sulla cultura europea di Akira Kurosawa, verrà proiettato, presente l'autore il film «Vivere» (1952) inedito per l'Italia. Contemporaneamente sarà consegnato il premio David europeo 1978 per il film «Giulia» di Fred Zinnemann. Lo ritirerà Milos Forman, cui sarà dedicata una tavola rotonda sulla sua attività nel cinema cecoslovacco e in quello americano.

Il primo luglio, proseguendo nell'intento di dar rilievo alla cultura cinematografica attraverso lo studio il più esauriente possibile di autori qualificati, ci sarà una «personale» del regista sovietico Nikita Mikhalkov, cui è stato assegnato quest'anno un premio speciale per il film «Partitura incompiuta per pianola meccanica». Saranno proiettate, oltre al film premiato, le sue prime due opere, «Se stesso fra i nemici e nemico tra la propria gente» e «Schiava d'amore», inedite per il pubblico italiano.

La «personale» di Mikhalkov prevede un incontro del regista con i critici che, sempre il primo luglio, incontreranno Martin Scorsese di cui sarà presentato, in anteprima assoluta il film più recente, «L'ultimo valzer», che concluderà, appunto, al piazzale Michelangelo, la serata della consegna dei «David di Donatello», presentata da Monica Vitti e Duilio Del Prete ed a cui presenzierà il ministro per il turismo e lo spettacolo senatore Pastorino.

Sempre il primo luglio, in anteprima per l'Italia, sarà proiettato al palazzo dei congressi «L'albero degli zoccoli», Palma d'oro al festival di Cannes, presente il regista Ermanno Olmi.

Nobili signore

Daniela Mazzucato e Aurora Banfi in «La donna perduta»

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato alle ore 21 inaugurazione con «La donna perduta» di G. Pietri. Domenica ore 18 seconda rappresentazione. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (telefono 68311).

ARISTON - **I.N.C.** Vedi estivi.

EDEN. Chiuso. Riapertura venerdì con «Prostitution».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Una ragazza a due posti». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il bacio della tarantola». Un thrilling aggiacciante sconsigliato alle persone impressionabili, con E. Mason. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Un film da capogiro in primissima visione «Sexy jeans». Technicolor. V.m. 14 a.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Chiuso. Riapertura venerdì con «Butch Cassidy».

AURORA. 16.30. «Bandito» alias Burt Reynolds, alla guida della sua veloce «Trans Am» è il protagonista del più divertente e spericolato inseguimento attraverso l'America: «Il bandito e la madama» è uno dei più divertenti technicolor della presente stagione cinematografica. Ult. giorno.

CAPITOL. 17, ult. 22. La simpatia del protagonista e la trama piena di suspense e di azione fanno di «Poliziotto senza paura» uno spettacolo avvincente ed emozionante. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Oggi riposo. **Domani** un film brillante «E se tu non vieni» con Claudine Beccarie. V.m. 18 anni.

MODERNO. 16.30. Interpretato da H. Berger, S. Eggar, G. Gemma e J. Houston uno spettacolare technicolor d'avventure belliche tratto da uno straordinario successo editoriale «Il grande attacco». Il film è per tutti. Ultimo giorno. **Domani:** «Notti porno nel mondo».

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani ore 15.45: Technicolor. L'ultimo capolavoro di Robert Aldrich «I ragazzi del coro». Charles Duning, Perry King, Tim McIntyre. Il più violento, il più divertente dei film. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Acid delirio dei sensi». Technicolor con I. Tillet, B. Thomson. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Paperino e C. in vacanza». Gli allegri eroi di Walt Disney in un delizioso cartone animato a colori.

ASTRA. 16: Sansone e Dalila». Capolavoro di Cecil B. De Mille. A colori con H. Lamarr e V. Mature.

IDEALE. Oggi riposo. **Domani:** Un capolavoro di avventure «Centro della Terra continente sconosciuto». Con Dough Mc Clure, Peter Cushing, Caroline Munro.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. Rassegna del «Black Horror» «Images». Cento minuti di paura con Susannah York. Revia di Robert Altman. Scopecolor. V.m. 14 anni.

RADIO. Oggi chiuso. **Domani:** «Il sogno di Zorro». Supercomico con Franco Franchi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «L'ultima donna» di Marco Ferreri con G. Depardieu, O. Muti e M. Piccoli. V.m. 18 anni. In caso di maltempo proiezione in sala.

EX SOCI. 21.30: «E l'alba si macchiò di rosso». Una pagina della resistenza cecoslovacca contro l'oppressore nazista. Le atrocità delle SS rivelate in tutto il loro terrificante orrore.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Torna il Grinta». Un film pieno di sorprese con John Wayne e Katherine Hepburn. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Mister Miliardo». Il più esplosivo e divertente film di Terence Hill. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Fenice — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», tratto dal romanzo di Edgar Rice Burronghos', l'autore di Tarzan, con Doug McClure, Patrick Wayne e Dana Gillespie. Technicolor.

VOLTA. 17: «Safari Express» con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Jack Palance. Capolavoro technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Io e Annie».

CAPITOL. 16: «Squadra volante».

CENTRALE. 16: «Mean Street». Vietato minori 14 anni.

CRISTALLO. 16: «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Le giornate intime di una giovane donna». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Le colline hanno gli occhi». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Pericolo negli abissi»

GORIZIA

MODERNISSIMO - **I.N.C.** 17.15 - 22: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con B. Lancaster e R. Widmark. A colori.

CORSO. 18 - 22: «Il compagno don Camillo» con Fernandel e G. Cervi.

VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Papillon» con S. McQueen e D. Hoffman. Scope a colori.

VITTORIA. Riposo. **Domani:** «Malizia» con L. Antonelli e S. Momo. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Profumo di donna» con Vittorio Gassman e Agostina Belli. A colori.

EXCELSIOR. 18: «Stupro selvaggio» con Zalman King. A colori.

RONCHI

RIO. «L'ingenua».

PALMANOVA

ITALIA. «Le viziosette».

CERVIGNANO

NUOVO. «New York New York» un film di M. Scorsese con L. Minelli.

GRADO

ARENA. 21.30: «Ombre rosse» con John Wayne e E. Trevor a colori.

CRISTALLO. 20.30: «Un attimo una vita» con Al Pacino, Marthe Keller, in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La soldatessa alla visita militare» con Edvige Fenech, Renzo Montagnani, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 1730: «Spara ragazzo spara». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 17: «Nell'eccitante attesa dell'accoppiamento armonico». V.m. di 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «Il clan dei Barker» V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. 21: «La volpe e la duchessa». V.m. 14 anni.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15: Sidecar; 16.25: L'opera in trenta minuti: La sonnambula di Bellini; 17.05: La Certosa di Parma di Stendhal; 17.45: Asterisco musicale; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.35: Musica da operetta; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Big groups; 19.50: Occasioni; 20.50: Intervallo; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8.05: Un momento per lo spirito; 8.07: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il cugino Basilio; 10: GR2 estate; 10.12: Sala F; 11.36: Il barone di Munchausen; 11.56: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.38: GR2 mondiali di calcio; 13.43: Vamos a golear; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Facile ascolto; 20.10: Un'opera un'epoca: Elettra di Strauss; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Brahms; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Feedback; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 22: Il teatro delle dieci; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto dell'orchestra filarmonica slovena di Lubiana; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: L'orchestra Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Cinema d'oggi; 13.10: Cori italiani; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta il gruppo Prelom; 13.45: Edizioni Dem; 14: Giovani al microfono; 14.10: Mini juke box; 14.30: Notiziario; 14.32: La tromba di Al Hirt; 14.45: Edig Galletti; 15: La voce di Raffaella Carrà; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.45: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: Calendarietto; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Musica da camera; 22: Chiarosouri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: la famiglia di Barbapapà; 19.10: Per i giovani: Ora G; 20.10: Telegiornale; 20.25: Spagna dei contrasti; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Lo sconosciuto di San Marino - Lungometraggio con Anna Magnani, Vittorio De Sica, A. Millos, A. Gandusio - Regia di Michal Waszynski; 23: Ritratti: Rolf Liebermann; 0.15: Cronache dal Gran Consiglio Ticinese; 0.20: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Temi di attualità, documentario; 22: «Scacco matto», 6: Quotidinana radiotre; 7: Il conrio turistico; 23.10: Musica popolare - Paesaggi musicali della Serbia.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.10: TV dei ragazzi; 19.45: Rassegna dei cori giovanili; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Tra di noi: l'organizzazione aziendale dei sindacati; 21.55: «Notti e giorni», romanzo sceneggiato a puntate; 22.50: Telegiornale; 23.05: Magazzino musicale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 22: Contro le convenzioni «Uccellacci e uccellini», film;

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Progetti per una Regione» ✻
13.00 TG1 Cronache ✻
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento ✻
17.45 Argomenti: «Progetti per una Regione» ✻
18.15 Adamo e le piante - Cartoni animati ✻
18.20 Centogiorni teen ✻
19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Il piccolo pigmalione» - Seconda serie ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa ✻
20.00 Telegiornale
20.40 «La formica padana» - Racconto ✻
21.40 Weimar: «Come nasce e come muore una democrazia»
«Prima visione» ✻
Telegiornale - Oggi al Parlamento ✻
Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici
13.30 «Il corpo umano» ✻
17.45 Infanzia oggi - «A che gioco giochiamo?» ✻
TV 2 RAGAZZI
18.15 «Trentaminuti giovani» ✻
18.50 Dal Parlamento - TG2 - Sportsera - ✻
19.10 «L'avventuroso Simplicissimus» — Previsioni del tempo ✻
19.45 TG2 - Studio aperto
20.40 «Ring '78» - Un programma del TG2 ✻
21.30 L'altra Hollywood - «Il mediatore» - film ✻
«Cinema domani» ✻
TG2 - Stanotte - Nel corso del programma verrà trasmessa una sintesi registrata delle finali del campionato italiano di società di atletica leggera.

✻ *Programmi a colori.* • *Parzialmente a colori.*

BORSE E MERCATI

ULTERIORE DIMINUZIONE

MILANO — Scambi in ulteriore diminuzione con prezzi generalmente resistenti. Il persistente riserbo degli operatori ha avuto conseguenze negative sull'attività che è scaduta a livelli oltremodo esigui tanto che le operazioni per la compilazione del listino si sono risolte in circa tre quarti d'ora. L'attesa della chiusura della liquidazione dei saldi debitori del ciclo operativo di giugno, ha indotto gli operatori ad un'estrema cautela anche nell'imbastire operazioni isolate. Anche il quadro politico e le incertezze che esso denota, oltre all'attesa dei risultati delle elezioni in Friuli ed in Valle d'Aosta, hanno influito negativamente sul mercato.

Il mercato ha, tuttavia, mantenuti invariati i connotati che l'hanno caratterizzato fin dall'avvio del ciclo operativo di luglio, vale a dire: resistenza di fondo per i titoli guida, mentre alcuni titoli delle partecipazioni statali hanno confermato quotazioni vicine ai massimi toccati nei giorni scorsi. Allo stato attuale delle cose sembra incidere anche l'attesa dei risultati semestrali delle società, risultati che cominceranno ad essere resi noti, però solo tra qualche settimana.

Fra i titoli che hanno messo a segno recuperi più consistenti le Rinascente (+5 p.c.), le Abeille (+3,9 p.c.), le Westinghouse (+3,2 p.c.), C. Erba priv. e Italsider (+2,8 p.c.), Comit (+2,3 p.c.), Risanamento (+1,5 p.c.) e Generali (+0,5 p.c.). Si sono indebolite, invece, Borgosesia risp. (—7,9 p.c.) e Nai (—4,5 p.c.). In assestamento dopo i recenti progressi le Chiari e Forti (—4,1 p.c.), le Alitaria priv. e la Latina ord. (—3,3 p.c.). Ancora cedenti le Anic (—3,2 p.c.). Sul resto della quota cedenti le Condotte Acqua (—2,7 p.c.), Lariano (—2,2 p.c.) e Alleanza (—2 p.c.). Calme anche Interbanca (—1,6 p.c.) e Assicuratrice (—1,2 p.c.).

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti. In recupero le Enel 12 p.c.

TITOLI TRATTATI: di Stato 475.000.000; obbligazioni 1 miliardo 738 milioni 500 mila; azioni 1.764.025.

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 158.000, Generali 37.700, Ras 54.800, Anic 95,50, Liquigas 49, Liquigas priv. 31, Gerogas risp. 39, Montedison 148, Rinascente 40, Rinascente priv. 31, Gerolimich 2.000, Premuda 550, Sip 1.197, Tripcovich 27.500, Bastogi 452, Finmare 95, Finsider 103, Pirelli 951, Sme 465, Stet 1675, Beni stabili 1739, Generale Immobiliare 73, Fiat 1780, Fiat priv. 1500, Dalmine 268, Italsider 198, Terni 66, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 717, Snia Viscosa priv. 445, Patriarca 2750.

LONDRA — Tendenza al ribasso, nel timore di un aumento dei tassi d'interesse in Gran Bretagna e della eventualità di elezioni generali anticipate. I titoli industriali di primo piano sono scesi di un massimo di 10 pence e il relativo indice F.T. cedeva alla chiusura del recinto 4,8 punti a 451,5. Nel reddito fisso i titoli di stato hanno perso 5-8 sulle lunghe scadenze e mezzo punto sulle brevi, pur segnando occasionali migliorie di 1-16. Nel settore estero in rialzo i minerari e fermi gli australiani.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono leggermente indeboliti per mancanza di interesse, ma gli operatori non hanno saputo indicare motivi specifici per questo disinteresse degli investitori. Karstadt ha registrato il maggiore ribasso, con una perdita di sette marchi mentre Demag ha chiuso in rialzo di un marco in controtendenza. Debole il reddito fisso con perdite fino a 40 pfennings e con la Bundesbank ancora sul mercato. La banca federale ha acquistato titoli per 96 milioni di marchi per limitare i ribassi.

PARIGI — Chiusura irregolare con movimenti nelle due direzioni senza segni della tradizionale ripresa tecnica all'inizio del nuovo mese borsistico. La previsione di una modesta riduzione del tasso base delle banche commerciali, attualmente al 9,30%, è ormai scontata ed anche l'aumento di 1/8 di punto, al 7,50%, del tasso sul denaro a vista non ha avuto alcuna influenza.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in leggero ribasso con scambi calmi e gli investitori cauti a causa del ribasso di venerdì a Wall Street e delle incertezze sulla tendenza a breve del dollaro. Stabili bancari e finanziari, ma Interfood — tra questi ultimi — è migliorata. Stabili gli assicurativi. Industriali generalmente poco variati. Poco stabile il reddito fisso. Calmi i valori in dollari con tendenza al ribasso, deboli anche i tedeschi, appena stabili gli olandesi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26 giugno 1978, validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-9/16	8-5/8	9
Sterlina br.	11-1/8	11-5/8	12-1/8
Franco sviz.	1-1/8	1-1/2	1-7/8
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 26 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	N.P.	——
Hongkong	181,37	(— 1,40)
Londra	185,25	(— 0,30)
New York	185,25	(— 0,30)
Milano	187,93	(— 0,05)
Parigi	186,46	(— 0,86)
Zurigo	185,37	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,18	—
Europrogr.	fr.sv.	140,31	—
Interfund	doll.	9,04	—
Fonditalia	»	10,39	—
Italfortune	»	7,55	8,—
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,81	10,66
Management	lire	6517,05	—
Rominvest	doll.	10,26	11,08
Italunion	»	6,70	7,30

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-6	26-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1282	1260
Bonifiche Ferraresi	4930	4910
Buton	3170	3170
Chiari & Forti	1615	1548
Eridania	1465	1485
Imm. Vittoria	4605	4640
Ind. Buitoni Perug.	1265	1265
Unidal	—	—
Romana Zucchero	169	169
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16775	16450
Assicuratrice Ital.	160000	15800
Ausonia	1145	1155
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6160	6120
» » » pr.	3050	3069
Comp. Latina	725	701
Comp. Latina priv.	388	379
Firs	3045	3050
Generali	37590	37800
Italia Assicurazioni	17200	17050
L'Abeille Italiana	7200	7485
Fondiaria Incen.	5500	5500
La Fondiaria Vita	14020	14020
RAS	55260	54810
SAI	4800	4700
Toro Assicuras.	5805	5899
Toro Assicuras. pr.	3045	2970
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8600	8798
Banco di Roma	7000	7100
Banco Lariano	6180	6040
Credito Italiano	1291	1290
Cred. Varesino	2518	2502
Interbanca priv.	9990	9830
Mediobanca	33350	33350
Cartarie - Editoriali		
Binda	1002	1002
Burgo	5900	5900
Burgo priv.	4110	4100
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	924	924
Cementi - Ceramiche		
Cementir	545	539
Cer. Pozzi	65	55.25
Eternit	531	531
Eternit priv.	706	706
Italcementi	11800	11830
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3270	3290
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	98.75	95.50
Brioschi	11000	11100
Caffaro	251.50	251.50
Carlo Erba	723	723
Carlo Erba priv.	426	438
Italgas	684	683
Lepetit	11900	11900
Lepetit priv.	11930	11930
Liquigas	48.75	48.75
Liquigas priv.	50.50	50.50
Mira Lanza	13700	13730
Montedison	148.25	148.50
Napoletana Gas	299	299
Perlier	275	275
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	314	309
Rumianca	1055	1045
Saffa	3301	3310
Siossigeno	6870	6800
Commercio		
La Rinascente	40.25	40.25
La Rinascente priv.	29.75	31.25
Silos di Genova	1585	1587
Standa	1516	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1271	1228
Ausiliare	3265	3250
Aut. Torino-Milano	815	806
Italcable	2355	2340
NAI	555	530
Nord Milano	635	635
S.I.P.	1205.50	1197
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	505	506
Marelli E.	291	290

TITOLI	23-6	26-6
Pan Electric	—	—
Superfila	4650	4605
Tecnomasio	336.75	332
Finanziarie		
Agricola	1290	1290
Bastogi	452	452
Centrale	3751	3713
Fin. Ernesto Breda	1341	1341
Finmare	94.50	95.50
Finsider	101.75	103
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	821	821
Gim	1800	1798
I.F.I.	2205	2190
I.F.I.L.	3790	3751
Invest	1299	1290
Mittel	851	855.50
Part. Fin.	1871	1871
Pirelli & C.	1952	1952
Pirelli S.p.A.	955	951
Riva Finanziaria	4820	4800
Sarom	827	827
S.M.E.	458	465.50
Stet	1671	1675
Svil. Bon.	—	3770
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1150	1150
Beni Imm. Italia	289.50	285.50
Beni Imm. It. pr.	159	159
Beni Stabili	1731	1730
Certosa	—	—
Coge	820	825
Condotte d'Acqua	680	661
De Angeli Frua	3870	3870
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	71.75	72.75
Iniziativa Edilizia	3650	3880
Isvim	1920	1950
La Milano Centrale	22700	22500
Risanamento	2860	2905
Sita	560,50	560
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1780	1780
FIAT priv.	1501	1500
Franco Tosi	11520	11520
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	—	—
Olivetti	1044	1031
Olivetti priv.	995	989
Westinghouse	7350	7590
Worthinghton	2580	2565
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	654	654
Dalmine	266	268
Falck	2449	2474
Falck priv.	2100	2135
Ilssa Viola	1435	1440
Italsider	193	198.50
Magona	1695	1701
Pertusola	—	1639
SMI	1953	—
Terni	66	66
Trafilerie	489	489
Tessili		
Centenari e Zinelli	31.75	30
Cantoni	3071	3071
Cucirini	2630	2635
Cascami Seta	4321	4260
Fisac	1099	1099
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	299	298
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9100	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	722	717
Snia Viscosa priv.	450	445
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1525	1525
Acqu. De Ferrari	1294	1297
Acque Potabili	505	595
Calz. di Varese	3900	3900
C.I.G.A.	959	957
C.I.R.	6650	6694
Pacchetti	35	35
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Tranno	1310	1308

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-6
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.40
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.—
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	84.45
» » '69	5,50%	81.40
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.65
» 1980 nov.	5,50%	91.70
» 1982 nov.	5,50%	80.70
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.75
» 1979 II quadr.	9%	96.25
» 1980 quadr.	9%	95.15
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.10
» » 68/88	6%	72.80
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	79.50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.75
» XXV	6%	88.45
» XXVI	6%	73.85
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	76.30
» XXXI	7%	95.20
» XXXII	7%	86.65
» XXXIII	7%	75.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.75
» XXXV	7%	76.60
» XXXVII	7%	68.25
» XXXVIII	7%	68.90
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.65
» XLII	8%	70.50
» XLIII	8%	84.45
» XLV	8%	82.60
» serie sp.	6,50%	85.40
» XLVIII	10%	89.50
» L	10%	94.25
» Interfund	8%	88.95
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.45
» » »	5,50%	62.25
» » »	6%	61.10
» » »	7%	63.25
COP ss. I	6%	81.50
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	60.90
» ANAS '73	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.35
» Int. St. 1	6%	76.10
» Int. St. 2	6%	74.90
» Int. St. 3	6%	72.50
» Int. St. 4	6%	72.50
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	71.55
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1959	5,50%	97.10
» 1960	5%	90.20
» 1961	5%	86.15
» 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	78.10
» 1966 I	6%	78.35
» 1966 II	6%	76.75
» 1969 I	6%	72.20
» 1971	7%	72.20
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		26-6
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.90
» Ind. ss. E	7%	79.75
Isveimer VII	5,50%	78.90
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.20
» X	6%	96.10
» XI	6%	94.05
» XII	6%	91.15
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	87.20
» XV	6%	85.60
» XVI	6%	86.50
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	79.80
» XX	7%	80.90
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	83.—
» 1966 II	6%	78.35
» 1967	6%	77.70
» 1968 I	6%	76.30
» 1968 II	6%	74.40
» 1969 I	6%	72.20
» 1969 II	6%	72.60
» 1970	7%	70.90
» 1971	7%	86.05
» 1972/87	7%	84.30
» 1972/92	7%	81.25
» 1973/93	7%	70.45
» 1974 Ind.	8%	70.15
» 1975	10%	120.40
» 1975 II	10%	94.40
» 1974	9%	93.35
» 1975	9%	82.—
» Europa	6%	92.80
E.N.I. '64-'79	6%	93.90
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	93.75
» Gela	5,5%	90.80
» Sud '61-'78	5,5%	94.50
» » '61-'80 IV	5,5%	98.10
» » '62-'81 V	5,5%	92.25
» » '62-'81 VI	5,5%	89.90
» » '63-'78 VII	5,5%	89.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.10
I.R.I. '56-'78	6%	96.40
» '59-'70	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	96.60
» '61-'86	5,50%	92.70
» '63-'83	5,50%	77.50
» '64 '82	6%	83.90
» '65-'83	6%	87.50
» Alfa R.	7%	85.—
» Stet	7%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	80.50
» C.C. '65	6%	72.—
» C.C. '67	6%	80.30
» C.C. '68 I	6%	76.20
» C.C. '68 II	6%	73.75
» C.C. '69	6%	78.30
» C.C. '71	7%	80.70
» C.C. '72	7%	78.20
B. Sic. Op. ex 6%	6%	72.10
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.50
» » 1985	6%	65.90
» » 1986	6%	87.70
» » 1987	6%	83.50
» » 1990	6%	96.80
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.10
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	66.80
» » 1998	6%	63.35
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	94.50
» '66-'81	6¼%	99.—
» '67-'82	6¼%	99.—
» '67-'87	6½%	99.—
» '68-'83 I	6¾%	98.75
» '68-'83 II	6¾%	89.50
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.80
B.E.I. '66-'86	6½%	90.—
» '67-'82	6¼%	99.—
B.E.I. '67-'86 II	6½%	99.—
» '68-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7¼%	99.—
» '71-'73	7¾%	98.—
» '71-'86	8,50½%	99.—
» '71-'88	8,75%	99.25
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI ISTAT SULLA DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

Un milione e mezzo in cerca di lavoro

Il 74% rappresentato da giovani tra 14 e 29 anni

ROMA — Le persone in cerca di un lavoro in Italia ammontano ad un milione 455 mila. Tale dato scaturisce dalla rilevazione trimestrale delle forze di lavoro effettuate dall'Istat, nella prima settimana di aprile. Gran parte delle persone in cerca di occupazione, esattamente 1.073.000 pari al 74 p.c. del totale, sono giovani di età compresa tra i 14 ed i 29 anni e tra questi il 39 p.c. (all'incirca 400 mila) sono in possesso di diploma di scuola media superiore o di laurea. Essendo l'occupazione complessiva rilevata in quella settimana pari a 20 milioni 47 mila unità, risulta che il tasso di disoccupazione è pari al 6,8 p.c. della forza lavoro. A formare questa percentuale concorrono per il 4,4 p.c. disoccupati di sesso maschile e per l'11,8 p.c. le femmine.

Il totale degli occupati è così ripartito: 3.077.000 (pari al 15,4 p.c. del totale degli occupati) in agricoltura, 7.585.000 (37,9 per cento) nell'industria e 9.385.000 (46,8 per cento) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione). I lavoratori dipendenti sono risultati 14.253.000 (71,1 per cento del totale) e gli indipendenti 5.794.000 (28,9 per cento). Fra gli occupati il numero dei lavoratori sottoccupati, cioè di coloro che hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana per motivi connessi alla mancanza di maggior lavoro è risultato pari a 399.000 unità.

Delle persone in cerca di lavoro, 915.000 si sono dichiarate disoccupate o in cerca di prima occupazione, mentre 540.000, pur essendosi inizialmente dichiarate in condizione non professionale (casalinga, ritirato dal lavoro, studente, ecc.), hanno successivamente affermato, sempre nella stessa intervista, di cercare lavoro.

Tra le persone in cerca di occupazione (1.455.000) soltanto 679.000 (47 per cento) avevano compiuto nell'ultimo mese almeno una delle azioni di ricerca considerate (iscrizione presso ufficio pubblico di collocamento, visita personale a possibili datori di lavoro, invio a datori di lavoro di domande scritte di assunzione, partecipazione a concorsi, inserzione sui giornali, segnalazione a datori di lavoro da parte di amici o conoscenti, ecc.), mentre le rimanenti 776.000 persone (53 per cento) avevano compiuto azioni di ricerca in periodo anteriore ai 30 giorni oppure non avevano svolto alcuna attività di ricerca oppure, infine, non fornirono risposta alla relativa domanda.

Cee: —3,7% i disoccupati in maggio

BRUXELLES — Nella Comunità europea il numero dei disoccupati a fine maggio risultata di 5.552.000 lavoratori, con un calo del 3,7 p.c. sui 5.766.000 di aprile ma con un aumento del 6,1 p.c. sui 5.231.000 disoccupati del maggio 1977. Secondo i dati dell'ufficio di statistica della Cee, al 31 maggio 1978 la disoccupazione colpiva il 5,3 p.c. della popolazione attiva rispetto al 5,5 p.c. di fine aprile e al 5 p.c. del maggio precedente. Gli esperti della Cee fanno osservare che il calo di maggio su aprile è essenzialmente stagionale. I dati destagionalizzati — non pubblicati dall'ufficio di statistica — mostrano pochi cambiamenti dall'inizio dell'anno.

Le statistiche di maggio sono ancora provvisorie. I risultati di aprile, cioè la cifra di 5.766.000 disoccupati, è stata riveduta al ribasso rispetto quella di 5.812.000 senza lavoro comunicati un mese fa dall'Eurostat. La revisione è dovuta esclusivamente ad un riesame dei dati forniti dall'Italia.

■ CONSUMI PETROLIO — L'apposito gruppo di lavoro riunito presso il ministero industria ha proceduto alla valutazione delle immissioni al consumo di prodotti petroliferi per il mese di maggio 1978. Il volume immesso è risultato di 6,7 milioni di tonnellate di poco superiore a quello del corrispondente mese dell'anno precedente.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 855-865 franco svizzero 456-463, marco tedesco 406-416.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426.

Nuovo minimo del dollaro a Tokio

TOKIO — Nuovo minimo del dollaro USA per consegna a pronti sulla piazza di Tokio. Nella mattinata di oggi, e in un'atmosfera di nervosismo, il dollaro è sceso a 204,50 yen dopo un'apertura a 206,10 yen; venerdì sera il dollaro aveva chiuso, a Tokio, a 209,525 yen. Secondo gli operatori, due sono i fattori principali che determinano la flessione della valuta americana: le previsioni di un aumento a fine mese dell'eccedenza di dollari sul mercato e i continui acquisti di yen a scopo speculativo da parte di banche europee.

Comunque, dopo il calo del dollaro a 204 yen sembra che la banca del Giappone sia intervenuta e si calcola che abbia assorbito, nella prima mattinata, circa 120 milioni di dollari ad un tasso di 205,30-50 yen. Dopo l'intervento della banca centrale, riferiscono sempre gli operatori, sembra che sul mercato sia tornata una certa calma. E' però possibile che le banche si apprestino a rivedere le loro posizioni dollari-yen in previsione di un eventuale calo del dollaro.

LA PREFERENZA SEMBRA DIRETTA AI DEPOSITI BANCARI

Gli italiani non investono

MILANO — Attualmente gli italiani preferiscono tenere i soldi in banca. Questo il risultato di un'indagine condotta a Milano dall'Agenzia Italia tra gli operatori del settore immobiliare, della Borsa, dei «beni rifugio». «La crescita della raccolta bancaria — ha dichiarato Giuseppe Carcano, responsabile dell'ufficio studi della Cassa di risparmio delle province lombarde — nel 1977 è stata pari a 28.395 miliardi, di cui 19.823 provenienti dalle famiglie. Il 73 p.c. dei depositi bancari è rappresentato dal risparmio di privati cittadini». Questa la conferma ufficiale della propensione degli italiani a depositare i propri soldi in banca, piuttosto che investirli in altri beni.

«L'investimento immobiliare — afferma Maurizio Rossetti, vicedirettore generale della Beni immobili Italia — ha subito una brusca inversione di tendenza già dalla fine degli anni '60, e cioè molto tempo prima che si profilasse all'orizzonte la legge sull'equo canone. In realtà, tutta una serie di provvedimenti di legge di quegli anni, disincentivanti per chi voleva investire in immobili, ha reso poco appetibile anche questo tipo di investimento. L'equo canone ha peggiorato ulteriormente le cose. Anche l'acquisto di una casa o di più case per uso proprio è andato scemando, per altre ragioni ancora: l'edilizia è costituzionalmente arretrata rispetto alle esigenze del mercato, dal momento dell'approvazione dei progetti alla consegna definitiva trascorrono in media due anni. E nel frattempo le esigenze del compratore possono essere cambiate. Non solo, ma con l'aumento vertiginoso del costo del denaro in questi anni, i prezzi di una casa finiscono per essere indicizzati: il che significa che l'acquirente rischia di pagare il prodotto finito un buon 40 p.c. in più di quanto aveva preventivato».

E non è nemmeno sicuro che trovi case da comperare. Al riguardo per illustrare la situazione di Milano, bastano due dati: le domande di alloggi inoltrate all'Istituto autonomo case popolari nel 1974, in occasione del più recente bando di concorso, erano 40.600; a tutt'oggi l'istituto ha evaso 20.600 pratiche ed ha costruito 2.135 abitazioni. Le rimanenti 18.500 sono ancora in attesa e ad esse va aggiunto il fabbisogno di case del 1975, '76, '77. Se a tutto ciò si aggiunge la considerazione che il rendimento previsto dalla legge sull'equo canone per l'investimento immobiliare è del 3,85 p.c. lordo, contro un costo del denaro che varia dal 15 al 25 p.c., risulta evidente la scarsa convenienza di una tale scelta.

La Borsa fino a qualche anno fa era la sede naturale del capitale di rischio, e cioè di quel capitale che i privati mettevano a disposizione delle società quotate, ricavandone in cambio congrui dividendi (considerati come rendimento) e incrementi di valore del titolo. Inutile dire che la situazione nel frattempo è radicalmente mutata: molto spesso i dividendi azionari sono una minima cosa, e quanto alle quotazioni, la tendenza costante al ribasso ha provocato danni evidenti.

Il più recente sondaggio effettuato per conto del comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano, su un campione di 1078 persone, ha messo in rilievo la scarsa propensione del pubblico all'investimento azionario. Solo il 9,6 p.c. delle persone intervistate infatti ha manifestato un qualche interesse per la Borsa. Alla domanda: «Consiglierebbe l'investimento azionario in questo momento?», il senatore Urbano Aletti, presidente del comitato degli agenti di cambio della Borsa di Milano ha ribadito che questo non è il tempo per rispondere a quesiti di questo genere, ed ha concluso: «Molto dipenderà dai risultati della ristrutturazione finanziaria in corso. Se i provvedimenti saranno presi in un'ottica di incentivazione, stimoleranno senza dubbio sia le società quotate sia il pubblico ad intervenire in azioni».

Una considerazione a parte dovrebbe essere fatta per l'investimento in titoli a reddito fisso, che in questi ultimi mesi ha avuto un incremento di una certa consistenza. Il rendimento dei titoli, generalmente elevato, e il tasso di rischio piuttosto limitato, hanno fatto sì che il pubblico si avvicinasse a questo tipo di investimento, stimolato anche dalle banche, gli unici, veri operatori sul mercato del reddito fisso.

E veniamo ai «beni rifugio»: negli anni 1973-'74 si era avuta una vera e propria corsa ai diamanti, all'oro, ai quadri e a tutti gli altri oggetti da collezione, pur che fossero preziosi o rari, beninteso. Molto spesso questo tipo di investimento si è rivelato poco produttivo. Wilma Viganò Pandiani, del centro d'informazione diamanti della De Beers, spiega la situazione relativamente ai diamanti, il più appariscente dei «beni rifugio». «Nei due anni cui si fa riferimento (1973-'74), sono stati venduti moltissimi diamanti per investimento in Italia, tanto che la domanda elevata nel nostro Paese aveva influito anche sui prezzi dall'estero.

«Ma molti avevano comperato i diamanti da pseudo società di investimento, che in seguito sono sparite. Il risultato è che spesso questi diamanti hanno difficoltà a trovare una collocazione, e, anche quando la trovano, il prezzo offerto è inferiore a quello di acquisto. Questo elemento, se accodato ad altri molto più evidenti (l'aumento progressivo del costo della vita, con riduzione conseguente del margine di denaro da investire, oltre all'aumento continuo del costo del diamante) hanno determinato il calo consistente della domanda.

«Bisogna subito dire tuttavia che per il privato il diamante come investimento speculativo non è consigliabile, prima di tutto perché esso non è in grado di dare un vantaggio economico immediato, e in secondo luogo perché il privato non saprebbe a chi rivendere i diamanti. Il diamante è un bene rifugio solo a lunga scadenza, perché solo con il passare degli anni diventa un investimento speculativo». Quale taglio di diamante si potrebbe consigliare ad un privato, come bene rifugio, e quanto costa un diamante?

«Nel 1978, specialmente in Italia, si è notato un ritorno verso le pietre di una certa caratura, anche perché la De Beers, dopo un 1977 che ha subito rincari di prezzo molto consistenti, a causa di un certo tipo di speculazione in grande stile, operata già dai grossisti all'origine, e poi dai tagliatori stessi, sta ritornando ai prezzi originari del 1977. Tuttavia, la caratura più consigliabile all'investitore privato è 1 carato. Dire quanto costi un carato non è semplice, perché differenze di purezza, di luce e di taglio, oltre a molte altre caratteristiche differenziano un diamante dall'altro. Si dice che non esistano al mondo due diamanti uguali: ed è vero. Un carato può costare da un minimo di due milioni ad un massimo di 12 milioni».

L'acquisto di case, di titoli azionari, di diamanti sono perciò diminuiti in questi ultimi anni. Segno evidente che, almeno per esclusione, l'italiano medio si indirizza preferibilmente verso il deposito bancario: dato l'andamento dei tassi di interesse in questo periodo, rimane ancora il più redditizio. Inflazione a parte, s'intende.

IL 30 GIUGNO ASSEMBLEA DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Vicino ai 100 miliardi il deficit Alfa Romeo

MILANO — Il bilancio che l'Alfa Romeo proporrà ai propri soci il prossimo 30 giugno chiude con una perdita di 98.448 milioni, contro 48.394 milioni dell'esercizio precedente. Verrà proposto di coprire la perdita mediante la svalutazione del capitale sociale da 150.500 a 52.460 milioni con riduzione del valore nominale delle azioni sia ordinarie sia privilegiate da lire 175 a lire 61. La perdita «operativa», cioè sulla produzione Alfa Romeo, è scesa di 33,5 miliardi circa, contro un risultato positivo di circa 400 milioni nel 1976 su un fatturato che per l'Alfa Nord è stato di 630 miliardi contro i 561 dell'esercizio precedente. Alla perdita operativa si sono aggiunti gli oneri finanziari; nonché la perdita per la svalutazione del capitale Alfa Sud per un importo di 48,7 miliardi.

Va anche rilevato che il risultato dell'Alfa Sud, che ha chiuso con una perdita operativa di 87,6 miliardi (74,6 nell'anno precedente) su un fatturato di 286 miliardi (248 nel 1976), ha beneficiato della fiscalizzazione degli oneri sociali (che, come noto, non si ha per il Nord) ammontante a 22,7 miliardi. Si può rilevare che il fatturato globale si è incrementato del 12,65 per cento ma che a detto aumento non ha fatto seguito il miglioramento del valore aggiunto, per cui il rapporto fra valore aggiunto e fatturato è sceso dal 32,1 per cento al 29,7 per cento.

L'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto è passata poi dal 74,9 per cento all'80 per cento, mentre il cash-flow redditual (utile + ammortamenti) è passato da un valore positivo di 31,4 miliardi ad uno negativo di 23 miliardi. Uno dei fattori del cattivo andamento può essere il fatto che la produzione dell'Alfa Romeo è rimasta ai livelli del 1976, molto inferiore ai programmi, con fermate per scioperi che hanno inciso per 15 giorni di fermata della produzione.

Si rivela che i mezzi propri coprono appena il 19,7 per cento degli immobilizzi netti, denunciando una grave situazione di sottocapitalizzazione. Il consistente aumento dell'indebitamento finanziario (+ 25,5 per cento), ha causato un forte incremento degli interessi passivi passati da 38,4 a 62,6 miliardi. In sostanziale aumento anche le rimanenze finali, con un rapporto stock/fatturato che aumenta dal 16,6 per cento al 21,4 per cento. I prodotti finiti in magazzino sono passati da 53,4 a 79,7 miliardi, con un aumento delle vetture finite da 11.600 a fine 1976 a 14.900 a fine 1977.

La Finmare raddoppia il capitale sociale

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Finmare (gruppo Iri) ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti, convocata per il 7 agosto, l'aumento del capitale sociale da 54 a 108 miliardi di lire. Il capitale della società finanziaria marittima era stato aumentato a 54 miliardi di lire nell'assemblea straordinaria del 22 novembre scorso.

Il raddoppio, che verrà proposto alla prossima assemblea — informa un comunicato della società — è un altro passo verso l'adeguamento dei mezzi propri della Finmare agli investimenti che sono in corso per realizzare il piano di ristrutturazione delle proprie attività. L'assemblea dovrà, inoltre, deliberare la copertura della perdita finanziaria dell'esercizio 1977, che ammonta a 30,5 miliardi.

Blocco fitti: 85 proroghe nel dopoguerra

ROMA — Con quello emanato dal consiglio dei ministri venerdì scorso, sono 85 i provvedimenti legislativi che dal dopoguerra hanno imposto vincoli e limitazioni su canoni delle abitazioni e che hanno disposto proroghe dei contratti in corso. Come dire che in soli 33 anni è stata tenuta una media di 2,5 provvedimenti all'anno con una punta massima di 11 nel 1946 ed una punta minima di una sola legge nel 1960, nel 1968 e nel 1971.

Ma non basta. Volendo estendere il discorso all'inizio di questo tormentato iter del blocco dei fitti, possiamo dire che i provvedimenti sono stati 124 dal 1934, cioè da quel regio decreto legislativo n. 274 del 2 gennaio con il quale iniziava la lunga odissea degli inquilini da una parte e dei proprietari dall'altra; il gran consiglio di ventennale memoria emanava una disposizione con la quale obbligava i proprietari a ridurre gli affitti visto l'aumento del potere d'acquisto della lira.

Su questa riduzione, si legge nella stampa dell'epoca, «vigileranno le camicie nere per impedire evasioni da parte degli inquilini pavidi o accomodanti». Vigilanza o no, fatto sta che il 12 settembre del 1946 i quotidiani fanno pressione perché venga mantenuto il blocco dei fitti (che ormai ha già dodici anni) «finché il mercato non sarà normalizzato». Normalizzazione che a tutt'oggi non è ancora avvenuta.

LA COMMISSIONE FINANZE E TESORO STA PER DARE IL VIA

Indagine del Senato sull'evasione fiscale

ROMA — Sta per prendere il via l'indagine conoscitiva sull'evasione fiscale che, secondo stime recenti, si aggira tra i 10.000 e i 20.000 miliardi di lire l'anno. L'indagine, predisposta dalla commissione finanze e tesoro del Senato, si propone tre obiettivi fondamentali: 1) determinare l'entità quantitativa del fenomeno dell'evasione ed i settori nei quali esso maggiormente si verifica (Iva, imposte dirette, dogane); 2) accertare se la normativa vigente, anche in relazione alla legislazione degli altri Paesi, contenga carenze, imprecisazioni o imperfezioni tali da facilitare l'evasione fiscale; 3) individuare le carenze di organizzazione, di personale, di strumenti dell'amministrazione finanziaria che rendono meno efficiente la lotta all'evasione e di recepire indicazioni utili ai fini della riforma e del potenziamento della stessa amministrazione.

Nella prima fase dell'indagine, saranno ascoltati il direttore generale delle tasse e imposte dirette, accompagnato da un ispettore generale, da un ispettore compartimentale e da due direttori di uffici Iva; il direttore generale delle dogane, accompagnato da un ispettore generale, da un ispettore compartimentale e da due direttori di circoscrizione doganale; il direttore generale delle imposte dirette, accompagnato da un ispettore generale, da un ispettore compartimentale e da due direttori di uffici distrettuali; il direttore generale dell'organizzazione servizi tributari; il direttore generale studi, legislazione comparata e relazioni internazionali; il comandante generale e ufficiali della Guardia di finanza preposti ai diversi settori

La commissione finanze e tesoro di palazzo Madama intende poi effettuare sopralluoghi in vari punti del territorio nazionale a uffici periferici dell'amministrazione finanziaria, con particolare riguardo a quelli dell'Iva e delle dogane, allo scopo di verificare l'efficienza delle strutture dell'amministrazione e di sentire indicazioni da parte del personale dipendente. Il presidente della commissione finanze e tesoro del Senato, il democristiano Remo Segnana, ha sottolineato che i commissari si propongono di «svolgere un lavoro con serietà e diligenza. L'indagine — ha proseguito — non dovrà offrire soltanto una fotografia del fenomeno dell'evasione, ma dovrà concludersi con indicazioni precise per iniziative che si dovranno adottare entro termini brevi, in campo legislativo e in quello amministrativo».

Il presidente Segnana ha poi affermato che già prima delle ferie estive verrà dato corso ad alcune audizioni ed a sopralluoghi. Da sottolineare, poi, che il ministro delle finanze, Malfatti, ha annunciato un vasto potenziamento nel corpo della Guardia di finanza per la sua opera di prevenzione delle evasioni fiscali e di accertamento nei confronti di soggetti scelti mediante sorteggio.

Generali: cresce la produzione delle aziende agricole

La produzione lorda nelle aziende agricole delle «Generali» è aumentata nell'ultimo anno del 31,4 per cento, passando dagli oltre 10 miliardi e mezzo del 1976 ai 13 miliardi 817 milioni dello scorso anno. Le aziende agricole della compagnia assicuratrice triestina sono sedici per un'estensione di oltre 5750 ettari, sparsi in diverse regioni italiane. Il settore delle colture ha rilevato un incremento del 27,5 per cento con punte che per il comparto frutticolo hanno raggiunto il 76,3 per cento e per quello viticolo il 52,8 per cento. Per quanto attiene alla zootecnia, la produzione ha segnato un aumento del 34,1 per cento, ma ha dovuto scontare una maggiorazione dei prezzi all'origine. Nel complesso le spese di produzione delle sedici aziende sono state contenute nel 25 per cento, considerando così di migliorare gli utili di esercizio.

La gestione del settore agricolo delle «Generali» è affidato alla «Genagricola», che nei primi mesi dell'anno ha perfezionato l'aumento del capitale prima a 7 miliardi e successivamente a 15 miliardi di lire.

PROPOSTO DALLA COMMISSIONE ESECUTIVA

Bilancio Cee 1979: 17 miliardi di dollari

ROMA — Il bilancio della Comunità economica europea per il 1979, così come proposto dalla commissione esecutiva, prevede un impegno di spesa di 14.667 milioni di unità di conto, pari a 17 miliardi e 600 milioni di dollari. Rispetto all'anno in corso, l'impegno finanziario della Cee aumenterà del 15,5 per cento, l'incremento più basso degli ultimi anni. Le ragioni di questo contenuto incremento sono da ricercarsi, secondo la commissione, nel clima economico difficile, che induce alla prudenza nella gestione delle spese pubbliche. per riuscire a comprimere il bilancio comunitario, la commissione ha preferito effettuare una selezione e concentrarsi sulle politiche più importanti per la comunità piuttosto che praticare tagli in tutte le voci.

Nel 1979, le voci privilegiate dal bilancio dovrebbero essere: le strutture agricole, la politica industriale e l'aiuto allo sviluppo. Due politiche saranno addirittura «superprivilegiate»: gli affari sociali e l'energia. Invece, l'aumento delle spese sarà nettamente limitato per la sezione «garanzia» del Feoga (Fondo europeo agricolo d'orientamento e di garanzia) organismo che finanzia le spese pubbliche destinate, da un lato, a regolarizzare i mercati agricoli nella Comunità e dall'altro, a coprire le differenze che possono esistere fra i prezzi agricoli del mercato comunitario e i prezzi mondiali.

Il bilancio così come proposto dalla commissione, rappresenterà lo 0,88 per cento del prodotto interno lordo della Cee e meno del 3 per cento del volume totale dei bilanci dei nove paesi membri. Quest'anno il bilancio era pari allo 0,81 del prodotto lordo previsto per la Comunità.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,19	407,—	412,25
Fiorino olandese	384,27	379,—	384,25
Franco belga	26,25	25,75	25,25
Corona danese	152,35	148,—	152,34
Corona norvegese	158,66	152,—	158,55

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,80	180,—	186,78
Dollaro Usa	855,60	855,50	855,55
Dollaro canadese	760,60	730,—	760,52
Peseta spagnola	10,85	10,95	10,85
Escudo portoghese	18,80	17,50	18,80
Scellino austriaco	57,24	57,—	57,24
Franco svizzero	459,51	452,—	459,02
Franco francese	187,60	185,75	187,59
Yen nipponico	4,15	4,—	4,15
Lira sterlina	1581,70	1592,50	1581,67
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,50	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43-45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,09 p.c. (32,21); nei confronti di tutte le valute 39,18 p.c. (39,19); nei confronti della Cee 45,73 p.c. (45,68).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-260000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4950-5150, argento 144000-148000, platino 7300.

L'ATTENTATO RIVENDICATO DALL'«ARMATA RIVOLUZIONARIA BRETTONE»

Versailles: un potente ordigno devasta un'ala del castello

Distrutto il soffitto di tre sale Impero - Danni alle «Gallerie delle battaglie»

PARIGI — La deflagrazione di un potente ordigno esplosivo ha devastato poco dopo le 2 dell'altra notte l'«aile du midi», cioè l'ala sinistra, del castello di Versailles — trenta chilometri a Ovest di Parigi — provocando danni incalcolabili e ferendo leggermente uno dei custodi di quella che fu la reggia del Re Sole e che da oltre un secolo e mezzo, è divenuta uno dei più celebri musei del mondo.

L'attentato è stato rivendicato dall'Armata rivoluzionaria Brettone (Arb), appendice militare del Fronte di liberazione della Bretagna (Flb), che con il clamoroso gesto ha evidentemente inteso attirare su di sè e sui propri obiettivi l'attenzione pubblica internazionale. L'Flb-Arb aveva fatto sapere recentemente, attraverso un opuscolo pubblicato clandestinamente, di essere determinato a «combattere con tutti i mezzi il colonialismo francese» per costringerlo a ripristinare l'indipendenza della Bretagna.

Nel rivendicare l'attentato con una telefonata alla redazione di Rennes (Bretagna) dell'agenzia di stampa Afp, un rappresentante dell'Arb-Flb ha precisato che le ragioni dell'azione terroristica di Versailles sono indicate in un comunicato depositato su una colonnina di soccorso stradale situato lungo l'autostrada ad Ovest di Rennes, al crocevia fra le statali di Redon e Lorient.

Nel comunicato, successivamente trovato nel luogo indicato dal responsabile della telefonata anonima, viene sottolineato che «l'attentato di Versailles è stato eseguito da soldati dell'Arb» perché «il popolo brettone è oppresso, la terra di Bretagna è occupata da campi militari francesi, la lingua e la cultura brettoni sono negate e distrutte dal potere imperialista francese». Il messaggio, che porta l'intestazione dell'Ufficio dell'Flb, dichiarato illegale nel 1974, e reca la data del 24 giugno 1978, si conclude con le parole: «Viva la Bretagna libera e socialista, viva la lotta dei brettoni per la libertà e il socialismo».

Benché l'esplosione non abbia provocato un incendio, i danni sono enormi. Il soffitto di tre sale Impero, praticamente distrutte, è parzialmente crollato e le «Gallerie delle battaglie» sono state devastate. Numerose statue sono andate in frantumi e molti dipinti sono distrutti interamente o parzialmente.

Nelle tre sale Impero, in cui era stata allestita una mostra permanente dedicata all'epopea napoleonica recentemente inaugurata dal Presidente della Repubblica, erano stati raggruppati dipinti di grandi dimensioni restaurati nell'ultimo decennio durante la fase finale della costosa opera di riassetto dell'«aile du midi» avviata alla fine degli anni '40. Fra i dipinti più celebri che vi si trovano (e di cui si ignora se siano definitivamente perduti o se potranno essere restaurati) si contano vari ritratti di Napoleone dipinti da David nonché «La battaglia di Taillebourg» di Delacroix, «La capitolazione di Madrid» di Gros e «La rivolta del Cairo» di Girodet.

Il conservatore del museo, atterrito dalle devastazioni, ha dichiarato che non è ancora possibile fare un inventario completo delle perdite irrimediabili e che occorrerà tempo per poter dire quali opere danneggiate potranno un giorno essere nuovamente esposte al pubblico.

Versailles — Una delle stanze danneggiate dall'ordigno fatto esplodere dagli indipendentisti brettoni: i due dipinti rovinati sono ritratti del gen. Kléber e di Napoleone (Tel. Upi)

SEQUESTRO AMATI: s'è costituita la tabaccaia

ROMA — Cinzia Pugliesi, la tabaccaia coinvolta nel rapimento di Giovanna Amati e che è accusata di essere fuggita subito dopo l'identificazione della banda portando con sè gli 800 milioni di lire del riscatto, si è costituita alla polizia. La Pugliesi, che è in precarie condizioni di salute, si è presentata all'ospedale San Camillo dove si è fatta identificare dalla polizia e poi ricoverare.

REBUS (Frase: 7, 5)

L

NI

A

Soluzione del rebus pubblicato ieri

V e C chiome di CO = vecchio medico.

IDENTIFICATI ALTRI DUE PRESUNTI BRIGATISTI

Inchiesta sul caso Moro Spuntano altri due nomi

ROMA — Riguarda Barbara Balzarani, moglie del presunto brigatista Antonio Marini, uno dei due ultimi mandati di cattura emessi alcuni giorni or sono dal consigliere istruttore Achille Gallucci nell'ambito dell'inchiesta Moro. A lei, come al marito sono stati contestati, come è noto, gli stessi reati e cioè concorso in associazione sovversiva e partecipazione a banda armata e, per ciò che riguarda i fatti di via Fani, concorso nel sequestro e nell'omicidio dell'on. Moro e nell'eccidio della sua scorta. Marini fa parte del gruppo arrestato il 17 maggio scorso dopo la scoperta della tipografia in via Pio Foà comprendente anche il Triaca, lo Spadaccini, il Lugnini e la Mariani, tutti colpiti da mandato di cattura sempre per concorso nei reati già citati.

Si è appreso, nonostante il riserbo che copre l'attività istruttoria, che Barbara Balzarani è ritenuta una assidua frequentatrice del «covo» di via Gradoli e perciò elemento molto importante per la prosecuzione dell'inchiesta. Il «covo» di via Gradoli, che fu scoperto quando ancora delle indagini sulla vicenda di via Fani, si occupava la procura della Repubblica, faceva capo a un misterioso personaggio, Vincenzo Borghi, che aveva preso in affitto un appartamento dentro il quale furono trovati documenti e altro materiale, che si è rivelato utilissimo per la prosecuzione delle indagini. Contro Borghi, il cui vero nome è stato accertato dai magistrati inquirenti e viene tenuto segreto, è stato emesso mandato di cattura.

Frattanto ieri è stato interrogato in carcere Libero Maesano, il sindacalista romano accusato di essere uno dei maggiori esponenti della colonna Roma-Sud delle Brigate rosse, Maesano comunque è stato ritenuto estraneo alla vicenda Moro.

Intorno al presunto nucleo di brigatisti di via Foà si sono spostate anche le indagini sul rapimento dell'industriale Piero Costa, avvenuto a opera delle Br il 12 gennaio 1977 a Genova. Nel «covo» durante le indagini sul caso Moro infatti furono trovati documenti che riguardavano questo sequestro. Il giudice istruttore di Genova Petrillo sentirà oggi in carcere Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini ed Enrico Triaca.

■ RICORSO — Alla cancelleria della Corte d'assise di Alessandria è stata depositata richiesta di ricorso in appello da parte del brigatista Massimo Maraschi, condannato sabato scorso a 24 anni di carcere per il sequestro dell'industriale Vittorio Vallarino Gancia.

I capi storici delle Br ricorrono in Appello

TORINO — I quattordici «capi storici» delle Brigate rosse, condannati venerdì scorso dalla Corte d'assise di Torino, hanno presentato ricorso in appello contro la sentenza: le domande di ricorso sono giunte tutte ieri alla cancelleria della Corte d'assise. Il ricorso è stato presentato autonomamente dagli imputati: Renato Curcio (condannato a 15 anni), Pietro Bassi (anche lui condannato a 15 anni), Angelo Basone (6 anni), Pietro Bertolazzi (14 anni e 9 mesi), Alfredo Buonavita (9 anni), Paolo Maurizio Ferrari (13 anni), Alberto Franceschini (14 anni e 6 mesi), Vincenzo Guagliardo (5 anni), Giuliano Isa (6 anni), Arialdo Lintrami (9 anni e sei mesi), Nadia Mantovani (5 anni), Roberto Ognibene (8 anni), Tonino Paroli (10 anni), Giorgio Semeria (10 anni). Manca «all'appello» l'imputato Fabrizio Pelli la cui posizione è stata stralciata dal lungo procedimento che si è concluso appunto venerdì scorso, dopo oltre 10 ore di camera di consiglio.

I ricorsi erano stati fatti pervenire in mattinata all'ufficio matricola delle «Nuove» e di qui sono stati inviati al cancelliere della Corte d'assise, dott. Ferlito. Tutti i quattordici condannati hanno nominato legali di fiducia, contrariamente a quella che è stata la loro linea. Fra i legali di fiducia nominati dai 14, e che sono autorizzati a presentare le motivazioni per il ricorso, figurano gli avvocati Sergio Spazzali, Di Giovanni (entrambi di Milano); Giovanna Lombardi, di Roma: Giannino Guiso, di Nuoro; Edoardo Arnaldi, di Genova e Corrado Costa, di Reggio Emilia. Fra gli imputati a piede libero e condannati, hanno già presentato ricorso Umberto Farioli (condannato a 7 anni) e Marco Pisetta (condannato a 5 anni). Ma certamente i legali di tutti quanti presenteranno ricorso in appello.

A NAPOLI

RINVIATO IL PROCESSO a Petra Krause

NAPOLI — E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di Petra Krause, la presunta terrorista italo-tedesca accusata di aver partecipato all'attentato alla «Face Standard» di Fizzonasco a seguito del quale, quasi due anni or sono, l'azienda elettromeccanica milanese riportò danni per centinaia di milioni di lire. L'udienza di ieri mattina, è durata pochi minuti.

SMENTITA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Non sarà interrogato Leone sui «Breguet»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone non sarà interrogato dal magistrato che si occupa dell'inchiesta sull'acquisto da parte del governo italiano di 18 aerei antisommergibili Atlantic, prodotti dalla società francese Breguet. Lo ha precisato ieri la procura della repubblica, smentendo la notizia riportata ieri da alcuni organi di stampa che il sen. Leone sarebbe stato citato come testimone nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria affidata al pubblico ministero Giorgio Santacroce.

«E' tutt'ora in corso — è detto nella nota diramata dalla procura della Repubblica — un'istruttoria sulla vicenda dell'acquisto di aerei Breguet-Atlantique già affidata al sostituto procuratore Ilario Martella e da questi passata al collega Giorgio Santacroce. In merito a questa inchiesta si precisa che il sen. Giovanni Leone non è mai stato citato come testimone».

La vicenda degli aerei francesi si verificò nel settembre del 1969 quando Giovanni Leone era presidente del Consiglio. Il «caso Breguet - Atlantique» presentò, inoltre, alcuni punti in comune con lo scandalo Lockheed. Sorse il sospetto, infatti, che dietro la commessa militare per l'acquisto degli aerei Breguet-Atlantique ci fosse un giro di «tangenti» pagate per battere la concorrenza. Il sen. Giovanni Leone venne chiamato in causa da Ovidio Lefebvre, consulente della Lockheed, il quale avvalendosi del vincolo di amicizia che lo legava all'allora presidente del Consiglio, chiese il suo intervento per superare la concorrenza dei francesi.

S. G.

NUMEROSE LE AGITAZIONI IN CORSO SUL FRONTE SINDACALE

Domani i voli bloccati per tre ore dalla Fulat

Oggi «sosta» dei portuali - Sciopero nel settore delle costruzioni

ROMA — *La Federazione unitaria dei lavoratori portuali (Fulp) ha proclamato per oggi 27 giugno uno sciopero nazionale di due ore per ogni turno di lavoro per tutte le categorie operanti nei porti. L'azione di lotta è diretta contro i ritardi che incontra l'attuazione della «parte politica» dei contratti.*

Secondo la Fulp non sono stati ancora definiti gli investimenti del 1978 e il piano poliennale e non è stato costituito il comitato nazionale dei porti. Inoltre per i sindacati «vi è un atteggiamento sorprendentemente ostile delle autorità marittime centrali e periferiche nei confronti dello sviluppo dell'iniziativa per la mobilità, per una nuova politica degli organici e per l'inserimento di alcuni gruppi di lavoratori nelle compagnie portuali».

Sempre oggi, i lavoratori delle costruzioni (circa un milione e mezzo) attueranno uno sciopero nazionale di otto ore con comizi e manifestazioni regionali in vari centri. I sindacati unitari di categoria (Flc) intendono protestare con questa azione di lotta contro i ritardi del governo in materia di rilancio e di riforma dell'edilizia. In particolare i sindacati sollecitano il piano decennale, l'equo canone e il rilancio delle opere pubbliche nel mezzogiorno dove la disoccupazione ha già raggiunto punte molto alte.

Per quanto riguarda il settore del trasporto aereo, il sindacato autonomo del personale di terra di Fiumicino e di Ciampino (Sanga) aderente alla Faapac ha proclamato 24 ore di sciopero per domani 28 giugno. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro «il rifiuto» dell'Intersind a iniziare le trattative con i sindacati autonomi del trasporto aereo.

La Fulat ha intanto confermato per domani, alla fine di ogni turno di lavoro, lo sciopero nazionale di tre ore che interesserà Alitalia, Ati e Aeroporti di Roma (Ar). «Questa azione di lotta si è resa necessaria — spiega una nota della Fulat — per l'intransigente posizione di rifiuto dell'Intersind e delle aziende a discutere il problema delle festività soppresse. Questo atteggiamento di ostinato rifiuto è stato reso ancor più grave dalla provocatoria decisione dell'Alitalia di effettuare in busta paga ai lavoratori delle ritenute per ore di assemblea effettuate nell'anno 1977».

Infine, un fitto calendario di agitazioni dei dipendenti statali ministeriali è stato proclamato dall'Unione nazionale sindacati autonomi (Unsa) per sollecitare lo stesso trattamento economico del lavoro straordinario già concesso ad alcune categorie del pubblico impiego (ferrovieri, poste eccetera). L'agitazione, che coinvolgerà anche i dipendenti delle dogane che già si astengono dal lavoro straordinario prevede domani 28 giugno sciopero di tre ore dei dipendenti statali ministeriali (dalle 11 alle 14) romani con manifestazione davanti al ministero del Tesoro; il 29 e il 30, sciopero di quattro ore al giorno (dalle 10 alle 14) di tutta la categoria a livello nazionale; per i dipendenti della Regione Lazio si terranno assemblee nei posti di lavoro dalle otto alle 10 e infine dal 3 luglio al 9 luglio il personale tecnico degli uffici delle imposte di fabbricazione si asterranno dal lavoro straordinario. Secondo l'Unsa, tali agitazioni comporteranno intralci nei servizi di settore (uffici Iva, del registro, delle imposte dirette, dell'intendenza di finanza, del catasto e della ragioneria dello Stato).

CONGRESSO A ROMA DELLA COSTITUENTE FEDERSCUOLA-CISL

Scuola: un'organizzazione ancora tutta da risolvere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che la scuola sia oggi nell'occhio del ciclone è dato per scontato da tutti; che occorrano immediati interventi è parimenti ammesso da tutti; le divergenze cominciano quando si devono delineare appunto tali interventi. Il tema, nella sua complessità, è stato preso in esame dalla relazione di Alessandro Zanin al congresso costituente della Federscuola - Cisl che sancirà la confluenza in un unico sindacato dei settori della scuola materna ed elementare, della scuola media inferiore e superiore e dell'università e ricerca apertosi ieri sera in un albergo romano.

La crisi della scuola — ha detto Zanin — va affrontata nel complesso della crisi economica e sociale del Paese; va colta la patologia del rapporto tra scuola e occupazione non nel fatto che a studiare siano in troppi, ciò sarebbe mistificatorio — ha affermato il relatore — e nasconderebbe una spinta regressiva; il discorso va rovesciato: «Non è il livello di capacità selettiva a misurare la qualità della scuola, ma è la qualità della scuola che dà senso e ragione, semmai, alla selezione. Bisogna battere il pregiudizio ricorrente che individua un rapporto casuale diretto fra scolarità di massa e scadente qualità della scuola». Il recupero di credibilità la scuola lo può trovare «attraverso una diversa qualità dell'istruzione in termini della sua utilità sociale, di nuovi orientamenti ideali e culturali, attraverso una nuova coscienza politica e culturale dei giovani, un nuovo modello di sviluppo economico che affronti alla radice le distorsioni e gli squilibri del mercato del lavoro».

Nella relazione d'apertura del congresso sono stati ribaditi i concetti di autonomia sindacale, sempre difesi dalla Cisl; si è entrati nel vivo dei problemi del personale docente, che in mancanza di prospettive si carica di frustrazioni e risentimenti. Ma si è parlato soprattutto degli studenti e delle riforme.

Gli studenti — ha detto Zanin — «rivendicano concreti obiettivi idonei a risolvere gli attuali squilibri sociali, culturali e territoriali»; viceversa la crisi economica e sociale del Paese «può fare della scuola e degli studenti il terreno per un disegno eversivo e violento dell'ordine democratico». La Cisl ribadisce «il rifiuto della violenza e della sopraffazione come metodo di lotta», punta ad un rinnovamento dell'apparato scolastico e indica, sul terreno pratico, che non è possibile procedere a tale rinnovamento senza prevedere costi aggiuntivi rilevanti a carico della comunità.

Trattando della scuola dell'obbligo, Zanin ha rilevato come il 32 per cento dei possibili fruenti non la frequentino (il 49 per cento frequenta istituti privati e solo il 19 quelli statali); anche in questo settore vanno eliminati gli sprechi e riequilibrate le carenze in modo non settoriale né separato dalle altre realtà scolastiche. Ma è tutta l'organizzazione della scuola dell'obbligo che deve essere risolta: sono state sottolineate le esigenze di superare il rapporto insegnante unico-classe (scuola elementare) e la divisione rigida della disciplina (scuola media). Per la scuola superiore sono state esposte «vive preoccupazioni perché la riforma vuol introdurre elementi di filtro e di contenimento della scolarità: è infatti tale la funzione del primo e unico anno orientativo, ambigua soluzione data alla questione dell'elevamento dell'obbligo»

Dopo la relazione è stato illustrato ai congressisti lo statuto della Federscuola; oggi riprenderà il dibattito per concludersi domani sera con l'elezione dei quadri dirigenti della nuova organizzazione sindacale.

R. R.

La nota

di Maurizio Costanzo

In Sardegna hanno rapito un altro bambino. E' il secondo a distanza di pochi mesi e la sorte del primo non solo è incerta ma, stante ad alcune allarmanti dichiarazioni della madre, potrebbe anche non tornare vivo. Non segnalo questo ulteriore sequestro di persona solo perché ad essere protagonista è un bambino ma perché, va detto, la Sardegna è sempre stata all'avanguardia nel banditismo. Se incominciano loro a sequestrare i minori, vedrete che anche le altre gang si metteranno al passo.

A tutt'oggi in Italia i sequestri di bambini sono stati fortunatamente sporadici: i sardi stanno dando maggior rigore all'atto criminoso. Senza offesa per le persone oneste che abitano nell'isola, non è forse vero che in tutti questi anni, anche quando nel continente sembrava di vivere tranquilli, in Sardegna il banditismo ha continuato a prosperare? Non è forse vero che la prima ideologizzazione del banditismo è nata proprio sui monti di Orgosolo e di Nuoro? Non è forse vero che Feltrinelli organizzò da quelle parti i suoi gruppi rivoluzionari parenti, per qualche ascendente, delle attuali Brigate Rosse?

Ecco perché dicevo che anche il doloroso recente sequestro di un secondo bambino sardo deve far riflettere le forze dell'ordine chiamate alla prevenzione di questi delitti. Il discorso si fa antico e ripetitivo: la nascita del banditismo sardo ha origini che si perdono nel tempo, ma sempre nel tempo si perdono le cause che lo hanno determinato. Come spesso accade da noi, ben poco si è fatto ed episodicamente per rimuovere quelle cause, per evitare il perdurare del fenomeno. Ritengo peraltro che non potremo tollerare a lungo che i bambini, vittime innocenti del sistema per troppi versi contradditorio, si trovino a pagare il conto di tutto questo ed a subire dolorosissimi traumi come la segregazione il ricatto, la paura.

Usciamo perciò dalla finta vacanza dei «Mundial» ed affrontiamoli, una buona volta, questi problemi che sono, come in Sardegna, ormai cancrena. Si parla spesso e spesso a sproposito di civiltà. Bene, un paese civile non può accettare il sequestro dei bambini.

L'UCCISIONE DI OLGA JULIA CALZONI

Due «sanbabilini» e un delitto assurdo

A Milano interrogati i due giovani imputati

MILANO — Elena Sansoni non c'è. Non se l'è sentita di guardare in volto gli assassini di sua figlia. Ma cosa mai può dire, in un aula di tribunale una madre dopo aver appreso che ad ucciderla sono stati quelli che la giovane riteneva «i suoi migliori amici»?

Tocca al padre di Julia, Roberto Calzoni, l'ingrato compito di rappresentare entrambi. Entra nell'aula della seconda Corte di assise con passi incerti. Guarda la transenna dove siedono Giorgio Invernizzi e Fabrizio De Michelis, si aggiusta il microfono e prende posto sulla stessa sedia dalla quale poche ore prima i due «sanbabilini» hanno raccontato la versione dell'omicidio.

«E pensare che quella sera vennero da me — dice Roberto Calzoni — per muovermi dei rimproveri. Dicevano che avrei dovuto scendere a cercare Julia che non era ancora tornata a casa...».

Nemmeno gli imputati hanno aggiunto nulla a quanto già si era potuto stabilire durante la fase istruttoria.

Soltanto il De Michelis ha tentato di smontare una delle aggravanti a suo carico più gravi cercando di insinuare il dubbio che la confessione riguardante il piano per sequestrare ed uccidere Julia Olga Calzoni gli fosse stata estorta. «Un funzionario della questura mi ha messo in bocca cose non vere — ha detto — ma non posso dire il suo nome perché temo per la vita di mia madre e di mia sorella». Presidente: Allora perché l'avete uccisa? De Michelis: E' andata così e basta, non so spiegarmelo nemmeno io. Forse abbiamo perso la testa tutti e due.

La speranza che dalla deposizione di Giorgio Invernizzi, l'ex «ragazzo» di Julia, si potesse uscire dalla nebulosità per entrare nel concreto della meccanica del delitto è andata delusa. Presidente: allora Invernizzi, ci spieghi lei come è andata. Invernizzi: Non ritengo di dover spiegare altro.

ABUSO DI POTERE

Incriminato a Palermo il pretore Salmeri

CALTANISSETTA — Il consigliere pretore di Palermo Vincenzo Salmeri è stato incriminato per il reato di abuso di potere in atti d'ufficio. Il processo è stato affidato dalla Cassazione alla procura della Repubblica di Caltanissetta, su denuncia sporta a Palermo, in qualità di privato cittadino dall'avv. Renato Fanara.

L'incriminazione è stata decisa perché l'estate scorsa il pretore fece arrestare per atti osceni in luogo pubblico, nell'isola di Ustica, un giovane tecnico di Milano, Alfredo Roberto Lucato, che i carabinieri fermarono dopo averlo trovato nudo su una scogliera dell'isola.

Trovato cadavere un neonato a Milano

MILANO — Il cadavere di un neonato è stato trovato nel gabinetto di un appartamento di via Valdagno 3. La scoperta è stata fatta da alcuni inquilini dello stabile, che erano accorsi alle grida d'aiuto della madre, Nadia Calza. La donna, che avrebbe dato alla luce il bimbo ieri, secondo le prime indagini sarebbe stata picchiata dal convivente: soccorsa, è stata ricoverata per emorragia interna alla clinica «Mangiagalli». Il cadaverino è risultato di una bambina, nata dopo 7-8 mesi di gestazione, e non presenta segni visibili di violenza.

Violentata a Roma una ragazza muta

ROMA — Una diciassettenne ritardata mentale e muta è stata violentata da quattro giovani. E' accaduto l'altra notte al Prenestino. Verso le due, S.S., alla stazione Prenestina, era in attesa del bus per rincasare. All'improvviso, accanto al marciapiede, si è fermata un'auto blu con quattro giovani a bordo. Due sono scesi e la ragazza è stata caricata a forza sull'auto che si è diretta verso la campagna in via Filippo Fiorentini. Dopo averle usato violenza, i teppisti sono fuggiti lasciandola lontano dalla strada.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Non è conveniente cambiare lavoro in un periodo così denso di incognite. Anche se l'offerta è allettante bisogna ponderare bene i «pro» e i «contro» perché un tardivo pentimento gioverebbe a nulla. In giornata qualche contrasto in amore a causa della gelosia. Riceverete una visita inattesa.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Attenzione a non cadere nella trappola di una persona che si finge amica per spillarvi denaro a getto continuo. Nuovi «flirts» per le giovanissime nate nella terza decade e i giovani nati nella prima decade. Trascorrerete una simpatica serata in compagnia di nuovi amici.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Cercate di evadere dal vostro «entourage» se volete superare senza pericolose crisi questa giornata di noia. Avrete delle «grane» in famiglia a causa di una questione economica: non è questo il caso per mollare tutto in mano di persone infide. Vi abbisogna un po' di relax.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Anche se dovrete affrontare dei grossi attriti nel vostro ambiente di lavoro non è più il caso di rinviare una decisione importante. Consigliatevi con la persona amata per tagliare il problema in tutti i suoi aspetti. Arriva un ospite che non vedevate da parecchio tempo. Sogni veritieri.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Siate più riflessivi e cercate di ascoltare i consigli disinteressati di chi vi vuole bene. Nuovi rapporti nel campo di lavoro vi schiuderanno ampie prospettive. Occorre che dedichiate più tempo alle faccende familiari onde evitare delle spiacevoli sorprese. Serata in famiglia.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Un malinteso banale nell'ambiente di lavoro vi impedirà di portare a termine con la necessaria serenità un incarico che vi era stato affidato dai superiori. Cercate di non smarrire la bussola e di riprendervi in tempo. Per i giovani nuovi «flirts» all'orizzonte. In serata riposatevi.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Grande soddisfazione nello studio e nel lavoro, grazie all'assiduo impegno che vi ha fatto superare grosse difficoltà. In amore cercate di mantenere la testa sulle spalle: cotte e colpi di fulmine possono rivelarsi assai pericolosissimi. Usate diplomazia nei confronti di chi amate.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Qualche contrasto nell'ambiente di lavoro con colleghi permalosi; non è il caso di prendersela ma occorre cambiare tattica per evitare litigi e attriti. Farete un viaggio molto interessante in compagnia della persona amata. Non dimenticatevi di un appuntamento importante nella mattinata.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Per riuscire con maggior facilità e tempestività occorre rintracciare un vecchio amico; la sua influenza vi consentirà di realizzare nel più breve tempo possibile il difficile obiettivo professionale. Un nuovo amore cancellerà le passate delusioni. Vi occorre uno svago distensivo.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Miglioramenti di carattere economico vi consentiranno di dare una svolta storica al vostro «menage» familiare; cercate di non perdere la bussola e di non farvi influenzare da amicizie interessate. In mattinata una lite passeggera con la persona amata. In serata non fate commenti salaci.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Giornata tesa a causa di una lite in famiglia e con la persona amata; anche se aveva ragioni da vendere non era il caso di farsi prendere da attacchi di isterismo. Cercate quindi di riparare al torto con una franca spiegazione. In serata vi attende un incontro molto piacevole.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Bisogna prendere una decisione; se avete assunto un preciso impegno nei confronti di un vecchio amico ora non è conveniente farlo attendere ancora per una risposta. Con la persona amata chiarite un antipatico malinteso che ha avvelenato i vostri rapporti. Qualche tensione in serata.

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Serve per dare... appuntamenti - 11 Scrisse «La rivolta ideale» - 12 incisore (abbrev.) - 13 Chi li perde sviene - 14 Inutilmente - 16 Questo in breve - 17 Correlativo di quanti - 19 Iniziali di Newton - 20 Vi nacque Fra Diavolo - 21 Non più nuovo - 22 Comunità Economica Europea - 23 In provincia di Frosinone - 24 Vale a noi - 25 Le vocali di sotto - 26 Altro nome del Peloponneso - 27 Simbolo del decagrammo - 28 Isola dell'Arabia - 29 Atrio dell'albergo - 30 Bagna Novosibirsk - 32 E' permesso... in latino - 34 Preposizione articolata - 35 Cedono... davanti a un manicaretto - 37 Pacco di cinquecento fogli - 39 Istituto assicurativo (sigla) - 40 Un Marin doge - 41 Col cuore in pena.

Verticali: 1 Lo studio dei veleni - 2 Tempio nell'acropoli di Atene - 3 Opposto a maggiore - 4 Ritrovato antitubercolare - 5 Ente turistico (sigla) - 6 La fine di ieri - 7 Per niente vicina - 8 Porta romana - 9 I nazionali... suonati - 10 Cercare di dissuadere - 14 Non separatamente - 15 Si augura lunga - 18 Colei che... ha fatto - 23 Tempo del verbo greco - 24 Pipa di pellerossa - 26 Albero da frutto - 27 Jules, famoso regista - 31 Una capitale tedesca - 33 Corre su rotaie - 36 Precede Vegas - 38 Raganelle verdi - 40 La nota centrale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pagliacciata; 11 orlo; 12 Piave; 13 sci; 14 spesa; 15 MA; 16 TO; 17 dieci; 18 Tim; 19 falso; 20 geni; 21 perla; 22 James; 23 tolda; 24 corpo; 25 Ilio; 26 soldi; 28 CIX; 29 Tecla; 30 BN; 31 to; 32 sulky; 33 poi; 34 curve; 35 Linz; 36 cagliaritani.

Verticali: 1 posta; 2 arco; 3 gli; 4 lo; 5 appesa; 6 cieco; 7 casi; 8 IVA; 9 AE; 10 Aramis; 14 Silla; 15 Mineo; 17 dardo; 18 tempi; 19 Felix; 20 Garda; 21 polio; 22 jolly; 23 tictac; 24 cocker; 26 selva; 27 inizi; 29 Turi; 30 Bonn; 32 sui; 33 Pia; 34 CG; 35 It.

CRONACHE DELLO SPORT

Esce di scena con l'Argentina laureata il calcio mondiale

Le follie di Baires hanno oscurato il carnevale di Rio

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — «Argentina, rey del mundo». Poi, a carattere di scatola altre due righe di titolo a tutta pagina: «Si, non hay tierra como la nuestra»: è il grido di gioia di «Cronaca», il più diffuso quotidiano della sera della capitale e sembra la fotografia dell'Argentina mundial, di cosa sono stati capaci di fare, della maniera con la quale hanno festeggiato il titolo di «campiones» gli otto milioni di abitanti di Baires, la notte scorsa nella capitale.

Ieri mattina, quando abbiamo raggiunto il «centro della Prensa» per concludere la nostra fatica in terra platense, eravamo tutti lì assonnati, stanchi, distrutti. Eravamo tutti lì, i resti della pattuglia di giornalisti italiani che ha seguito questa undicesima edizione dell'ex Coppa Rimet; altri più fortunati e più... potenti erano riusciti a trovare posto sull'aereo che ha portato la nazionale azzurra in Italia

Tra di noi si diceva questo: inutile tentare di dare una immagine, la più fedele possibile, senza lasciarsi condizionare dalle emozioni, raccontare, semplicemente raccontare, ciò che abbiamo visto, ciò che è successo, è perfettamente inutile.

Non saremmo in grado di farlo, perché per avere un'idea di quanto è accaduto a Baires, bisognava essere per le strade, schiacciati dalla marea di folla, tra le migliaia di donne in pantaloni neri e maglietta biancoceleste, tra le centinaia e centinaia di uomini con bambini dai due ai cinque mesi in braccio, sui pullman (si chiamano «collettivi», qui) intasati nella morsa del milione di giocattoli di ferro che è circolato, anzi che non è circolato, per le ampie vie della capitale, dinanzi o al seguito delle migliaia di bande musicali, nate per caso, con strumenti più svariati e dai ritmi più sfrenati; bisognava essere al «River Plate» tra giovani impazziti di gioia e ragazzine, bellissime, sempre più belle (e le argentine sono davvero), afone per il grido di guerra incitato con rabbia: «Vamos, Argentina. La coppa è nostra e non si tocca»; bisognava essere asserragliati negli alberghi, circondati da una marea di bandiere agitate al ritmo di tam-tam ossessionanti; bisognava andare avanti o ondeggiare in ogni angolo di Buenos Aires; essere sdraiati sui prati della «9 luglio», la strada dell'obelisco e guardare lassù nel cielo per accorgerti che anche lì c'era una bandiera biancoceleste che sventolava.

Per capire e farsi una pallida idea di che cosa è il mundial per gli argentini, bisognava essere qui: drogarsi come gli altri e sognare. Altro che Rio: noi non abbiamo mai visto il Carnevale di Rio, ma guardare in volto i colleghi brasiliani e accorgersi della loro meraviglia è stato come se fossimo vissuti una vita a Rio de Janeiro ed ora ritrovarci con loro in un altro mondo. Avremmo voluto essere al di fuori della mischia, guardare con occhio distaccato, annotare e trarre conclusioni ed invece abbiamo abbracciato e baciato migliaia di persone, abbiamo cantato anche noi, urlato, fatto follie come gli altri, come tutti.

Ed ora tentiamo di ritornare noi stessi ma con poco successo. Ce ne accorgiamo mentre continuiamo a scrivere, mentre lo sforzo per cercare le parole esatte diventa sempre più difficile, mentre ci convinciamo che è fatica inutile: Baires mundial, l'Argentina mundial non si descrivono, forse non sono in grado di farlo neanche gli argentini. L'esperienza che scaturisce «per sentito dire», in questi casi, è falsa.

Una gioia simile la inseguivano da sempre, era diventata per loro una ragione di vita: i campiones, gli argentini hanno puntato troppo, forse tutto, perché il timore della delusione potesse provocare la fine. C'è stato anche chi ha speculato, chi ha colto al volo l'occasione per darsi una regolata: i militari, ad esempio, la giunta che è al potere, i signori Videla, Massera ed Agosti (che si sono presi la loro fetta di applausi) non hanno pensato al popolo quando s'è trattato di mettere fuori 750 milioni di dollari e la gente ingannata non s'è ribellata, a nuove imposte, all'aspirale dell'inflazione che in giugno è aumentata di un altro dieci per cento dopo un periodo di relativa tranquillità.

Piccoli operatori economici, poi, che speravano di risolvere i loro problemi con una manifestazione che avrebbe dovuto chiamare a Baires e in Argentina milioni di turisti, non hanno protestato quando dopo aver sostenuto sforzi superiori alle loro forze si sono trovati dinanzi al fallimento perché non è venuto quasi nessuno: non sono stati autorizzati i voli charter e bisognava pagare in anticipo gli alberghi (tutti nell'ordine dei 100 dollari al giorno, soltanto per dormire, ma tutto ciò ha interessato poco ed è passato addirittura in secondo ordine dinanzi alla conquista, ad un titolo che tutti volevano, che era giustamente loro, prima ancora che cominciasse la battaglia agonistica.

Noi eravamo ospiti, anche graditi forse, ma con il Mundial c'entravamo poco ed alla fine si stemperano anche i sospetti che l'Argentina dovesse vincere per forza, perché così era stato deciso a tavolino, questa rassegna iridata della pelota. D'altra parte la storia insegna che basta contare su una squadra appena appena decente, perché il fattore campo, ed ambientale soprattutto, ti concedono u naltro cinquanta-sessanta per cento delle possibilità. Come dimenticare i «Mundial» di Inghilterra e di Germania — e si trattava di selezioni più o meno dello

come dimenticare il secondo posto della Svezia? Il terzo del Cile? Di paesi che non esistono calcisticamente e che hanno tratto dall'impegno casalingo la forza per conquistare la ribalta. L'Argentina ha vinto perché teneva particolarmente a far suo il titolo e perché ha saputo offrire al giudizio di tutti una squadra discreta, in grado di competere ad armi pari con chi si è presentato qui con grandi ambizioni e desiderio di rivincita. Come l'Olanda ad esempio ed anche il Brasile, e la sorprendente Italia, l'unica squadra che ha centrato il grosso traguardo di mettere in ginocchio la selezione di Menotti (che ha annunciato di voler lasciare), la stessa Germania che s'è sgonfiata per strada, forse l'Austria, la Francia, la Spagna.

Hanno fatto sacrifici enormi gli argentini e non bisogna dimenticare che i calciatori selezionati sono stati in ritiro di clausura da gennaio, che per sei mesi hanno pensato solamente al Mundial, che l'organizzazione in laboratorio per tirar fuori dei robot a strisce bianco e celesti è stata perfetta. C'è stata la buona disposizione di tutti verso i padroni di casa, e lo ribadiamo, convinti, ma per fortuna non si è arrivati allo scandalo. Oggi come oggi, per questo magnifico paese è davvero: «La hora mas gloriosa».

E' stato un Mundial equilibrato. Molto equilibrato. Già in sede di previsione è venuto a mancare l'elemento di riferimento; bisognava giostrare tra quattro, cinque squadre per scegliere il lotto delle finaliste. A contendersi i primi quattro posti, alla fine, abbiamo ritrovato tre delle nazionali che riscuotevano grossi crediti (Argentina, Olanda e Brasile); ha deluso clamorosamente la Germania, al suo posto s'è inserita l'Italia. Ma i tedeschi hanno fallito soprattutto per colpa loro. Non si fa «harahiri» contro l'Austria; se fosse andata come sarebbe dovuto andare con i cugini danubiani, avremmo avuto un mundial senza scosse: in fina

stesso valore dell'Argentina — le le quattro grandi pronosticate mesi fa. L'inversione Argentina e Olanda per il primo e Brazil e Germania per il terzo rientrava nella percentuale di sorpresa che sempre caratterizza una competizione del genere.

Alla fine, dunque, tutto secondo logica. Lascia piuttosto perplessi il quarto posto conclusivo degli azzurri. Un traguardo importante, ma non rispondente a quelli che sono stati gli effettivi meriti della squadra azzurra.

Lo abbiamo già detto: la stanchezza soprattutto ed un ritorno all'antica, a quel gioco all'italiana che non ha più ragione di essere hanno contribuito al cedimento finale ed è un peccato perché, pur avendo pochissime possibilità di battere l'Argentina, in finale sarebbe stato più giusto che ci fossimo stati noi, domenica pomeriggio al River Plate a completare la «fiesta».

Abbiamo giocato in un periodo poco propizio per noi, dopo le fatiche del campionato, dopo che moltissimi dei nostri giocatori erano stati impegnati in competizioni a livello europeo. Si fosse disputato in novembre, il mundial, il risultato sarebbe stato diverso. Ma siamo contenti, lo stesso, senza nessuna riserva mentale.

Ha vinto l'Argentina, onore al merito. Ed alla fine il grosso exploit contro l'Olanda, una squadra che ha picchiato come dannata, ha portato al padrone di casa anche la soddisfazione di assicurarsi la «coppa fair play» per la nazionale più corretta ed il titolo di capocannoniere per Mario Kempes. Abbiamo più volte detto che è stato il mundial dei «collettivi», che sono mancate le grosse personalità, che non ci sono stati campioni come Cruyff, Beckenbauer e Pelé. Il giudizio va ribadito anche ora che è tempo di bilancio ma una piccola eccezione è possibile: nella mediocrità generale c'è stato Mario Kempes, 24 anni, capocannoniere del campionato spagnolo, uomo-gol del Valencia ed in predicato di disputare il mundial del 1982 con la Spagna, a splendere di luce vivissima. Questo ragazzo dai lunghi capelli è una iradiddio in area di rigore, ha una forza atletica spaventosa, una condizione fisica esemplare. E' stato il protagonista in assoluto del trionfo dei biancocelesti e forse il migliore giocatore del mundial, a prescindere dai sei gol che ha messo a segno.

Forse soltanto Paolo Rossi è stato all'altezza di Mario Kempes. E per noi è un altro motivo di soddisfazione, che ci viene non dal fatto che abbiamo ritrovato qui l'amore per le cose nostre ma dalla stima e dalla considerazione di tutto il mundial. Una esaltante avventura conclusasi con la esaltante affermazione dell'Argentina. I «campiones» già sono pronti per la replica. Lo spettacolo avrà come palcoscenico una nazione dove si parla la stessa lingua di Baires e le cose potrebbero essere così facilitate. Ma da qui a Madrid c'è Roma di mezzo, dove non ci sarà l'Argentina e non ci sarà il Brasile, le due grandi del calcio d'oltreoceano, ma per le squadre europee la Coppa delle nazioni, che si disputerà in Italia, rappresenterà un buon momento di verifica. La grande sfida continua.

Domenico Ferrara

Buenos Aires — Mario Kempes, cannoniere dei mondiali, ha ricevuto la scarpa d'oro e le congratulazioni della bella moglie di Leopoldo Luque, compagno di squadra (Telefoto Upi)

GIUDIZIO DI PELE'

Il calcio sudamericano è il migliore del mondo

BUENOS AIRES — L'ex asso del calcio brasiliano Pelè ha detto subito dopo la partita di finale della Coppa del mondo di calcio tra Argentina e Olanda che «la vittoria dell'Argentina per 3-1 dimostra che il calcio sudamericano è ora il migliore del mondo... la vittoria dell'Argentina è una vittoria dell'intera America latina... è chiaro che attualmente il calcio sudamericano è il migliore».

VIDELA ACCLAMATO DA TREMILA GIOVANI ACCALCATI NELLE STRADE

Buenos Aires in festa ha trascurato il lavoro

BUENOS AIRES — Semel in anno... e gli argentini non si sono certo fatti pregare. Dopo la solenne «sbornia» notturna per il mundial conquistato, ieri mattina uffici pubblici, scuole e fabbriche erano semideserte, con punte d'assenteismo intorno al venti per cento. A nulla è servito l'annuncio ufficiale di qualche giorno fa, con cui le autorità mettevano le mani avanti, decretando che quale ne fosse stato il risultato, alla finalissima non sarebbe seguita la tanto sospirata festa nazionale.

Particolare non trascurabile: nonostante i colossali intasamenti per le strade e la follia collettiva che ha risparmiato ben pochi, non si lamentano nè incidenti di rilievo nè ricoverati in ospedale.

L'eccezionalità dell'avvenimento ha coinvolto anche il primo cittadino argentino. Ieri mattina il presidente Jorge Videla ha trascurato i suoi impegni immediati per rispondere alle invocazioni di circa tremila giovani, radunatisi sotto le finestre del palazzo presidenziale. Il generale si è affacciato per salutare la folla festante, alla quale ha rivolto un breve discorso: «Il governo — ha detto Videla — si sente stimolato dalla vostra presenza. Voi rappresentate il nostro futuro ed il vostro saluto è per noi motivo di orgoglio».

Buenos Aires — Con emozione mal dissimulata, il generale Jorge Videla capo dello stato argentino, ha consegnato la coppa del mondo al capitano della nazionale argentina Daniel Passarella. Dopo avere stretto lungamente la mano a Passarella, Videla, ha salutato gli undici giocatori alla maniera degli stadi di calcio, alzando i pugni al cielo (Telefoto Upi)

Fontaine cannoniere di tutti i campionati

L'Argentino Mario Kempes, con sei reti in sette partite, capeggia la classifica dei marcatori della coppa del mondo di calcio 1978. Ecco l'elenco dei cannonieri nelle undici edizioni del campionato del mondo di calcio:

1930 (Uruguay) Stabile (Argentina) 8 gol;
1934 (Italia) Neyudly (Cecoslovacchia), Schiavio (Italia) e Conen (Germania) 4 gol;
1938 (Francia) Leonidas (Brasile, 8 gol;
1950 (Brasile) Ademir (Brasile) 7 gol;
1954 (Svizzera) Kocsis (Ungheria) 11 gol:
1958 (Svezia) Fontaine (Francia) 13 gol:
1962 (Cile) Leonel Sanchez (Cile), Albert (Ungheria), Ivanov (URSS), Garrincha, (Brasile), Vava (Brasile) e Jerkovich (Jugoslavia), 4 gol;
1966 (Inghilterra) Eusebio (Portogallo) 9 gol;
1970 (Messico) Mueller (Germania occ.), 10 gol;
1978 (Argentina) Kempes (Argentina), 6 gol.

Classifica finale

	g	v	n	p	f	s	p
Argentina	7	5	1	1	15	4	11
Olanda	7	3	2	2	15	10	8
Brasile	7	4	3	0	10	3	11
Italia	7	4	1	2	8	5	8
Polonia	6	3	1	2	6	6	7
Austria	6	3	0	3	7	10	6
Germania O.	6	1	4	1	10	5	6
Perù	6	2	1	3	7	12	5
Tunisia	3	1	1	1	3	2	3
Spagna	3	1	1	1	3	2	3
Scozia	3	1	1	1	5	6	3
Francia	3	1	0	2	5	5	2
Svezia	3	0	1	2	1	3	1
Iran	3	0	1	2	2	8	1
Ungheria	3	0	0	3	3	8	0
Messico	3	0	0	3	2	12	0

I due volti del dopo partita



Buenos Aires — C'è sempre un aspetto umano in ogni impresa sportiva. Una vittoria porta l'esaltazione a coloro che l'hanno colta, la delusione, la depressione a coloro che sono stati sconfitti. Ecco i due volti del dopo partita di domenica, finalissima per il titolo mondiale. Da una parte (sopra) capitan Passarella portato in trionfo dai tifosi argentini, mentre reca in mano la prestigiosa coppa. Negli spogliatoi olandesi (sotto) c'è atmosfera di disfatta: il portiere Jongbloed, Poortvliet, Rene Van De Kerkhof e Scheenaker sembrano meditare sulla portata della sconfitta che ha troncato ancora una volta le loro aspirazioni mondiali (Telefoto Upi)

Un trionfo il ritorno degli azzurri

ROMA — L'aereo con a bordo la nazionale azzurra, un «DC 10» dell'Alitalia, volo di linea 573, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 17.30. Alcune migliaia di tifosi, che erano in attesa dalle 13, si sono riversati verso l'uscita dei cancelli per tributare ai calciatori reduci dall'avventura mondiale in Argentina un'accoglienza trionfale, quale non se ne ricordava nella storia del ritorno degli azzurri dalle gare della Coppa del mondo.

Con bandiere tricolori, striscioni e cartelli inneggianti a Bettega, a Benetti, a Tardelli, a Causio e agli altri protagonisti dell'«undici» italiano, i tifosi avevano invaso fin dal primissimo pomeriggio il piazzale dei parcheggi con auto private, pullman di linea, camion, motociclette e motoscooter, e perfino biciclette.

C'è stata molta animazione e una chiassosa confusione in questa lunga fase di attesa perché, a causa di ritardi di alcuni voli internazionali, anche quello riguardante l'arrivo degli azzurri ha subito in più riprese annunci e contro annunci di imminenti arrivi che si sono rivelati inesatti, ma che hanno provocato massicci spostamenti dei tifosi da un lato all'altro dell'aeroporto.

C'è stata una vera e propria invasione da parte degli oltre cinquemila tifosi quando la nazionale italiana è scesa dal «DC-10», avviandosi verso lo scalo aeroportuale. L'organizzazione dei servizi ha un po' scricchiolato: nella ristretta zona dove i tifosi si erano concentrati è successo di tutto. Finalmente alla testa della comitiva azzurra è apparso il presidente Carraro; si è levato allora un grande boato «Italia, Italia». E Carraro, mentre i giocatori venivano presi d'assalto all'uscita del jet-way dai tifosi, che avevano oltrepassato i cancelli e dai dipendenti aeroportuali, è stato il primo a parlare: «E' una bella accoglienza, forse così non ce l'aspettavamo. Farà molto piacere ai giocatori che, bisogna dirlo, se la sono meritata. Io personalmente non posso che essere contento del comportamento tenuto dalla squadra tanto in campo che fuori. Abbiamo raccolto simpatie e riconoscimenti non solo presso il pubblico argentino, ma anche presso tutte le altre delegazioni presenti ai mondiali».

Carraro abbandona la saletta dove si è svolta l'improvvisata conferenza stampa, mentre i giocatori guadagnano faticosamente il passaggio alle aerostazioni delle linee nazionali, dove fra poco si imbarcheranno su due aerei per Milano e per Torino. E' la volta, poi, di Bearzot a sottoporsi alle domande dei giornalisti, come sempre, con voce fioca. Il commissario tecnico parla, ma a mano a mano che le domande si fanno più penetranti si infervora. Non si tira indietro: dice che può rispondere in piena tranquillità del suo operato.

«Eravamo partiti — ha esordito polemicamente il commissario tecnico italiano — con ancora nelle orecchie i fischi del pubblico romano. Io non sono tipo da serbare rancori, però lasciatemelo dire: parte delle critiche che in occasione di quell'incontro con la Jugoslavia ci vennero mosse, erano esagerate. Non fa niente. Forse hanno avuto anche delle conseguenze positive, nel senso che hanno provocato una reazione da parte dei giocatori che, punti nel vivo, hanno fatto di tutto per riscattarsi. Ma per spiegare la grande prestazione fornita dalla squadra, io credo che bisogna far riferimento alla partita con la Francia, che è stata sicuramente la più importante partita disputata dall'Italia ai mondiali. Quello era effettivamente un incontro delicatissimo, proprio per ciò che lo aveva preceduto. Quando Lacombe realizzò quella rete dopo pochi secondi dal fischio di inizio, a tutti noi parve che il calvario fosse vicino».

«Ecco — ha detto Bearzot — è stata la pronta reazione da parte di tutta la squadra, la grande volontà dimostrata in quel terribile frangente, ad avviarci verso i successivi risultati. Specialmente quel nostro primo tempo, con tutta la squadra che attaccava, con la facilità con cui arrivava sotto la rete avversaria, fu quello che ci convinse della nostra forza. E poi, mano a mano, con il succedere delle partite, ci siamo resi conto che le altre squadre giocavano meno bene di noi; che eravamo superiori, che potevamo vincere».

A proposito delle sconfitte con l'Olanda e il Brasile, il ct ha dichiarato: «Contro l'Olanda abbiamo disputato un grande primo tempo, abbiamo imposto il nostro gioco, abbiamo dato loro — bisogna pur dirlo — una lezione di "football". Un peso determinante nella nostra sconfitta l'ha avuto, e mi duole dirlo perché io non parlo mai degli arbitri, proprio il giudice di gara. E' stato troppo permissivo, ha lasciato che gli olandesi praticassero i loro sistemi intimidatori. Quella del loro pressing è una balla: la verità è che più che la palla per parecchio tempo hanno cercato di colpire i nostri giocatori. Forse noi avremmo potuto rispondere alle loro durezze, ma secondo me è stato meglio così».

«Poi — ha continuato Bearzot —, dopo la loro prima rete, c'è stato inevitabilmente un calo, psicologico, badate bene, non fisico. Non è vero che i ragazzi non fossero più in grado di contrastare gli olandesi, è vero che, come tanto spesso accade in una partita di calcio, ad un certo punto una squadra cede psicologicamente. Della sostituzione di Causio con Claudio Sala, posso dire che ritrovandomi nelle stesse condizioni la rifarei. Chiamatelo un peccato di presunzione, ma alla fine del primo tempo pensavo che ormai si potesse guardare con una certa fiducia all'ingresso in finalissima».

— E le responsabilità di Zoff?

«Zoff non ne ha. E' stato battuto da tiri imprendibili».

Concludendo, E. Bearzot ha detto: «Abbiamo ricevuto elogi ovunque, abbiamo praticato a detta di tutti o quasi, il miglior calcio di questi mondiali. Abbiamo meritato abbondantemente il quarto posto ma secondo me, una volta resici conto della nostra forza, si voleva arrivare più in là, alla finalissima, anche al titolo. Ora posso dirlo: alla vigilia dell'incontro con l'Olanda un pensierino alla vittoria finale lo abbiamo fatto. A quel punto sarebbe stato assurdo non pensarci. Dopo tutto il "mundial" lo hanno vinto gli argentini e noi ci siamo dimostrati più meritevoli di loro. In pratica l'Argentina ha disputato una bella finale, ma per il resto, negli incontri precedenti, non è che avesse fatto un gran che».

Paolo Rossi, il più osannato dalla tifoseria: «Se questa è l'accoglienza per i quarti, che sarebbe successo se avessimo vinto? Mi pare comunque che la squadra si sia comportata bene. Il nostro gioco è stato lodato da tutti. Quanto ai quattro palloni che hanno superato Zoff, lo penso anch'io come gli altri: si è trattato di tiri casuali e indubbiamente molto, molto fortunati».

Roma — Pulici, Gentile, Cuccureddu, Causio, Maldera, Patrizio Sala e Facchetti «protetti» dalla polizia all'arrivo a Fiumicino. Stavolta l'assalto dei tifosi è stato ancora più aggressivo, sotto la spinta dell'entusiasmo (Telefoto Ansa)

Classifica cannonieri «mundial '78»

6 Kempes (Argentina);
5 Rensenbrink (Olanda) e Cubillas (Perù);
4 Krankl (Austria) e Luque (Argentina);
3 Rep (Olanda), Rummenigge (Germania occ.), ROSSI (Italia), Dirceu (Brasile) e Roberto (Brasile);
2 Bertoni (Argentina), Passarella (Argentina), Haan (Olanda), BETTEGA (Italia), Gemill (Scozia), Flohe (Germania occ.), Boniek (Polonia), Mueller (Germania occ.), Lato (Polonia) e Nelinho (Brasile).
Seguono altri 35 giocatori con una rete, fra i quali gli azzurri BENETTI, CAUSIO e ZACCARELLI.

Causio e Paolo Rossi nella selezione ideale

BUENOS AIRES — Un gruppo di inviati di agenzie di stampa ai campionati del mondo 1978 di calcio conclusisi nello stadio del River Plate con la vittoria dell'Argentina sull'Olanda per 3-1, ha stilato la formazione ideale scaturita da questa Coppa del mondo, una formazione che non sarà forse mai possibile mettere insieme:

Emerson Leao (Brasile), Berti Vogts (Germania occ.), Rud Krol (Olanda), Amaral (Brasile), Arie Haan (Olanda), Adam Nawalka (Polonia), Batista (Brasile), Rob Rensenbrink (Olanda), Franco Causio (Italia), Paolo Rossi (Italia), Mario Kempes (Argentina).

Selezione alternativa: Ubaldo Fillol (Argentina) Toninho (Brasile), Bruno Pezzey (Austria), Marius Tresor (Francia), Bernard Dietz (Germania occ.), René Van De Kerkhof (Olanda), Marco Tardelli (Italia), Dirceu (Brasile), Roberto (Brasile), Hans Krankl (Austria), Daniel Bertoni (Argentina).

TENNIS

«Memorial Migliore»

Il «Memorial Migliore» torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile sui campi di viale Miramare, si avvia alle fasi finali. Dopo le gare di ieri si conoscono i nomi dei primi giocatori che si sono assicurati l'ammissione ai quarti di finale del singolare maschile di terza categoria. Si tratta di Ciclitira, Colombo, Bevilacqua e Zacchigna. Nel singolare maschile per non classificati i quattro finalisti sono Tononi, Cossutta, Dambrosi e Segrè. Ieri è stata disputata anche la seconda semifinale del singolare femminile che ha fatto registrare il successo della de Ebner sulla Sabadini.

Singolare maschile terza categoria: Ciclitira b. Decovich 6-4, 7-5; Colombo b. Sain G. 7-5, 6-4; Bevilacqua b. Ragusin 6-0, 6-1; Zacchigna b. Di Davide 1-6, 6-0, 7-5. *Singolare maschile non classificati:* Tononi b. Ragusin 6-1, 7-5; Cossutta b. Bedrina 6-2, 2-6, 7-5; Dambrosi b. Grusovin 6-1, 6-3; Segrè b. Sain 6-3, 6-2. *Singolare femminile (semifinale):* de Ebner b. Sabadini 6-0, 6-1.

Si forma un comitato per onorare Culot

A distanza di alcuni anni dalla scomparsa, Pino Culot, ineguagliabile maestro in varie discipline sportive è sempre ben vivo nelle menti dei suoi numerosi allievi. Proprio in questi giorni, alcuni suoi fedelissimi hanno deciso di riunirsi nella sede del Coni provinciale col proposito di dare vita a un comitato che curerà e promuoverà tutta una serie di iniziative per onorare l'opera di Pino Culot La riunione, che s'inizierà alle ore 20 è aperta a tutti gli ex allievi e amici dello scomparso.

TORNEO «PERUGINO»

Si è iniziato ieri sul campo a sette di Giarizzole la seconda edizione del torneo «Perugino».

Altre notizie a pagina 13

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Servizio conferenziale container da Genova per l'Australia e la Nuova Zelanda

Si informano i signori caricatori, spedizionieri e ricevitori che in conseguenza dell'aumento che le Ferrovie dello Stato applicheranno alle loro tariffe dal 15 luglio 1978 le E.Z.C. (European zone charges) ferroviarie per l'Italia verranno adeguate con pari decorrenza ai nuovi costi.

Le prime navi interessate saranno rese note all'inizio di luglio prossimo venturo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 MILANO: via G. Negri 8/10, tel 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AIUTO contabile pratica ricalco, fatture, dattilografia anche mezza giornata offresi, telef. pomeriggi 813433. 12010 C

CERCASI prestaservizi stabile per piccola famiglia ottimo stipendio telef. 767940. 12249 B

MADRELINGUA francese, 30 anni, diplomi universitari, inglese corrente, nozioni spagnolo, esperienza insegnamento traduzioni, offresi. Telefono 745537 ore 13-16. 12254 C

MILITESENTE diplomato, conoscenza inglese, tedesco, dattilografia offresi. Telefonare 726405 ore 13-14. 12045 C

PROGRAMMATRICE elettronica Ibm, linguaggi Rpg I e II offresi. Tel. 213170. 12015 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. riparazioni sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozi. 12200 CC

A.A.A.A.A.A.A. si eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 11875 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27/A, 755868-724092. 11428 CC

PITTORE offresi subito pitturazioni camere cucine olio prezzi modici preventivi gratuiti tel. 761769. 1770 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo piccoli traslochi, tel. 410275. 12220 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO cuoco per immediata assunzione per stagione estiva, cerca albergo San Giocomo. Rigolato, tel. 0433-68070. 659 D

APPRENDISTA cerca centrale negozio abbigliamento. Telef. oggi dalle 15.30 alle 19.30 al 69133. 1771 D

APPRENDISTA cerca negozio autoricambi, tel. 37080. 1769 D

APPRENDISTA parrucchiera-e volonterosa-o cerca prontamente presentarsi Nereo XX Settembre 14. 1773 D

A PERSONALE maschile, femminile età minima 22 anni, buona presenza, offriamo impiego anche tempo libero, guadagno minimo 400.000 mensili. Solo per appuntamento telefonare 761627, Vaporcasa, Ts. 12188 D

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

CICLISTI DI NOVE NAZIONI IN GARA SULLE NOSTRE STRADE

Parte domani da Trieste il «Giro d'Italia» dilettanti

Nel pomeriggio di oggi verifiche e rinfresco a S. Giusto

La piazza dell'Unità d'Italia sta cambiando il suo volto usuale per assumere quello delle grandi occasioni. Imbandierata e pavesata con striscioni multicolori di benvenuto, oggi, accoglie i ciclisti che si apprestano ad iniziare le loro fatiche per il «IX Giro d'Italia» dilettanti di 1.a e 2.a categoria. Per questo sforzo non indifferente, e perché tutto si svolga nel migliore dei modi, a dare man forte sono state chiamate in causa tutte le società ciclistiche triestine.

I corridori sono già praticamente quasi tutti arrivati ed hanno preso alloggio negli alberghi loro riservati e, ieri pomeriggio, qualcuno ha voluto prendere dimestichezza con le nostre strade facendo qualche giro di prova. In mattinata sono attesi gli stranieri e precisamente i corridori della Svizzera, Austria, Germania, Jugoslavia, Olanda, Cecoslovacchia, e probabilmente dall'Ungheria e Polonia. Per la cronaca diremo che al seguito di questo Giro sono autorizzate a partecipare una sessantina di autovetture in rappresentanza delle regioni italiane e quelle dei servizi logistici, della radio e televisione. A questo proposito «Radio Antenna» ha attrezzato un pulmino per i servizi in diretta nel corso della prima tappa.

Stamane alle 9 praticamente si apre ufficialmente la manifestazione, presso la Galleria al Tergesteo di piazza Verdi, ove si insedierà la segreteria per gli accrediti ai giornalisti. La verifica delle licenze e la distribuzione dei numeri, invece, avverrà nel pomeriggio dalle 15.30 alle 17. Quindi da piazza dell'Unità d'Italia i girini incolonnati saliranno al castello di San Giusto dove alle 18.30 saranno ricevuti, per un rinfresco, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Ad accoglierli sarà l'on. Giorgio Tombesi con il comitato d'onore che, tra gli altri, comprende il nostro direttore Ferruccio Borio, il dott. Stelio Rosolini, l'assessore allo sport prof. Mario Lanza, Mario Cividin, Michele Turrito e il presidente regionale della Fci Vittorio Rosset.

Domani, infine, alle 11.30, sempre da piazza dell'Unità d'Italia il via alla prima tappa di 159 km Trieste - Pordenone, abbinata al «G.P. Impresa costruzioni Cividin & C.». La colonna così composta, ad andatura turistica attraverserà riva 3 novembre, corso Cavour, piazza della Libertà, viale Miramare e, a Barcola, all'altezza del distributore Total, sarà dato il via ufficiale. L'arrivo a Pordenone è previsto attorno alle ore 15.30. Sapremo allora ... primo ad indossare la maglia giallоblù.

Giorgio Hirsch

HOCKEY SERIE B

Bassano - Italcantieri 4-2 (0-0)

MONFALCONE — L'Italcantieri è riuscito a tenere in scacco per tutta la prima frazione i capilista del Bassano, scesi al Cosulich con la chiara intenzione di cogliere un risultato positivo per mantenere invariato il proprio vantaggio sul Novara. Ben impostata in difesa con l'ottimo Sturli, tornato ad uno «standard» discreto dopo alcune prestazioni poco convincenti, e con la coppia difensiva Bartoli - Kodra, sempre vigile e pronta, la compagine di casa ha tuttavia ceduto nella ripresa quando i veneti hanno forzato i tempi e si sono resi pericolosi con le incursioni di Scuccato, Vanzo e Marangoni. In poco più di sette minuti, dal 7' al 13' i «gialli» hanno messo al sicuro il risultato, andando a segno quattro volte e resistendo con sicurezza al ritorno degli azzurri che hanno giocato gli ultimi nove minuti in inferiorità numerica per l'espulsione definitiva, forse troppo affrettata, di Bartoli.

Il Bassano si è dimostrato squadra compatta e forte in ogni reparto: tutti gli uomini della rosa si sono alternati sulla pista ed il gioco non ne ha risentito affatto negativamente. L'Italcantieri ha fatto vedere chiari segni di ripresa, rispetto alle recenti scialbe prestazioni, riuscendo ad imbrigliare per lunghi tratti della gara i più tecnici avversari e andando vicino al risultato clamoroso. Oltre all'ottima prestazione del «pacchetto» difensivo degli azzurri, da elogiare anche la prova di Lo Presti.

F. Ma.

I pentatleti del «Pitteri»

La rappresentativa del «Pitteri» di Trieste, dopo aver ottenuto l'oro nella prova di pentathlon moderno alle finali dei Giochi della gioventù, prenderà parte dal 1.o al 15 luglio a un raduno collegiale a Passo Corese. Nella foto i «magnifici cinque» assieme al prof. Politi; da sinistra Gavinelli, Gobbo (che a Bari si è classificato al secondo posto nella gara individuale), Cellitti, Grego, Borroni. Al prossimo raduno parteciperà anche Lipizer. La comitiva sarà guidata dagli allenatori Montello e Lipizer.

LA PALLAVOLO UNIVERSITARIA IN TOURNÉE POLACCA

Il Cus Trieste lavora per l'immediato riscatto

Le disavventure, gli incidenti sul lavoro — ovvero il declassamento — fortificano, ti fanno diventare più maturo. E' il caso del CUS Trieste di pallavolo che una volta staccatosi dalla Serie A, e non certo per sua scelta, pensa già al domani. Assorbito lo smacco, i gialli universitari di Caggianelli si preparano alla riscossa. La meditano non soltanto a parole bensì coi fatti.

Da oltre un mese, agli ordini del «sergente di ferro» Giorgio Manzin, i cussini si stanno infatti allenando a ritmo serrato. Alle quotidiane sedute d'allenamento alternano utilissimi incontri agonistici che tra l'altro costituiscono apprezzate esibizioni in grado di richiamare ai bordi del campo anche quelli che di pallavolo masticano ben poco. Tempo addietro, i cussini hanno dato spettacolo a Cervignano, contro il Lambertin, neo promosso nella serie B, per l'occasione rinforzato da Coretti e Ciacchi dell'Altura di Trieste. Ha vinto il CUS per 3 a 0, che in tal modo ha dimostrato di attraversare un buon momento e pertanto prontissimo per affrontare una serie di partite di allenamento con i polacchi del Breslavia che saranno a Trieste dalla fine di questa settimana.

Assieme agli ospiti, capaci di esibire una pallavolo d'alto livello, gli universitari si esibiranno in varie località della regione sempre a titolo dimostrativo. Accanto a Manzin giostreranno gli stessi che l'altr'anno in Serie A hanno cercato con tutte le forze di evitare il naufragio. Ci saranno così in campo Mengaziol, Gerdol, Gurian, Braida, Fabio Pellarini, Di Bin, più i due nuovi provenienti dalle file della Polisportiva Rozzol, Robba e Allesch. Non ci saranno invece il militare Trost, attualmente a Orvieto, e i friulani Gustinelli e Tre che non hanno ancora deciso quale sarà il loro futuro.

I polacchi, a quanto sembra, rimarranno a Trieste sino il 3 di luglio. Una volta concluso il ciclo dimostrativo, il CUS si trasferirà a sua volta in Polonia. Colà proseguirà la sua preparazione e la collezione di nuove esperienze. Nelle file del CUS, come si può desumere, il passato è veramente alle spalle. Ormai si pensa alla riscossa, alla risalita. Nella serie A 2 il CUS dà infatti l'impressione di non potersi trovare a suo agio. Con gli effettivi che si ritrova il suo posto è decisamente più in alto. Già da questo momento sta lavorando per risalire la china. Non è da escludere che la resurrezione possa verificarsi nel giro di una sola stagione.

V. F.

Trottonotizie

Due arbitri, due calciatori e due giornalisti saranno protagonisti domani sera a Montebello dell'attesa disfida «calcio - stampa» indetta dalla Immobiliare Adria che ne è anche la ditta sponsorizzatrice. Dovevano essere sette i concorrenti ma all'ultimo momento non è stato possibile reperire il cavallo per Augusto Re David e pertanto il collega è rimasto a piedi. Ecco comunque come risulta formato il campo. Premio dei Commerci metri 1660: 1 Certaldo (Menicucci). 2 Pedrosola (Mihalich). 3 Lupow (Ciacci). 4 Safdy (Albertosi). 5 Hidalgo d'Ausa (Maraschi). 6 Asceso (di Ragogna). La corsa sarà programmata terza, e si disputerà alle ore 21.30.

* * *

Sono stati sorteggiati ieri mattina i numeri di partenza del Gran Premio Città di Trieste in programma domenica sera all'ippodromo di Montebello. Per la quinta prova del Campionato d'Italia i dieci cavalli rimasti iscritti risultano così sistemati, tutti a metri 1660. 1 Ignigo. 2 Atollo. 3 Solista. 4 Hectic Yankee. 5 Wayne Eden. 6 Olympian Speed. 7 Quick Hollandia. 8 The Last Hurrah. 9 Lapride Hanover. 10 Dalko II.

* * *

Perché Bertosce non ha disputato l'ultima corsa cui era stato dichiarato partente venerdì scorso? Il figlio di Marcel Hanover ed Ossegna era stato precipitosamente fatto evacuare ancora giovedì pomeriggio dai suoi proprietari (provenienti dal Napoletano) in previsione di un controllo cui il cavallo si sarebbe dovuto sottoporre all'indomani mattina da una commissione dell'Encat formata dai signori Zacconi, Leopold e Govoni.

Il motivo del controllo in questione si è imposto perché sarebbero sorti dei dubbi sulla vera età maggiore dei 3 anni denunciati al momento del suo arrivo a Montebello. Visto l'accaduto, la commissione ha svolto una relazione che poi ha inviato all'Encat per gli accertamenti del caso. Ovviamente un'inchiesta è stata aperta presso il massimo ente trottistico nazionale.

NON CONOSCE ALCUNA FLESSIONE L'ATTIVITA' DEL SETTORE GIOVANILE

Bilanci del calcio minore: 123 squadre e 2000 giocatori

E' tempo di bilanci anche per il calcio minore triestino. Questa disciplina agonistica, l'unica a non subire flessioni, a non conoscere il significato della parola congiuntura, chiama attorno a sé un numero sempre maggiore di praticanti. Sul grafico del calcio la linea continua a salire, segno indiscutibile della popolarità che gode questo sport al quale si avvicinano di anno in anno sempre nuove società e nuove squadre. La popolarità del calcio non si discute e la conferma, almeno per quanto riguarda Trieste, è data dal fatto che da gennaio a dicembre si gioca tutti i gorni e a tutte le ore. La nostra città, anche se così povera di impianti per il calcio, detiene il record dei tornei che nei mesi estivi non si contano.

Oggi soffermeremo la nostra attenzione sull'attività ufficiale organizzata dal Comitato provinciale del settore giovanile della Federcalcio che ha visto in gara dalla Terza categoria dilettanti al torneo per Pulcini la bellezza di 123 squadre le quali hanno alternato nei vari incontri qualche cosa come 2 mila giocatori. E' solo una fetta, questa di quanti giocano a calcio considerato che non sono compresi in questo numero i numerosissimi minicalciatori che animano i vari tornei organizzati del Centro Sportivo Italiano, i tornei ricreativi e i «Giochi della Gioventù».

A stagione conclusa riteniamo utile riepilogare l'attività svolta dal Comitato provinciale del settore giovanile triestino.

TERZA CATEGORIA

Il Giarizzole e la Sovrana, vincitrici dei rispettivi gironi, sono state promosse nella Seconda categoria dilettanti unitamente alla Grandi Motori che si è imposta sul Campi Elisi nello spareggio fra le seconde classificate. La Sovrana, oltre ad assicurarsi il proprio girone, è stata la compagine più disciplinata: solo 5 i punti di penalizzazione nell'arco dell'intero torneo, 3 in meno del San Sergio che ha ottenuto la seconda posizione. Le compagini più indisciplinate sono risultate invece l'Aji e l'Union le quali hanno superato il muro dei 100 punti di penalità.

CADETTI

Il S. Giovanni ha vinto alla «grande» questo torneo che ha visto in gara dodici squadre. La compagine rossonera si è imposta con un vantaggio di nove punti nei confronti dell'Edile Adriatica. La coppa disciplina è stata appannaggio del Campi Elisi, la compagine cioè che nel campionato è terminata all'ultimo posto. Con le tre penalità, il Campi Elisi ha preceduto di un soffio il Primorje.

ALLIEVI

Ventidue squadre, suddivise in due raggruppamenti, hanno dato vita a questo campionato che ha laureato campione provinciale la Fortitudo impostasi nelle due gare di finale sul Rosandra. I granata muggesani hanno chiuso imbattuti il torneo. Nella speciale graduatoria della coppa disciplina il primo posto, con 0 penalità, è andato al Centro Giovanile Studenti davanti a San Giovanni e Chiarbola le quali hanno totalizzato quattro punti di penalità. Il miglior goleador del campionato è risultato Cicchese del Rosandra (44 reti), davanti a Vascotto R. dell'Opicina che ha segnato 27 gol. Complessivamente i goleador sono stati 227.

GIOVANISSIMI

Il titolo provinciale è stato conquistato dal Giarizzole che nella doppia gara di finale (andata e ritorno) ha saputo fare meglio dell'Opicina Supercaffè. L'attacco più prolifico di questo torneo è risultato quello delle Campanelle con 84 reti; la difesa più perforata quella del Chiarbola con 92 gol al passivo. Cannoniere del campionato è stato Dinoi dell'Opicina Supercaffè (27 segnature), il quale ha messo a segno tre palloni più di Bruno e Gattinoni rispettivamente dell'Inter San Sergio e delle Campanelle. Ben quattro società sono terminate con zero penalità in vetta alla speciale classifica per la coppa disciplina. Sono state determinanti le ammonizioni per assegnare questo titolo che è andato all'Esperia Pio XII (2 sole ammonizioni) contro le tre del Chiarbola.

ESORDIENTI

Il Soncini A si è laureato campione provinciale dopo due interessanti partite di finale disputate contro le Campanelle di Toni Sessa. L'attacco più prolifico di questo torneo è stato quello del Soncini B che partecipava però alla manifestazione fuori classifica. Il premio riservato al miglior realizzatore è andato a Carone dell'Esperia Pio XII (19 reti) davanti alla coppia Doz (Inter San Sergio) e D'Orso (Soncini «A») i quali hanno messo a segno un gol in meno di Carone. Nella graduatoria per la coppa disciplina sono terminate a pari punti il Chiarbola B e lo Zaule (zero penalità) davanti a sei squadre (C.G.S., Chiarbola A, Domio, Esperia Pio XII, Inter San Sergio e Ponziana) le quali comunque hanno totalizzato nel corso del campionato una ammonizione. Il trofeo, per il suo miglior piazzamento in classifica, è stato assegnato al Chiarbola B.

PULCINI

Vittoria della Muggesana nel campionato riservato ai giocatori più piccoli che ha visto in gara 14 compagini di sette-giocatori. La squadra verdearancio ha vinto da dominatrice con sette lunghezze di vantaggio nei confronti del Soncini. La Muggesana (119 reti fatte in ventisei partite) ha vinto con un proprio giocatore anche la classifica marcatori. Si è imposto infatti Hübner Hübner con 46 gol, uno in più di Michelini del Soncini. Cinque squadre sono terminate con zero penalità in vetta alla graduatoria della coppa disciplina (Soncini, Chiarbola, Inter San Sergio, Primorje e Fulgor); grazie al suo miglior piazzamento nei confronti delle altre il titolo è andato al Soncini.

ATLETICA

La fase regionale del campionato società

Sabato e domenica allo stadio «Grezar» avranno luogo le gare valide per la fase regionale del campionato italiano di società. La riunione è riservata alla categoria juniores (maschile e femminile).

Per determinare la classifica generale si terrà conto, per il settore maschile, dei migliori 21 punteggi conseguiti in almeno 19 gare; per la categoria femminile dei migliori 13 punteggi ottenuti in almeno 11 gare. Le riunioni inizieranno alle ore 16 di sabato e alle 9 di domenica.

SUL CAMPO DI COLOGNA

Risultati femminili di atletica leggera

Sul campo di Cologna, nella manifestazione Esercito - Scuola di atletica leggera, riservata alla categoria ragazzi, hanno partecipato anche un nutrito numero di ragazze, i cui risultati tecnici sono stati omessi nell'edizione di ieri. Rimediamo pubblicandoli oggi:

RAGAZZE (1964/1965)

80 hs: 1) Pelizon Cinzia (Borgo S. Sergio) 14"3; 2) Zuliani (Caprin) 14"8.

80 piani: 1) Peschier Anna (Campi Elisi) 10"5; 2) Samec (Corsi) 10"8; 3) Roncelli (Caprin) 11"4.

Peso: 1) Marino Rossella (Bergamas) m 10,32; 2) Derossi (N. Sauro) 7,63; 3) Capriati (Bergamas) 6,66.

Lancio della palla: 1) Menegatti Karmen (Levstik) m 25,26; 2) Salvemini (Stuparich) 21,48; 3) Tremul (Bergamas) 17,28.

300 piani: 1) Vocino Annalisa (Caprin) 44"8; 2) Alberti (Bergamas) 45"8; 3) Michelini (idem) 47"7.

Salto in alto: 1) Naperotti Mariella (Caprin) m 1,52; 2) Puppo (Rismondo) 1,48; 3) Furlan (Foscolo) 1,45.

Lancio del disco: 1) Piccini Alessandra (de Tommasini) m 21,90; 2) Milkovic (Bor) 19,40; 3) Tommasini (Fonda Savio) 19,34.

Salto in lungo: 1) Furlani Susanna (Codermatz) m 5,26; 2) Balestier (I. Svevo) 4,23; 3) Crebel (Campi Elisi) 4,00.

M 1000: 1) Apollonio Elena (Stuparich) 3'16"8; 2) Gnoato (Fonda Savio) 3'32"9; 3) Martincich (Manzoni) 3'34"7.

Staffetta 4 x 100: 1) A.S. Edera «A» (Colautti, Roncelli, Furlani S., Furlan L.) 52"5; 2) S.G.T. (Samec, Puppo, Lugnani, Peschier) 53"5; 3) Cividin (Coceani, Furlan, Pelizon, Masala) 57"3.

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO IN JUGOSLAVIA

La «primavera» della Triestina ha mancato la qualificazione

La squadra «primavera» della Triestina è rientrata in sede dalla Jugoslavia, dove ha preso parte la settimana scorsa al torneo internazionale «Riviera del Quarnero». La manifestazione, una delle «classiche» del calcio giovanile, ha visto impegnate trentadue squadre di vari Paesi (per l'Italia oltre alla Triestina era in gara il Vicenza).

Gli alabardati, che pure erano partiti con molte speranze, non sono riusciti a raggiungere la qualificazione. «E' stata — ha detto l'allenatore Fulvio Varglien — un'esperienza interessantissima per tutti i nostri giocatori i quali hanno avuto la possibilità di misurarsi con delle compagini di notevole valore, senza con ciò sfigurare. Siamo stati traditi nei primi due incontri dalla fatica per il viaggio e la lunga coda al confine e dall'alimentazione. Nel primo incontro, quello contro il Goramin perso per 1 -0, potevamo ottenere i due punti. La squadra infatti ha disputato un grossissimo primo tempo cedendo poi nella ripresa. Un contropiede ci ha costretti a gettare la spugna e vani sono risultati i tentativi per rimontare il passivo».

— Nella seconda partita le cose sono andate molto peggio...

«In effetti — continua Varglien — hanno disputato forse il peggior incontro della stagione e il Velisc ci ha costretto ad una sonora sconfitta (4 - 0), anche questa però non priva di attenuanti. Il nostro miglior incontro lo abbiamo disputato nell'ultimo turno eliminatorio contro il Vojvodina, la squadra che si è assicurata il raggruppamento elimipatorio. I ragazzi, che si sono ambientati con un po' di ritardo, hanno fornito una notevole prestazione anche sul piano tecnico. Basterà dire che Zanutel è stato in ballottaggio sino all'ultimo momento per il premio riservato al miglior giocatore del girone eliminatorio, che poi è andato per uno scarto di punti lievissimo ad un centrocampista del Vojvodina. Oltre a Zanutel, comunque, si sono espressi ad alto livello Bisioli, Scarel e Persi».

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati al «Città di Gorizia»

L'Atletica Gorizia si è aggiudicata la manifestazione di atletica internazionale denominata «Esagonale di atletica leggera Città di Gorizia». E' stata una riunione riuscitissima a cui hanno partecipato oltre 20 società. Folta anche la partecipazione di atleti jugoslavi ed austriaci.

Di fronte ad un numeroso quanto inaspettato pubblico gli atleti hanno dato vita a delle gare entusiasmanti. Particolarmente combattuti sono stati i 400 piani dove quattro atleti hanno lottato spalla a spalla fino al filo di lana. La vittoria è andata al portacolori della Cividin Trieste, Vandler, che con il tempo di 49"7 ha anticipato sul traguardo lo jugoslavo Srebernic, il goriziano Calligaro ed il triestino Costessi.

Una prova di tutto rilievo è stato quello del nazionale sloveno Penka sui 400 metri ostacoli, che ha concluso la gara con l'ottimo tempo di 52"2. Nel salto in alto si è avuto il dominio dei mestrini Millo e Freschi che hanno superato l'asticella posta a 2,05. Ambedue poi hanno fallito il 2,10 per un soffio.

Negli 800 metri piani si è messo in evidenza il goriziano Del Giudice, che ha nettamente battuto gli avversari concludendo la prova con un buon 1'53". Molta attesa la prova dei 100 metri piani dove era atteso l'austriaco Husty accredito di 10"3. Ma il forte vento contrario ha fatto svanire le speranze e l'austriaco ha concluso la gara con un deludente 11"3. Nei 200 metri piani facile vittoria del parmense Campanini con il tempo di 22"2. Nel disco discreta la misura ottenuta dal triestino Tremul che ha lanciato l'attrezzo alla distanza di 51,80 metri.

Di assoluto rilievo la staffetta 4x400, vinta dall'Atletica Gorizia (Russo, Arduin, Calligaro e Del Giudice). I goriziani impegnati allo spasimo dalla presenza dei detentori del record jugoslavo juniores dell'AK. Nova Gorica, si sono aggiudicati il primo posto con il tempo di 3'23"9, una delle migliori prestazioni a livello nazionale della stagione.

Come già detto l'Atletica Gorizia si è aggiudicata la manifestazione con 83 punti, seguita dall'AK. Nova Gorica con 73 punti e dal Cus Trieste con 55 punti.

A. G.

ATLETICA RAGAZZI

Venerdì prossimo, sul campo - scuola di Cologna, avrà luogo una riunione di atletica leggera a programma completo (esclusi triathlon e staffetta) riservata alle categoria ragazzi e ragazze. Inizio delle prove ore 16.45.

SCI CAI SULLA NEVE

Sono prossimi alla partenza gli aspiranti, gli allievi e i ragazzi dello Sci Cai Trieste, che formano la squadra agonistica, per l'allenamento sulla neve. L'allenamento si svolgerà sulla Marmolada dal 2 al 9 luglio, sotto la direzione tecnica del maestro Bruno Pachner di Sappada.

SCHERZI DEL VENTO O DI LADRUNCOLI?

Non trovano la boa alla Sistiana - Punta Sdobba

Quest'anno in fatto di regate veliche se ne vedono proprio d'ogni colore. Domenica con forte vento di scirocco-ostro e mare discretamente mosso è partita regolarmente da Sistiana la manifestazione per IOR e Open valevole per la coppa «Pietas Julia» organizzata dall'omonimo sodalizio. Al «via» 13 IOR e 5 Open, numero di barche discreto considerato il tempo incerto di domenica mattina.

La regata avrebbe dovuto svolgersi lungo il triangolo Sistiana - Santa Croce - Punta Sdobba (Grado), per uno sviluppo di 8 miglia da percorrersi due volte. Partite le imbarcazioni con rotta per 160 gradi alla ricerca della prima boa, dopo lungo navigare, nulla hanno trovato. Il vento e il mare hanno fatto «arare» la boa? Qualcuno, per scherzo o per villania l'ha rubata? Sta di fatto che la boa non s'è trovata.

Indispettiti per le spruzzate d'acqua in faccia e l'inutile ricerca della boa da virare, i regatanti hanno fatto dietrofront e sono andati a protestare dalla giuria per il mancato appuntamento con l'oggetto misterioso in mare. Preso atto del «giallo» la giuria non ha potuto far altro che sospendere la prova. Sarà disputata in altra occasione, con boe più saldamente ancorate.

I. S.

Concorso giornalistico per il Torneo Cividin

Il comitato organizzatore del «IX torneo di calcio a sette Cividin & C.» bandisce, in occasione di questa manifestazione, e sotto il patrocinio di Radio Antenna, un concorso giornalistico per un articolo illustrante le caratteristiche e le finalità del torneo stesso. Possono concorrere tutte le testate del Friuli-Venezia Giulia che provvederanno a comunicare la loro adesione presso Radio Antenna, via Crispi 65.

Alla conclusione del torneo una commissione qualificata provvederà ad esaminare gli articoli e ad aggiudicare i premi consistenti in una coppa offerta da Radio Antenna ed una targa ricordo per ogni articolista partecipante.

IL CALCIO NON E' PIU' IMPROVVISAZIONE

Concluso il corso di preparatori giovanili

Si conosceranno a metà settimana i nomi dei preparatori giovanili di calcio «laureati» nel 1978 a conclusione dei primi due corsi organizzati dal Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio. I corsi, che costituiscono una novità in assoluto e interessano tutte quelle persone che nelle varie società seguono le squadre minori, verranno organizzati anche nei prossimi anni.

L'iniziativa è stata infatti accolta con notevole entusiasmo e soddisfazione da quanti operano nei vari sodalizi i quali, grazie alla dedizione e alla passione dei vari istruttori, hanno potuto apprendere tutto ciò che è indispensabile conoscere per svolgere nel migliore dei modi la loro attività.

Lo staff degli istruttori in entrambi i corsi era composto da Russo (tecnica calcistica), l'avv. Tonini (carte federali), Mocarini (regolamento di gioco), Tominovi (preparazione fisica) e il dott. Carninci e il dott. Fortunato per la medicina sportiva.

Gli aspiranti preparatori giovanili che hanno frequentato il secondo corso, conclusosi una decina di giorni fa, in segno di riconoscenza e gratitudine nei confronti degli istruttori hanno organizzato una simpatica serata conviviale. Erano inoltre presenti il presidente del Comitato regionale cav. Sergio Magris, il presidente del Comitato provinciale Maffi e il delegato tecnico regionale Mario Renosto.

ATLETICA A ROMA

Piste e pedane dell'Olimpico, illuminate dai riflettori, accoglieranno oggi e domani le finali dei campionati italiani di società di atletica leggera. In campo maschile lotteranno Fiamme Gialle, Iveco, Pro Patria, Snia, Fiamme Oro, Fiat Rieti, Riccardi e Cus Palermo; in quello femminile Snia, Iveco, Snam, Libertas Torino, Cus Roma, Zauli, Cus Genova e Fiat - OM.

TORNEO S. LORENZO

Stanno per essere definiti i gironi del diciassettesimo torneo «San Lorenzo» di pallacanestro. Le iscrizioni alla manifestazione, che partirà nei prossimi giorni, si accettano presso la sede della Servolana.

DOPO LA TERZA GIORNATA DI «RITORNO»

Il cerchio si stringe nella Serie A di baseball

Nel campionato di serie A di baseball la lotta in vetta alla classifica si fa sempre più incandescente e di riflesso si restringe il cerchio delle squadre che aspirano alla promozione. Il terzo turno del girone di ritorno, disputato domenica, è stato fatale ai milanesi dell'Inter Mars. I nerazzurri, per sperare di rimanere nel grande giro dovevano a tutti i costi superare l'ostacolo costituito dalla Lawson's Torino. I bianconeri, che sulla carta rappresentano l'avversario più insidioso per il Comello, si sono assicurati invece i quattro punti in palio togliendo molte delle speranze all'Inter Mars il quale ha perso altro prezioso terreno nei confronti del quartetto che comanda la classifica.

Oltre al Comellosalotti (che accederà di diritto alla serie A-2) e alla Lawson's, sono rimaste in corsa quindi la Mobili Elio e l'Edilfonte Milano. Queste ultime due compagini hanno al pari delle battistrada incasellato l'intera posta superando rispettivamente l'Elcap Codogno e il Caronno.

Il cerchio, come abbiamo detto, si restringe. A questo punto del torneo diventano importantissimi gli scontri diretti dove chi perde rischia di trovarsi nei guai. Domenica il calendario propone una partita che potrebbe risultare determinante: a Milano l'Edilfonte riceverà infatti la visita della Mobili Elio. I tifosi biancoverdi, ricaricati dal doppio successo sull'Elcap Codogno, si apprestano a seguire numerosi la squadra di Miani in questa difficile e delicata trasferta che potrebbe decidere l'intera stagione.

I risultati di domenica: Inter Mars Milano - Lawson's Torino 4-9, 3-5; Mai Gomme Verona - Old Rags Lodi 11-14, 18-8; Caronno - Edilfonte Milano 3-10, 2-5; Mobili Elio - Elcap Codogno 6-2, 11-5; Lodi - Comellosalotti 6-16, 1-5.

La classifica: Comellosalotti g. 20 p. 32; Lawson's Torino 19, 30; Mobili Elio 19, 26; Edilfonte Milano 20, 26; Inter Mars Milano 23, 24; Caronno 24, 22; Elcap Codogno 22, 20; Old Rags Lodi 20, 16; Lodi 19, 6; Mai Gomme Verona 20, 4.

CAMERIERE pratico ristorante cercasi, telefonare 410884. 1216 D

CERCANSI pulitrice - pulitore per pulizia stabili, corso Italia 21, tel. 31112. 12243 D

CERCASI commessa-o pratica-o abbigliamento, rivolgersi mercoledì, magazzini Bruna, via Galatti 6. 12244 D

CERCASI commessa-o pratica-o abbigliamento conoscenza sloveno croato. Muner e Angeli, via Roma 11, telef. 60182. 12113 D

CERCASI pizzaiolo ottima paga e cuoco anche pensionato, tel. 827360. 12225 D

COMMESSA-O pratica-o calzature conoscenza lingue slave cercasi, telefonare 31410. 12131 D

CUOCO-A anche secondo hotel Grado, cerca urgentemente (0431) 81009. 448 D

ORVE Srl assume giovani cultura media automuniti scopo inserimento lavoro organizzato con possibilità carriera. Offronsi 450.000 iniziali più rimborsi spese, Presentarsi 9-11 rag. Boato viale d'Annunzio 4, Trieste. 12255 D

PANETTIERE informatore cercasi urgentemente. Panificio, via Combi 26. 11905 D

PERSONA pratica cucina per ristorante cercasi ore 9-16. Ristorante «Alle Rive», Riva Grumula. 12028 D

RISTORANTE Nastro Azzurro cerca internista cucina e barista cantiniere domenica chiuso. 12237 D

RISTORANTE e pizzeria Margutta cerca cuoco referenziato, rivolgersi dalle ore 18 in poi, tel. 31643, via Donota 4. 12238 D

SEGRETARIA conoscenza slavo ed iglese, disposta viaggiare cercasi per ufficio esportazione, non primo impiego. Scrivere cassetta 23 E Spi 50129 Firenze. 04-100 386 D

SOCIETA' ricerca ragioniere-a esperienza triennale contabilità generale stipendio iniziale 350.000 prefenziale lingua tedesca steno dattilografia corrente. Scrivere a cassetta Publikompass n. 37 Z 34100 Trieste. 12072 D

STENODATTILOGRAFA-O studio legale cerca, telefonare al 724345. 12230 D

STUDENTESSA-E volonterosa-o bella presenza per segreteria cerca albergo San Giacomo Rigolato. Tel. 0433-68070. 659 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza bagno a studentessa, telefonare ore 14-16 791613. 12233 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07040 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO lunedì bracciale argento tratto cinema Grattacielo portici Chiozza. Al ritrovatore mancia adeguata. Telefono 732637 13-30-15.30. 1772 H

SMARRITO libretto circolazione motorino Benelli 50 in bustina plastica paraggi Pam, mancia, tel. 756903 oppure 730813. 1767 H

SMARRITO libretto circolazione motorino Benelli 50 in bustina plastica, paraggi Pam. Mancia. Tel. 756903 oppure 730813. T. A. 1767 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AMMOBILIATO tre stanze servizi subbaffittasi periodo estivo, rivolgersi Trevisan via Corsi 4. 12221 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto magazzino con ufficio per ditta autotrasporti da 80 a 100 mq Udine centro escluso inintermediari. Telef. ore ufficio 040-732335. 1775 L

CERCASI affitto magazzino con ufficio per ditta autotrasporti da 500 a 1000 mq escluso inintermediari. Telef. ore ufficio 732335. 1774 L

CERCASI urgentemente appartamento tre stanze, servizi, max 180.000, telefonare serali 772844. 12244 L

INSEGNANTE solo cerca modesto miniappartamento, telefonare pomeriggio. 726195. 12231 L

PER studio professionale cercasi affitto appartamento centro 766676 ufficio. 12248 L

TRE camere uso studio professionale cerco affitto, telefonare ore ufficio 62617. 12246 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCIE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche ,guarnizioni varie, stole visone 600.000 in poi! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16. Ascensore. 11833 M

VENDESI banco frigo telefonare mattinata 732258, pomeriggio 212687. 12218 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, album, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972, oppure 767134 anche festivi.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 1251 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi. 11915 N

LAMPADE antiche mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, quadri, orologi a pendolo oggetti antichi acquistiamo, tel. 68242. 12239 N

LIBRI vecchi, anche stanieri acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 12063 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure salotti, letto, divaniletto, lettimobile, brandine, scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati, poltrone, comodine, sedie, tavolini, assortimento lettini, passeggini prezzi bassissimi sconti ancora poco tempo, approfittate, Tarabochia 6, telefono 793840.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 11914 O

ACQUISTASI ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9883 O

CARRELLO elevatore a forche elettrico, 8 quintali, occasione vende Concessionaria OM via Flavia 55, telefono 820214. T. A. 1766 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc., ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 10269 O

VENDO compressore lt. 50, seminuovo. Telefonare 231730 ore pasti. 12226 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA. - Di.Be.Ma. - Di.Be.Ma. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA vi offre in offerta speciale sino a sabato 1.o luglio L'ACQUA MEDICINALE FIUGGI a 455 il litro per acquisti di un cartone originale completo. Presso le nostre bottiglierie di VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai numeri 569602, 793661, 418762. 11620 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono n. 812256. 19754 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE, Fabio Severo 65, vende la nuova «Ritmo», tutta la gamma Fiat in pronta consegna, massima valutazione Vs. usato, pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite, selezionate: 500 L '71-'70, 126 '73, 850 coupé '69-'71, 127 3 p '73-'74, 128 familiare '70, 128 coupé SL '73, 132 GLS climatizzata '76, Alfasud '73-'75, Alfa 2000 '72, Alfetta 1.8 '73. 12032 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A. PADOVAN e De Carli Concessionaria Simca Chrysler Matra, via Flavia 47, tel. 827782 Autoccasioni con garanzia: Fiat 500 R, 850 special, coupé, fam. e furg.; 127 2 e 3 porte, 128 berlina, coupé, rally e fam., 124 S; Alfa Romeo: 2000 berlina, 1600 super, Alfasud; Autobianchi A 112; Lancia HF 1600; Ford Fiesta ed Escort; Renault 12 e 16; Mini; Cooper 1300; Bmw 1800; Simca: 1000 LS, GLS, S, Extra, R1, R2; 1100 GLS, S, Ti, Break; 1301 S; 1307 S, 1308 GT. 11934 Q

A. A. A AUTODEMOLIZIONE compera macchine da demolire ritirando sul posto e pagando bene. Tel. 566355. 12241 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende garanzia 500 68 71, 126 75, A 112 71 76, Abarth, 124 68 72, 125 68, 70; 850 67, 69; 124 coupé 1600 74, 1500 C 66, NSU 200 72, Ford Taunus 1600 coupé 74, 128 coupé 73; visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 12197 Q

ALFA 2000 perfettissima vendesi presso Elettrauto Tinti, via Massimo d'Azeglio 20. Lunedì.

ALFAROMEO «ZANARDO» RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco. Tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 72, Alfetta 1600 76, GT Junior 1600 75, GT Junior 1300 72, Giulia 1300 super impianto gas 75, 74, Alfasud sprint 77, FIAT 127 1050 confort lusso 78, 127 75, 74, 850 sport coupé 70 128 familiare 70 128 rallye 72, 128 coupé 3p 76, 132 GLS 1600 76, INNOCENTI Mini cooper 1300 72, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75, SIMCA 1308 77, RENAULT R14 77, R5TL 77. VISITATECI!!- 12204 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate in garanzia. Alfasud '75, Alfasud lusso '75, Alfasud 5M '77. Giulia 1300 nuova super '75, '76, 1300 super '71, Giulia 1.6 nuova super '75, Alfetta 1.6 '75 '76, GT Junior 1.6 '75, Alfetta 1.8 '72, '75, '77, Fiat 127 '74, 128 3 porte '75, Lancia Beta coupé 1600 gas '75, SIMCA 1307 S '76, 100 GLS 1973, 1301, 1971, RENAULT 14 TL '77 177 TS coupé '73, 15 TL '72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali, visitateci. TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 12212 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFUSI SVILUPPI NELLA CAPITALE SUD-YEMENITA

Filo-russi depongono il Presidente ad Aden

Forse ucciso il capo dello stato negli scontri violenti tra fautori e oppositori - Accusato di moderare la linea

BEIRUT — Accusato di aver tentato un colpo di stato, il Presidente del regime marxista che governa lo Yemen del Sud si è dimesso ieri sera, a conclusione di una tumultuosa giornata nel corso della quale il palazzo presidenziale è stato a lungo bombardato all'aeronautica militare.

Le dimissioni del Presidente Salim Robaye Alì sono state annunciate da Radio Aden, ripresa dall'agenzia di informazione dell'Iraq «Ina»; il comitato centrale del Fronte nazionale (il partito al potere) ha immediatamente accettato le dimissioni di Alì, destituendo il Presidente dimissionario da tutte le sue alte cariche.

Dopo una lunga interruzione di tutti i collegamenti con il mondo esterno, Radio Aden ha ripreso le trasmissioni alle 17 (ora italiana), per leggere una dichiarazione del comitato centrale, con il quale Alì viene accusato di aver tentato di attuare un colpo di stato.

L'interpretazione che di questi sviluppi viene data dagli osservatori del mondo arabo a Beirut, tende alla previsione di più ampi poteri per gli elementi filo-sovietici «duri» nel governo dell'ex colonia britannica. Questi elementi «duri», capeggiati dal segretario generale del «Fronte» Abdul Fattah Ismail, avevano di recente accusato Alì di avere impresso una svolta «moderata» alla sua politica, e di ricercare pertanto il miglioramento delle relazioni con i regimi arabi conservatori, riducendo l'impegno militare sud-yemenita nell'Africa orientale al fianco dei cubani e dei sovietici che rafforzano le forze militari del regime marxista etiopico.

La dichiarazione del comitato centrale, trasmessa dall'«Ina», dice che Alì si è rifiutato di partecipare ad una riunione di emergenza del comitato stesso, nel quale avrebbe dovuto essere dibattuto il contrasto creatosi con il Presidente. «Invece di venire — dice la dichiarazione — il Presidente ha tentato di attuare un colpo di stato militare, mandando reparti dell'esercito a bombardare la sede del comitato centrale. Il comitato centrale ha immediatamente ordinato un'azione di volontari che ha sventato il tentativo di Salem di destituire il comitato centrale, che detiene il potere legittimo della Repubblica».

Con questa dichiarazione il comitato centrale coglie l'occasione per precisare di non essere responsabile di «alcuna delle recenti iniziative individuali di Alì». L'affermazione può essere forse meglio compresa alla luce del titolo al primo posto dell'ordine del giorno della seduta di emergenza odierna del comitato: «Eventi verificatisi nella parte settentrionale del Paese». Nella capitale dello Yemen del nord, retto da un regime conservatore nemico del regime marxista sud-yemenita, il Presidente Ahmed El Ghashmi è stato assassinato sabato scorso da un ordigno esploso all'apertura di una borsa di cui era latore un inviato del Presidente sud-yemenita.

A Sanaa, dell'assassinio è stato accusato esplicitamente il regime di Aden; il comitato centrale del «Fronte» sud-yemenita non esprime in forma chiara un'accusa del genere, ma il suo comunicato lascia chiaramente intendere come si vorrebbero presentare le cose.

Mentre continuano ad arrivare notizie di combattimenti fra i miliziani, che pare appoggino il comitato centrale, e reparti dell'esercito rimasti dalla parte di Alì, la radio del Kuwait riferisce che le funzioni presidenziali sono state assunte dal primo ministro Alì Nasser Mohammed. Il Presidente — si apprende — potrebbe essere rimasto ucciso.

VOTO IN ISLANDA: avanzano le sinistre

REYKJAVIK — La sinistra islandese ha ottenuto forti guadagni nelle elezioni generali svoltesi domenica ma non è riuscita ad ottenere una maggioranza in seno all'Assemblea nazionale (Althing). Secondo i risultati nella nuova Assemblea, che conta sessanta seggi, i partiti comunista e socialdemocratico hanno ottenuto 14 seggi.

DELEGAZIONE GIUNTA A ROMA

Militari cinesi visitano l'Italia

Si tratta di sette alti ufficiali e dirigenti

ROMA — E' arrivata ieri sera a Roma una delegazione militare della Repubblica popolare cinese che si tratterrà in Italia 15 giorni per una serie di visite a enti e impianti militari delle tre armi. La delegazione, che è giunta a Roma da Parigi all'aeroporto di Ciampino (prima della Francia i cinesi erano stati ospiti della Svezia), è guidata dal vice capo di stato maggiore gen. Chiang Ai-ping ed è composta da sette alti ufficiali e dirigenti dell'amministrazione militare. Dopo le visite previste e un giro turistico a Napoli, Firenze e Venezia, la delegazione lascerà l'Italia l'11 luglio per raggiungere il Cairo. L'Italia è l'unico Paese europeo visitato dalla delegazione membro della Nato e della sua struttura integrata.

La Cina sta provvedendo in questi mesi ad un programma di ammodernamento delle sue forze armate ed anche in questo ambito, presumibilmente, va inquadrata la visita nei tre Paesi europei: di questo programma testimoniano le iniziative cinesi più recenti che si sono concretizzate in due importanti conferenze tenute a Pechino (ad una di queste ha partecipato il Presidente Hua Kuo-feng) e nell'invio di delegazioni militari presso i Paesi occidentali. Un'altra missione si trova in questi giorni in Jugoslavia.

Da tempo a Pechino si parla di acquisti di sistemi difensivi: radar, mezzi di puntamento per razzi antiaerei, mezzi anticarro a lunga gittata. Gli Stati Uniti hanno deciso, il mese scorso, di vendere alla Cina equipaggiamento per rilevamenti geologici aerei con sistema di lettura a raggi infrarossi (per 2,8 miliardi di dollari), del quali è tuttora proibita l'esportazione nell'Unione Sovietica.

Quanto all'Europa, proprio mercoledì scorso l'assemblea dell'Ueo, a Parigi, ha approvato una «raccomandazione» che invita i Paesi membri a sviluppare gli scambi tecnologici con la Cina. I parlamentari comunisti francesi e italiani hanno votato contro.

UNA RIUNIONE A LUSSEMBURGO

Politica anti-crisi all'esame dei «Nove»

LUSSEMBURGO — I ministri degli esteri dei «Nove» hanno cominciato ieri pomeriggio a Lussemburgo una sessione di due giorni del consiglio, che avrà come tema dominante la strategia comune sulla situazione economica e sociale. Non si attendono decisioni di rilievo, ma un approfondimento della complessa questione — articolata in rilancio economico, stabilità monetaria e lotta all'inflazione e alla disoccupazione — in vista del consiglio europeo che si terrà a Brema il 6 e 7 luglio.

Un certo scetticismo si rileva tra le fonti comunitarie per quanto riguarda la possibilità che a Brema possano essere compiuti passi avanti nella ricerca di una soluzione ai problemi economici. La Germania federale appare, infatti, poco intenzionata a prendere impegni precisi prima del vertice economico dei paesi industrializzati dell'Occidente, previsto a Bonn per il 16 e 17 luglio. Nel campo monetario, cioè nei tentativi di coordinare in maniera più efficiente i tassi di cambio delle nove valute, si è invece più ottimisti, se, si fa osservare, prevarrà la volontà politica dei partner europei.

All'ordine del giorno del consiglio — per l'Italia, essendo il ministro degli esteri Forlani partito ieri sera per una visita ad Ankara, sono attesi per oggi il ministro dell'industria Donat Cattin e i sottosegretari agli esteri Sansa e alle partecipazioni statali Rebecchini — figurano anche la politica regionale della Cee, l'azione comunitaria nei settori in crisi (siderurgia e cantieri navali), i negoziati tariffari internazionali di Ginevra (Gatt) e quelli per il rinnovo della convenzione di Lomé tra i paesi della Cee e quelli dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

Elicottero norvegese precipita: 11 morti

OSLO — Un elicottero norvegese con 18 persone a bordo è precipitato in mare, ieri, a 150 chilometri a Nord-Ovest di Bergen. Undici persone sono morte. Sono stati recuperati sei cadaveri.

MESSAGGIO DI SADAT a Tito sul M.O.

BELGRADO — Il Presidente egiziano Sadat ha inviato al Maresciallo Tito un messaggio concernente gli sviluppi della situazione medio-orientale e la prossima conferenza ministeriale dei Paesi non allineati a Belgrado. Lo riferisce l'agenzia «Tanjug», senza rivelare altri particolari del messaggio, consegnato al ministero degli esteri jugoslavo dall'ambasciatore egiziano.

L'APERTURA STATUNITENSE AI LA CINA INQUIETA IL CREMLINO

I russi contro Brzezinski

MOSCA — L'ammonimento di Breznev a Washington a non giocare la «carta cinese» contro l'Unione Sovietica è chiaramente indicativo dell'apprensione con cui il Cremlino guarda all'orientamento filo-cinese emerso da qualche tempo nella politica dell'Amministrazione Carter.

«Ultimamente — ha detto il Presidente sovietico, parlando domenica a Minsk — si sono registrati negli Stati Uniti, ad alto livello e in forma piuttosto spregiudicata, tentativi di giocare la "carta cinese" contro l'Unione Sovietica. E' una politica miope e pericolosa e i suoi artefici potrebbero pentirsene amaramente».

Ciò che per Breznev si cela dietro la carta cinese è evidente: un avvicinamento di Washington a Pechino comporterebbe automaticamente la minaccia di un allontanamento da Mosca, con il risultato che, in ultima analisi, gli americani potrebbero forzare la mano al Cremlino, costringendolo a fare concessioni per rendere nuovamente equilatero il triangolo Mosca-Washington-Pechino.

L'artefice della nuova linea americana, per la stampa sovietica, ha un volto e un nome precisi: il consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, criticatissimo a Mosca per le recenti, dure prese di posizione verso il Cremlino e le contemporanee «aperture» verso Pechino.

Dopo la recente visita di Brzezinski in Cina, la «Literaturnaya Gazeta» ha messo in chiaro come i dirigenti sovietici giudicano e interpretano l'operato del consigliere presidenziale: «La carta cinese di Brzezinski è soprattutto una carta antisovietica, un asso di briscola nelle mire geopolitiche dei falchi di Washington. E Brzezinski era, a sua volta, consapevole che la "carta americana" dei leader cinesi ha anch'essa una natura antisovietica».

Un dato non trascurabile è che il riavvicinamento tra Usa e Cina coincide con una fase particolarmente pesante dei rapporti cino-sovietici. La tensione fra le due potenze comuniste ha registrato una brusca impennata dal 12 maggio scorso in seguito all'incidente sull'Ussuri denunciato da Pechino come una provocazione armata deliberata. Mosca, si ricorderà, ammise la violazione del confine cinese da parte delle sue truppe, ma smentì l'accusa di provocazione e negò l'esistenza di vittime contrariamente a quanto asserito dalla Cina.

L'incidente è ancor oggi oggetto di irosi commenti sulla stampa cinese, mentre quella sovietica ha da qualche tempo forzato i toni della propaganda contro Pechino.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Germania Est: una protesta delle chiese

BERLINO EST — Una dichiarazione dei capi delle chiese protestanti della Repubblica democratica tedesca, nella quale si esprime opposizione nei confronti dei piani governativi per una istruzione militare obbligatoria nelle scuole, è stata letta ieri nelle chiese della Germania Est.

La dichiarazione, preparata durante una riunione dei massimi esponenti delle chiese protestanti, avvenuta il 14 giugno scorso, afferma che una lettera è stata inviata al segretario di stato per gli affari ecclesiastici, Hans Seigewasser, per chiedere al governo di riconsiderare la sua decisione di introdurre, a partire dal prossimo autunno, l'istruzione militare obbligatoria nelle scuole.

Secondo gli esponenti religiosi, tale misura non solo impedirà ai giovani di essere educati in uno spirito di pace, ma danneggerà gravemente la credibilità della politica di pace professata dalla Repubblica.

Diplomatico sovietico scomparso a Ginevra

GINEVRA — La polizia ginevrina ha confermato ieri la scomparsa di un diplomatico della missione permanente sovietica presso le Nazioni Unite. Si tratta di Vladimir Rezoun, scomparso con la moglie ed i suoi due figli.

La polizia cantoniana ginevrina ha ricevuto dalla delegazione permanente sovietica un avviso di scomparsa e la richiesta di svolgere ricerche in Svizzera e all'estero, tramite l'Interpol.

Ambienti diplomatici non escludono che Rezoun e la sua famiglia abbiano deciso di chiedere l'asilo politico alla Svizzera o a qualche altro paese occidentale.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa ha perso parecchi punti alla chiusura: i ribassi hanno interessato un settore talmente vasto che l'indice Dow Jones è sceso a 812,28, e cioè 10,74 punti in meno rispetto alla chiusura di venerdì 23. Il calo percentuale è stato così dell'1.30. I titoli che hanno concluso la seduta al ribasso sono stati 1215, quelli al rialzo 320. Gli scambi si sono concretizzati in 29 milioni 250 mila azioni, contro i 28 milioni 530 mila di venerdì.

---

†

Il 24 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Rosalia Zivec ved. Calzi

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, VALERIA, ANITA e PINA, i generi, VILKO, BRUNO e GIORDANO i carissimi nipoti BORIS, VASSILJ, PETER e SANDY, la sorella MARIA il fratello LADJ e la nipote WILMA.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il giorno 24 giugno è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Facchin

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli CARLO e LILIANA, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. LEGGERI, alla sua équipe e al personale tutto della Patologia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Si è spenta serenamente il 25 corrente

Stella Rizzo

Ne danno il triste annuncio la nuora MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale direttamente per Piombino Dese.

Trieste, 27 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giuseppe Zaccaria

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore. Un grazie particolare vada al Psdi, sezione di Muggia.

I FAMILIARI

Muggia, 27 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Gerdolini

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

E' improvvisamente mancato il nostro caro

Dino Castro

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie DARIA, la figlia LIDIA con il marito LUCIANO PATTI, i nipoti MARINELLA e LORENZO, i parenti tutti e l'affezionata MARIA RAPOTTI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Successivamente la cara salma verrà tumulata a Pirano nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 giugno 1978

SILIO, GIULIANA e LORENZO TAMARO con IRMA ROBBA partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del loro cugino

Dino Castro

Milano, 27 giugno 1978

JOLE TAMARO con il marito GIANNI MARCHESE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del loro cugino

Dino Castro

Milano, 27 giugno 1978

ELIDE TAMARO con il marito EUGENIO GIBERTI prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa morte di suo cugino

Dino Castro

Genova, 27 giugno 1978

GIULIO e PIA TAMARO prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa morte del loro cugino

Dino Castro

Milano, 27 giugno 1978

La SILIO TAMARO & FIGLI S.p.A. con il suo presidente dottor SILIO TAMARO senior partecipa con profonda commozione l'improvviso decesso del Signor

Dino Castro

suo consigliere delegato.

Trieste, 27 giugno 1978

Prendono parte al lutto della famiglia i fraterni amici:
— DINO e ANNA FONDA
— ETTORE, ALMA, MARCELLO e LUCIA SCHWAGEL.
— FLORIANO e ANGELA TROCCA
— GIANFRANCO e RITA TUROLA

Trieste, 27 giugno 1978

Con dolore e rimpianto prendono parte al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del Signor

Dino Castro

consigliere delegato della SILIO TAMARO & FIGLI S.p.A.

gli affezionati collaboratori:
— ALESSIO DARIO
— ARMANI MARIA
— BAOLINO VITALIANO
— BERNETTI MARINA
— BONA ROBERTA
— BRAZZAFOLLI LUCIANO
— CECI PAOLO
— CESCHIA BRUNO
— COLAVITO GRAZIELLA
— CRAGNOLIN DARIA
— CREVATIN MARISA
— CREVATIN MAURIZIA
— DEMITRI BRUNO
— DE PAOLI ANTONIETTA
— FLORA GIANFRANCO
— GIURCO TULLIA
— GUERCINI LIBERO
— JURISSEVICH DARIA
— MAREGA AVELLINO
— MERLAK MARINA
— MICALI ISABELLA
— MOLINARO CONCETTA
— NORIO ASTRID
— PAGLIARO DELIA
— PETRONIO LILIANA
— PRAMPARO LUCIO
— RADIVO ILSE
— RAPOTTI MARIALUISA
— RIAVIZ ADRIANO
— SABADIN LAURA
— SAMEZ ROSANNA
— SARTORETTO ALESSANDRO
— SERLI ONDINA
— SIGULIN NEVA
— TAMARO GIANFRANCO
— VIDO GIOVANNI
— ZAVA LUCIA
— ZAVA MARIELLA
— ZECCHIN FRANCO

Trieste, 27 giugno 1978

RINA e TEO addoloratissimi sono vicini all'amica DARIA.

Trieste, 27 giugno 1978

Per l'improvvisa scomparsa di

Dino Castro

si associano commossi al lutto:
— Dottor AGOSTINO DELLA ZONCA
— ICCU - Compagnia Italiana Containers

Trieste, 27 giugno 1978

Nel ricordo della lunga amicizia, siamo affettuosamente vicini alle famiglie: CASTRO e PATTI ROMANO e VITTORINA SILVA; ODILA, SANDRA e ITTY DRIOLI, NICKY e GIANNA RIDULFO.

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipiamo al lutto BRUNO e ANITA NERI.

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipano al dolore: MONICA NICOLI e famiglia.

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipano al dolore della famiglia, EDO e GIANNA LOSER.

Trieste, 27 giugno 1978

Prendono parte al dolore di LIDIA e LUCIANO
— MARIAGRAZIA e PIPPO DE CURTIS
— CLARA e GIANFRANCO RINALDI

Trieste, 27 giugno 1978

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Dino

partecipano al grande dolore della famiglia gli amici:
— RENATO, FERNANDA, RENATA SESSI

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il giorno 26 giugno ci ha lasciati la nostra cara mamma

Regina Sutter ved. Giannuzzi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie con i generi e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

Piangono la dipartita della sorella

Regina Giannuzzi

— UGO SUTTER e famiglia

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— fam. PARMEGIANI e DEL MESTRI

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Lucia Letner ved. Braida

non è più.

Lo annunciano il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario dott. BENNARI, al personale medico, paramedico della III pneumologica del Santorio.

Il rito funebre avrà luogo al cimitero di Sant'Anna domani mercoledì alle ore 9.15.

Trieste-Lubiana, 27 giugno 1978

---

†

Il 26 giugno si è spento il nostro caro papà, nonno, suocero e zio

Valerio Skorja

I funerali seguiranno marcoledì 28 corr. alle ore 10.30 da via Pietà.

Trieste, 27 giugno 1978

Profondamente commossi ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa del nostro caro marito e papà

Giordano Messi

La moglie e i figli

Trieste, 27 giugno 1978

Le famiglie PITACCO ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Anna Fonda ved. Pitacco

Trieste, 27 giugno 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Silvana Berger

La ricordano con immutato dolore ELISABETTA, il marito, i figli, le nuore, i nipoti e sorelle.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Sabato 24 giugno ci ha lasciati

Anna Libera Punis in Giacca

Affranti il marito ANTONIO, le figlie AMELIA e ITALIA i generi ITALO e GIORGIO, i nipoti AUGUSTA, PIERANGELO e DARIO, i fratelli UBALDO e MENOTTI, cognate, nipoti e parenti tutti che ne danno partecipazione a quanti la conobbero e Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di San Vincenzo de' Paoli ove sarà celebrata la Messa.

Trieste, 27 giugno 1978

I Dirigenti e gli Impiegati della GERADE partecipano al lutto di AUGUSTA.

Trieste, 27 giugno 1978

L'UNIONE SINDACALE PROVINCIALE CISL partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico ANTONIO GIACCA, Segretario del sindacato Pensionati per la morte della moglie

Anna Giacca

Trieste, 27 giugno 1978

La FEDERAZIONE PROVINCIALE PENSIONATI CISL unitamente al Consiglio Direttivo partecipa al lutto che ha colpito il suo Segretario ANTONIO GIACCA per la perdita della moglie

Anna

Trieste, 27 giugno 1978

Prendono parte al lutto del Segretario gli amici pensionati ex MM. GG.:
— AGOSTINI
— ALESSANDRI
— ALOISI
— BAI
— BERNETTI
— BISIANI
— BLOCCHI
— BRACCO
— BRATINA
— BRESSANI
— BUGLIOVAZZI
— CABAS
— CAPITANIO
— DELLA PUPPA
— DIONISIO
— FAIDIGA
— FROGLIA
— FURLANI
— GIANNOLLA
— LAZZARI
— LOEFLER
— LISSIANI
— LORENZUTTI
— MAZZAROLI
— MAZZAROL v. MANZANI
— NALIN
— ORU'
— PALADINO v. SANSONETTI
— PEROSI
— PETRONIO
— PETROZZI
— RUGGIERO
— SANTORO
— SOMMA
— STALIZZI
— TASSIN
— VALENZANO

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il giorno 26 giugno si è spento serenamente

Antonio Giugovaz
di anni 92

Ne danno l'annuncio i figli ANTONIO, VALERIA, EUFEMIA, AMELIA, AGOSTINO (assente), ANITA, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie vada alla Direzione e al personale tutto della Casa di Riposo «Don Marzari» Prosecco, nonché ai medici e personale della II Geriatria Maddalena.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Anna Pin ved. Bovo

si è spenta.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, i pronipoti unitamente alle famiglie MOLESINI, QUERCINI, MORITZ.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 27 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Giorgio Dalfovo

sentitamente ringraziamo il comandante, ufficiali, sottufficiali, vigili del fuoco di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, i sindacati, mons. Tomizza, il dott. ZUMIN, l'Associazione donatori sangue, i condomini di via Cancellieri, parenti, amici e conoscenti tutti, che ci sono stati vicini in questo triste momento.

I FAMILIARI

Trieste, 27 giugno 1978

27-6-1976 — 27-6-1978

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Stefania Kante

la desolata sorella La ricorda con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il 26 corr. è mancato al nostro affetto

Antonio Cossetto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIO ed ELVINO, le nuore GRAZIA e SILVANA, i nipoti MICAELA, STEFANO, LUCA e CLAUDIA, il fratello, le sorelle, i parenti tutti e le congiunte famiglie BORRI, BOCCUTO, e COSLOVICH.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il giorno 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Gabersig in Bosutti

Danno il triste annuncio il marito LIBERO, le figlie MIRELLA e LICIA, la sorella CARLA, i generi ARRIGO, ARDUINO, VINICIO, gli adorati nipoti e pronipoti, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. ADELCHI PARENTIN per la sua premurosa assistenza, ai medici e personale del reparto rianimazione Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 giugno 1978

— FRANCO con FRANCA
— MAURO
— GIOVANNI
ricorderanno sempre nonna

Amelia

Trieste, 27 giugno 1978

I dipendenti della Ditta L. BOSUTTI, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipano al lutto i nipoti:
— ALDA, RENATO BUTTI

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il giorno 24 giugno si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Amalia Mateovics ved. Bukovac

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Divisione I Chirurgica per le amorose cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il 24 giugno è mancato al nostro affetto

Ernesto Fasana
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipano al lutto di ORNELLA, SANDRO, DIEGO per la perdita di

Carlo Buligatto
dipendente Italsider

le famiglie amiche DI LAZZARO, DESSENIBUS, MAURIELLO, RAMBALDI.

Trieste, 27 giugno 1978

Per le amorevoli cure e l'assistenza prestate alla nostra cara defunta

Anna Pin ved. Bovo

si ringraziano il medico curante dott. GALAZZI, il primario dottor FRANCA, il dott. STORICI, Suor FRANCA e tutto il personale della I medica

Sentitamente famiglie:

MOLESIN, MINIUSSI, BRIZZI, QUERCINI, MARCON, MORITZ

Trieste, 27 giugno 1978

Vicenza 27-6-1969
Trieste 27-6-1978

Nel nono anniversario della triste scomparsa del nostro caro

Gastone Purri

la mamma, la sorella ed il cognato, Lo ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il 26 c.m. si è spenta improvvisamente

Giovanna Brus ved. Ferluga

Ne dà il triste annuncio il figlio ALBERTO con la moglie, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 28 alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Angela Gregoris ved. Curci

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, SERGIO e GIULIANO con le mogli, la sorella PINA, la suocera ANTONIA, le cognate MARIA e ADELE, il cognato MARIO col figlio e la moglie, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

Si associano al lutto gli inquilini di via Lorenzetti n. 30.

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia GIORGIO FONZARI

Trieste, 27 giugno 1978

Profondamente addolorati per la morte della cara zia

Lina Gregoris ved. Curci

partecipano al lutto GIULIANA FONZARI con il marito NINO BENVENUTI e i figli STEFANO, MACRI', GIULIANO, SORAYA e FRANCESCO.

Trieste, 27 giugno 1978

---

†

Il 24 giugno è mancata la nostra cara mamma

Stefania Rolich ved. Novel

Ne danno il triste annuncio i figli LINO, FEDORA, BRUNA e MARISA, la nuora, i generi, nipoti, la pronipote, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del Reparto Unità Coronarica.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 giugno 1978

Nei suoi anni migliori è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Nazzi

Lo annunciano con profondo dolore la madre GIUSEPPINA, la moglie NEVIA ed i parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1978

Partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Franco Nazzi

i componenti dell'Ufficio Commerciale F.S.

Trieste, 27 giugno 1978

Profondamente commossi per la scomparsa del nostro caro

Emilio Marussi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grave lutto.

Un ringraziamento particolare alle officine meccaniche ing. CONTENTO e ai colleghi di lavoro.

La moglie ed i familiari

Sales - Slivia, 27 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo di cuore gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro fratello

Tullio Vale

I fratelli UGO, BRUNO, EGONE e LAURA, le cognate LINA e LUCIANA

Gorizia, 27 giugno 1978

Oggi ricorre il quinto anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile moglie, mamma e nonna

Maria Muradori

La ricordano per sempre con immutato affetto il marito UMBERTO, i figli EDDA e CARLO, il genero, la nipote e parenti tutti.

Trieste, 27 giugno 1978